Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3856 nuova serie Fondazione: 1881

Consuntivo economico

Dopo il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1959-1960 e che rappresenta le partite di entrata e di spesa dello Stato, ossia della comunità italiana presa collettivamente, ecco la «Relazione sulla situazione economica del Paese» porre il crisma ufficiale al consuntivo di lavoro di un intero anno. Secondo i dati presentati il reddito nazionale netto ai prezzi di mercato conseguito nell'anno 1958 è risultato pari a 14.393 miliardi, contro 13.533 miliardi nel 1957, con un aumento del 6,4 per cento. Il reddito nazionale lordo, comprensivo cioè degli ammortamenti, è risultato di 15.875 miliardi, contro 14.962 nel 1957, con un incremento del 6,1 per cento; ma in termini reali, eliminate cioè le variazioni dei prezzi, esso è aumentato rispetto al 1957 solo del 4,1 per cento.

In percentuali la partecipazione dei singoli fattori alla formazione del reddito nazionale lordo per il 1958, risulta per il 62,2 per cento dal prodotto netto del settore privato (10.704 miliardi); per il 13 per cento dai tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e dei servizi (2049 miliardi); per il 9,9 per cento dal prodotto netto della pubblica amministrazione (1584 miliardi); per il 9,6 per cento dagli ammortamenti (1482 miliardi); per lo 0,3 per cento dai redditi netti dell'estero (56 miliardi).

Per grandi comparti produttivi, il prodotto netto del settore agricolo è stato di 2781 miliardi, con un aumento del 7 per cento sul 1957; il prodotto netto delle attività industriali di 5340 miliardi, con un aumento del 5,7 per cento; e il prodotto netto delle attività terziarie di 3602 miliardi, con un aumento dell'8 per cento.

Pertanto il settore economico che ha contribuito prevalentemente alla maggiorazione del reddito è l'agricoltura, la cui produzione vendibile è aumentata rispetto al 1957 dell'11,3 per cento in termini quantitativi e del 6,4 per cento in valore corrente, raggiungendo 3045 miliardi di lire. Di questo ammontare il 37,9 per cento risulta dato dalle coltivazioni erbacee, il 28,2 per cento da quelle legnose, il 33,9 per cento dal comparto zootecnico.

Quanto al prodotto netto industriale — non tenendo conto dell'attività edilizia — esso è risultato nel 1958 di 4392 miliardi di lire correnti, con un incremento del 5,5 per cento rispetto al 1957; il prodotto netto del settore delle costruzioni è salito da 887 miliardi a 948 miliardi.

Nel campo delle attività terziarie il prodotto netto è aumentato nelle seguenti misure: fabbricati 19,2 per cento, da 260 a 310 miliardi; commercio 8,5 per cento, da 1230 a 1334 miliardi; credito ed assicurazioni 7,5 per cento, da 467 a 502 miliardi; professioni libere 7,4 per cento, da 568 a 610 miliardi; trasporti e comunicazioni 4,3 per cento, da 811 a 846 miliardi.

Quanto agli scambi con l'estero, il saldo della bilancia commerciale è risultato di 396 miliardi nel 1958 contro 702 miliardi nel 1957 (meno 43,7 per cento): ove, però, si aggiungano anche i servizi e le partite invisibili le transazioni correnti hanno dato nel 1958 un risultato veramente eccezionale per il nostro Paese, avendo conseguito un attivo di 124,6 miliardi di lire (contro un deficit di 167,3 miliardi nel 1957).

Come si è distribuito il reddito conseguito? Dal testo della Relazione risulta che 10364 miliardi sono andati ai consumi privati e 1640 ai consumi pubblici; mentre in totale ben 12.204 miliardi (contro gli 11.631 miliardi dell'anno precedente), ossia il 77,5 per cento delle disponibilità sono andati ai consumi. Gli investimenti sono invece andati i residui 3546 miliardi (contro i 3518 del 1957), ossia solo il 22,5 per cento delle disponibilità.

Quindi, rispetto all'anno precedente, i consumi hanno registrato un aumento del 4,9 per cento in termini monetari e del 3,8 per cento in termini reali e gli investimenti solo dello 0,8 per cento in termini monetari e dell'1,1 per cento in termini reali. Il lieve aumento degli investimenti è stato determinato per intero dal rilevante aumento delle scorte di prodotti agricoli, dipendente dall'ultimo raccolto.

Nonostante la recessione i consumi sono aumentati in quantità, ed anche in qualità; gli investimenti — come sempre allorché le risorse non consentono di mantenere il ritmo consueto — gli investimenti ne sono andati di mezzo. Difatti, per tutti i settori di attività si hanno investimenti in diminuzione. Fa eccezione la spesa per l'industria che, evidentemente, ha risentito in maggior misura del mutato clima congiunturale prevalso nel 1958.

Nell'interno degli investimenti fissi, rimasti praticamente immutati, sono aumentati in sensibile misura gli investimenti di iniziativa pubblica incrementatisi a seguito di una deliberata politica economica avente fini anticongiunturali. In particolare, gli investimenti nelle opere pubbliche sono aumentati del 16,5 per cento.

L'elemento fondamentale di sostegno della congiuntura nel 1958 è stato dunque rappresentato dai maggiori investimenti pubblici. Questa circostanza è in fondo quella che determina le vere preoccupazioni per il futuro e costituisce il vero punto nero del panorama economico del 1958. Ragioni giustificative di questo comportamento guardingo degli operatori non mancano: esse esistono in gran copia e vanno dai contraccolpi inevitabili della recessione americana alla situazione evolventesi dei prezzi delle materie prime; dall'abbondanza delle scorte preesistenti al «boom» espansionistico precedente e, «last, but not least», alla situazione politica e sociale interna italiana del 1958.

Il soffocamento crescente dell'iniziativa privata è dimostrato anche dalla graduale diminuzione della quota di reddito afferente ai capitali e al lavoro indipendente, discesa del 56,9 per cento nel 1951 al 52,1 per cento nel 1957 ed al 52 per cento nel 1958 (ciò senza tener conto dei trasferimenti di redditi per fini sociali, che nel 1958 hanno raggiunto il livello record di 2700 miliardi pari al 18,8 per cento del reddito nazionale). Pertanto, ora è necessaria più che mai la collaborazione di tutti: dello Stato e dei privati, ciascuno nel suo campo.

Alfio Titta

Giovani curdi armati dalla Russia nell'Iraq

Port Said, 6

Una nave sovietica di 11 mila tonnellate, la «Gruzia», recante a bordo 855 giovani russi armati, di origine curda, è transitata oggi per il Canale di Suez. Gli osservatori dichiarano che la nave si reca nel porto iracheno di Bassorah.

L'agenzia egiziana del «Medio Oriente» afferma che gli 855 curdi sono addestrati per la guerriglia e che al loro arrivo nell'Iraq verrà data loro la cittadinanza di tale paese.

DOPO IL FALLIMENTO DEGLI SFORZI BRITANNICI ALLA N.A.T.O.

NUOVA FASE POLEMICA FRA WASHINGTON E LONDRA

Irritazione al Dipartimento di Stato per gli attacchi personali a Eisenhower
Concluse le laboriose giornate del Ministro degli Esteri Pella negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Con la ripresa oggi dell'attività politica, dopo un «week-end» trascorso in calma, gli echi ai risultati del Consiglio atlantico, tenuto a Washington, si manifestano scarsi. Il Presidente Eisenhower ha approfittato di questo periodo di riposo per giocare al golf. Foster Dulles rimane in Florida per riprendere un po' di forze e dichiara di sentirsi assai meglio. Mentre però a Washington ci si stende i nervi dopo le giornate vive della riunione dei quindici Ministri degli Esteri, negli altri paesi dell'Alleanza atlantica la valutazione dei risultati ottenuti ha avuto l'effetto di ravvivare i termini della polemica tra la tesi inglese e quella americana.

I giornali di New York mettono oggi in risalto il tono aspro dei commenti pubblicati dai grandi quotidiani britannici e le frasi di poco riguardo usate verso il Presidente Eisenhower. Il «Sunday Express» è giunto persino a consigliare Eisenhower di ritirarsi e di lasciare il posto a Nixon per evitare il peggio nei destini della America e dell'Occidente. Per altri giornali, come il «Daily Mail» il Presidente americano è una persona esaurita. Malcolm Muggeridge ha scritto nel «News Statesman», a proposito di Eisenhower, che «vecchio Presidente, Governo oscillante».

La violenta polemica è motivata, secondo l'interpretazione americana, dal disappunto che la politica britannica ha subito a Washington durante il Consiglio atlantico e dalla mancata soddisfazione di vedere prevalere la tesi inglese per il prossimo negoziato con la Russia sovietica. Ad Eisenhower viene attribuita la colpa dell'irrigidimento americano durante le riunioni dei quattro Ministri di Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania occidentale che precedettero le sedute del Consiglio atlantico.

Le reazioni inglesi hanno provocato al Dipartimento di Stato irritazione. Si è voluto far notare che la condotta americana è stata sempre conseguente alla linea tracciata precedentemente e che era puerile ritenere che soltanto dopo qualche considerazione fatta da Macmillan potesse allinearsi su quella britannica. Si è anche fatto notare che la maggioranza dei paesi rappresentati nel Consiglio atlantico si è trovata d'accordo sulle condizioni poste da Eisenhower alla conferenza al vertice. Non si è trattato soltanto della Francia, dell'Italia e della Germania Occidentale, ma anche dei piccoli paesi. Alcuni funzionari del Dipartimento di Stato hanno riferito di essere rimasti sorpresi e nello stesso tempo incoraggiati dall'energico atteggiamento assunto dalle piccole nazioni della Nato in appoggio alla tesi americana. Fra le piccole nazioni si sono particolarmente distinte la Turchia e la Grecia, ossia quelle che sono più da vicino sottoposte alla minaccia sovietica.

Stasera il Governo americano ha resa pubblica una nota inviata il 25 marzo scorso alla Unione Sovietica con la quale respinge risolutamente le pretese accuse russe di violazioni del corridoio aereo di Berlino da parte dei velivoli americani.

Le giornate newyorchesi del Ministro Pella sono state assai laboriose. Sabato sera egli ha partecipato ad un pranzo in suo onore offerto dall'America-Italy Society al Metropolitan Club. L'on. Pella ha pronunciato un breve discorso, parlando della conferenza della Nato e della ripresa economica dell'Italia, mediante il generoso appoggio americano. Una frase del Ministro, detta [illegible] *l'Italia, alla stregua delle altre nazioni occidentali, deve adottare tutto ciò che può servire alla difesa e soltanto alla difesa della civiltà occidentale».*

Dopo il pranzo, l'on. Pella, accompagnato dall'Ambasciatore Brosio e dal Console generale Farace, si è recato al Manhattan Center, dove ha avuto luogo una manifestazione dell'«Unione Istria-Trieste». Ieri mattina egli aveva assistito alla Messa solenne celebrata alle 10 alla cattedrale di St. Patrick, dove era stato invitato personalmente dal Cardinale Francis Spellman. Stamane, il Ministro ha ricevuto al suo albergo Paul Hoffman, già direttore del Piano Marshal ed ora presidente del Fondo speciale delle Nazioni Unite per le aree sottosviluppate. Era presente all'incontro l'Ambasciatore d'Italia presso l'ONU, Egidio Ortona. Nel colloquio sono stati trattati i problemi di interesse del Fondo speciale, che ha lo scopo di promuovere investimenti nelle aree sottosviluppate.

Più tardi, il Ministro Pella è intervenuto all'inaugurazione dell'Istituto di cultura italiano di Nuova York, che ha i suoi locali al Park Avenue. La manifestazione, cui sono intervenute le maggiori personalità della metropoli, fra cui il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il vice-sindaco O'Keefe, il Vescovo Pernicone, Thayer, Sottosegretario di Stato per gli affari culturali, ha offerto l'occasione al nostro Ministro di elogiare, in un ispirato discorso l'azione dell'Istituto e di formulare il suo augurio per sempre più stretti legami culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. Al Ministro ha risposto Rockefeller ponendo in risalto l'interesse americano per la vita intellettuale italiana.

A mezzogiorno l'on. Pella è stato ospite dell'Ambasciatore Brosio [illegible] *Henry Luce, editore delle note riviste «Time» e «Life», Mr. Watt del «Newsweek» e i presidenti delle Fondazioni Ford e Rockefeller.*

Alle ore tre, il Ministro Pella, salutato dalle rappresentanze italiane e dalle autorità americane, è partito [illegible] *dall'aeroporto di Idlewild alla volta di Roma. Ad alcuni giornalisti che si trovavano presenti alla sua partenza il Ministro Pella ha dichiarato: «L'Italia favorisce la creazione di una commissione competente per la riunificazione tedesca. La commissione, composta di civili tedeschi, senza alcuna responsabilità politiche, potrà rappresentare un punto di incontro che rafforzi i legami fra le due Germanie. Personalmente — ha aggiunto Pella — ritengo che la commissione sarà in condizione di risolvere anche gli intricati problemi di diritto costituzionale connessi con il problema della riunificazione. Non penso che il progetto italiano sia destinato a incontrare difficoltà serie e ritengo che gli amici tedeschi abbiano a riceverlo con positivo interesse».*

Bonaventura Caloro

ESERCITAZIONE ALLEATA nelle acque del Mediterraneo

Napoli, 6

Tra il 13 ed il 18 aprile avrà luogo la settima esercitazione aeronavale alleata, una delle più importanti svolte dal 1953, epoca in cui venne istituito il Comando alleato delle forze alleate nel Mediterraneo.

All'esercitazione denominata «Medflex guard» che interesserà l'intero Mediterraneo parteciperanno forze navali francesi, greche, italiane, turche, inglesi e statunitensi, nonchè forze aero-marittime del comando bombardieri del Regno Unito. Oltre a tutti i comandi dell'area. Parteciperanno inoltre unità della Sesta Flotta USA e un gruppo di arditi incursori italiani.

La «Medflex guard» si basa su presupposti del tutto artificiali intesi ad addestrare le forze alleate nel Mediterraneo (forze azzurre) in tutti gli aspetti del loro impiego in conflitto contro un ipotetico aggressore che disponga di forze aeronavali di minamento (forze arancione).

Il comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo, ammiraglio Sir Alexander Bingley, dirigerà l'esercitazione, mentre il rear admiral C. M. Berin De Rozier, Marina francese, capo di S. M. aggiunto al Q. G. del comando delle forze alleate del Mediterraneo, avrà il controllo operativo delle forze arancione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: Macmillan fotografato al ritorno dal week-end per presiedere una riunione di Gabinetto (n. 10 di Downing Street)

OGGI TORNA DA NEW YORK L'ON. GIUSEPPE PELLA

Vivo scalpore per una frase attribuita al Ministro degli Esteri

Due precisazioni ufficiose sul discorso alla Società «Italia-America»
Reazioni dei dirigenti democristiani alle accuse rivolte da Fanfani

Roma, 6

La politica internazionale è all'ordine del giorno. Il ritorno dell'on. Pella, domani, avverrà in una atmosfera incandescente e polemica. [illegible] compagna il Ministro degli Esteri Pella negli USA viene nettamente smentita la frase che un'agenzia ha attribuito al Ministro degli Esteri italiano riferendo il discorso da lui tenuto sabato sera al termine del pranzo della «America-Italy Society». In tale occasione il Ministro precisando la posizione dell'Italia ha detto testualmente: «Noi desideriamo la coesistenza nella pace e nella sicurezza. Ma poichè la vita senza libertà non avrebbe per noi alcun significato, l'Italia, come le altre Nazioni occidentali, deve adottare tutte le mi-[illegible] fancio delle dichiarazioni il traduttore sarebbe incorso in una deformazione, nata per la pluralità di significato che hanno talune parole inglesi. Queste, almeno, le considerazioni di circoli ufficiali.

Il caso Pella è venuto a rendere ancora più polemico il contrasto sulla politica internazionale tra i partiti governativi e filo-occidentali e i socialcomunisti. Le sinistre sono partite all'attacco sulla questione dei missili, ma d'altra parte il Governo e i partiti filo-occidentali sono ben decisi sulle loro posizioni. A parte quel che ha detto l'on. Pella e le imprecisazioni del suo linguaggio o della traduzione che ne è seguita, un fatto è indubbio: l'Italia ha il dovere di difendersi da qualunque minaccia ed è ben decisa su questa linea. Su questo atteggiamento non vi saranno incrinature, nel Consiglio dei Ministri prossimo, dove senza dubbio si discuterà a fondo oltre che delle riunioni atlantiche di Washington e delle prossime trattative con l'URSS da parte occidentale, anche del caso Pella.

Il Ministro degli Esteri nel suo soggiorno americano ha ottenuto da parte americana, a quanto si dice con insistenza, l'assicurazione che il nostro paese sarà invitato alla conferenza di Ginevra se per caso l'URSS insisterà perchè la Cecoslovacchia e la Polonia prendano parte come protagoniste alla conferenza stessa. Anche in Parlamento si ribadirà da parte della maggioranza delle assemblee questo atteggiamento. Contemporaneamente però si metterà in rilievo anche la necessità di trovare una soluzione negoziata dei problemi internazionali.

Il problema tedesco, le riunioni atlantiche di Washington e la prima relazione inviata dall'on. Pella sulla sua missione in America, hanno formato intanto oggetto stasera di un lungo colloquio tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio.

Il Ministro degli Esteri giungerà domani alle 14.15 all'aeroporto di Ciampino. [illegible] governativi. [illegible]

RIUNIONE FRA SEGNI E I PARLAMENTARI DELLA REGIONE

Discusso al Viminale il problema dell'Alto Adige

Uno stonato commento dell'on. Ebner a Colonia

Roma, 6

I problemi altoatesini sono stati esaminati al Viminale in una riunione presieduta dallo on. Segni. La riunione è durata circa 3 ore. Erano presenti il presidente della regione Odorizzi, i senatori Spagnolli, Benedetti Mott Unterrichter e gli on. Conci, Eltrer, Berloffa, il dott. Piccoli, l'assessore regionale Dalvit, la signira Menapace e il dottor Gricolli. L'on. Segni era assistito dal sottosegretario Russo.

Un comunicato ufficiale annuncia che è stato compiuto un approfondito esame dei problemi della regione. Al termine della riunione Odorizzi, Berloffa e gli altri intervenuti hanno espresso la loro soddisfazione per lo svolgimento della discussione che non ha portato a decisioni ma ha consentito di fare il punto della situazione in quella regione. Sono state esaminate iniziative di carattere legislativo, amministrativo ed anche propagandistico a favore della regione.

A proposito della questione autoatesina una sfavorevole impressione ha suscitato negli ambienti ufficiosi romani il fatto che Radio Colonia ha trasmesso oggi un commento che l'on. Ebner ha dedicato alla questione dell'Alto Adige. I concetti espressi dal parlamentare altoatesino hanno rispecchiato la nota posizione del S.V.P. In particolare il commento si è diffuso a sottolineare la richiesta che una soluzione vada ricercata attraverso un arbitrato internazionale al quale — secondo l'on. Ebner — non c'è nessuna ragione che l'Italia non voglia accedere. Si è notato peraltro che il commento odierno del parlamentare altoatesino alla Radio di Colonia non è una manifestazione nuova nè isolata e già in altre occasioni circoli e stampa della Germania federale hanno mostrato una attenta considerazione per le tesi sostenute dagli altoatesini di lingua tedesca. Per la verità si è trattato però di iniziative provenienti piuttosto da parte dell'opposizione liberale che non da ambienti governativi.

Una notizia interessante da collegarsi alla situazione altoatesina giunge da Vienna. Da ora innanzi gli studenti «sudtirolesi» potranno ottenere borse di studio del comune di Vienna, fin qui riservate agli studenti di cittadinanza austriaca. Un comunicato del municipio di Vienna annunzia oggi che un certo numero di borse di studio sono già state assegnate a «sudtirolesi».

«Il municipio di Vienna — precisa il comunicato — distribuisce annualmente 750 borse di studio agli studenti austriaci dell'Università e delle scuole medie della città di Vienna che versino in condizioni di bisogno e siano particolarmente meritevoli. Gli studenti sudtirolesi erano stati esclusi finora dalle assegnazioni in questione, ma d'ora innanzi il municipio provvederà ad assegnare borse di studio anche a loro, semprechè in possesso degli altri requisiti richiesti ai loro colleghi austriaci. I primi sudtirolesi iscritti all'Università di Vienna hanno già ricevuto alcune borse di studio».

SELWYN LLOYD AMMETTE LA SUA DELUSIONE

NON SONO STATE RAGGIUNTE DECISIONI DI ALCUN GENERE

Perplessità a Londra per l'annunciata visita di Montgomery a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

L'insoddisfazione inglese per i risultati dei colloqui americani è parzialmente riflessa in alcune dichiarazioni fatte da Selwyn Lloyd all'aeroporto di Londra, appena arrivato da New York.

«Noi — ha detto, come per chiarire i molti equivoci sorti nei giorni passati — vogliamo ridurre la tensione, vogliamo provare a lavorare alla riunificazione della Germania e al mantenimento del diritto dei cittadini di Berlino Ovest a scegliere il loro modo di vita». I giornalisti gli hanno chiesto se le discussioni su Berlino avevano svelato disaccordi. Selwyn Lloyd ha implicitamente ammesso che nessun accordo era stato raggiunto: «Scopo del nostro incontro — ha risposto — era di elaborare un approccio e una tattica. Siamo rimasti d'accordo sulla costituzione di un gruppo di lavoro che stabilisca come abbordare i negoziati».

Resta da chiedersi quali decisioni possano prendere degli esperti che i Ministri siano stati incapaci di prendere: questo è quel che ci si chiede. Sconsolato ed ironico, Selwyn Lloyd ha detto che nessuna decisione di nessun genere era stata presa, ma che egli era ottimista sul destino della conferenza alla sommità: «Se quel che si legge nei giornali è esatto, sembra che si vada verso una conferenza alla sommità, ed io voglio credere alla esattezza dei giornali».

Selwyn Lloyd ha commentato brevemente la notizia della visita a Mosca del Maresciallo Montgomery. «Egli va sotto la sua responsabilità. Sono suo amico e sarò molto lieto di poter conoscere le sue impressioni».

A Londra, la nuova iniziativa del Maresciallo è giudicata in modo discorde. Egli è un uomo brillante, estroso, e le sue «gaffes» sono quasi storiche. Le sue idee sulla inefficienza della Nato, sulla incapacità dei leaders occidentali, sulla convenienza del «desengagement» l'hanno spesso posto in contrasto con gli uomini politici, che non ama. Ma è, certamente, amico di Macmillan, e apprezza i suoi sforzi per intavolare discussioni internazionali e per ridurre la tensione. In più, egli è intenzionato a fare qualcosa per evitarla.

Montgomery ha parlato della sua visita a Macmillan, e gliene parlerà di nuovo la prossima settimana in un secondo incontro. Il Primo Ministro ha risposto, giorni or sono, a una sua richiesta, che lo considerava un privato cittadino (Montgomery è infatti in pensione), libero di andare dove voleva, ma a suo rischio e sotto sua responsabilità. Ma nessuno può sottrarsi all'impressione che il Maresciallo profitterà del viaggio, per portare a Kruscev un messaggio confidenziale di Macmillan. Ci si può anche facilmente immaginare le linee generali del messaggio. Il Primo Ministro britannico ha avuto con Kruscev a Mosca, discussioni aspre. Si è ora visto che Kruscev avrebbe avuto discussioni anche più aspre se si fosse incontrato con Eisenhower, Adenauer o De Gaulle. Egli dovrà trarre una morale dagli sforzi di Macmillan e dal completo fallimento dei colloqui della Nato. Se egli intende trattare, tenga conto dello stato d'animo intransigente degli occidentali e si mostri incline, soprattutto alla conferenza dei Ministri, a qualche concessione

La visita di Montgomery a Mosca avrà luogo una decina di giorni prima della conferenza di Ginevra e sarà divisa tra incontri con militari e incontri con Kruscev. Essa susciterà, senza alcun dubbio, apprensioni in qualche alleato, e soprattutto Bonn. Questa è la ragione che induce anche molti inglesi a condannarla. Ma se il Maresciallo sarà capace di rinunciare, per una volta, a far brillare il suo temperamento bizzarro, la visita potrà essere utile.

Si dovrà aspettare il rapporto di Selwyn Lloyd a Macmillan e la discussione che seguirà, per sapere che cosa accadrà nelle prossime settimane. Macmillan ha due alternative davanti a sè: accettare i risultati di Washington e collaborare al fallimento delle nuove trattative di Ginevra, oppure insistere nuovamente perchè si sfrutti questa occasione di ridurre la tensione internazionale.

Bisogna dire che le speranze di un progresso sono estremamente scarse, e molto dipenderà dalla vitalità fisica e dalla volontà di resistenza di Macmillan. Adenauer parte per le vacanze ed egli è certamente l'autore dell'irrigidimento occidentale. Ci sono — riferiscono i giornali — due soli tedeschi che pensano di spingere il Cancelliere a considerare con simpatia, o almeno con attenzione, la politica di Macmillan: il suo portavoce von Eckardt e il presidente del Budestag, Gerstenmayer. Ma il primo è un funzionario di scarsa influenza politica, e il secondo è stato alla presidenza del Parlamento perchè Adenauer ha sempre considerato pericolosa la sua intelligenza esuberante.

Il Foreign Office è convinto che il Cancelliere non abbia neppure preso in considerazione e non abbia studiato le idee di Macmillan. E' oggi la volta del «Manchester Guardian» di avanzare l'ipotesi che Adenauer sia troppo vecchio, e l'Occidente non possa più contare sulle sue facoltà. Il giornale liberale espone il piano di Macmillan e giudica «inesplicabile e quasi incredibile» l'incapacità del Cancelliere a individuarne i chiari vantaggi.

Se il piano è quale lo espone il «Guardian», si tratta di un'idea talmente prudente, che il suo solo effetto sarebbe psicologico: diretto cioè solo a diminuire la tensione e dare l'avvio a più vaste trattative diplomatiche. Si tratterebbe di raggiungere non una rarefazione delle forze, o un loro blocco ai livelli esistenti, o un loro ritiro su fronti arretrati: ma il loro «eguagliamento» a livelli che potrebbero essere anche più alti degli attuali. Le forze sovietiche nell'Europa centrale ed orientale sono molto superiori a quelle degli occidentali.

Ci sono quindi due alternative: per eguagliare le forze, i russi dovranno ritirare le loro forze, oppure gli occidentali dovranno aumentare le loro. E' una materia che dovranno discute[illegible]li con i soviet[illegible] di ancora ape[illegible]si decisione. In più, escluso chiaramente anche qualsiasi inizio di «desengagement», in tutta l'Europa centrale sarà stabilito un sistema di controllo e di ispezione che avrà grande influenza psicologica, politica e soprattutto militare.

Se questo sistema di controllo e di ispezione funzionerà nel centro dell'Europa, esso potrà essere applicato più tardi in un campo più vasto. Il piano non avrà forse efficacia militare, ma non presenta assolutamente alcun pericolo.

Alfredo Pieroni

La situazione

Un breve discorso pronunciato dal nostro Ministro degli Esteri in America ha sollevato un vespaio di commenti; secondo alcune notizie che poi non si sono rivelate esatte, l'on. Pella avrebbe detto che l'Italia preferirebbe correre il rischio di un attacco atomico piuttosto che la dominazione comunista. Ma una smentita ha precisato che le parole del Ministro degli Esteri erano state travisate e che aveva ribadito che gli italiani sentono il dovere di difendere ad ogni costo la loro libertà. Non vi è dubbio che la grande maggioranza dei partiti e del Parlamento è d'accordo su questa linea, su un atteggiamento cioè di ferma difesa dei nostri diritti e dei nostri confini.

Nella sua missione americana il Ministro Pella ha ottenuto, a quanto pare, l'assicurazione che se i sovietici insisteranno per la presenza dei cecoslovacchi e dei polacchi a Ginevra da parte occidentale si chiederà la presenza degli italiani. La preparazione dell'Occidente per la riunione ginevrina è in pieno corso; per arrivare alla definizione dell'atteggiamento comune ci saranno delle riunioni quadripartite a Parigi alla fine di aprile. Adenauer per sdrammatizzare il contrasto anglo-tedesco avrebbe in animo di recarsi a Londra entro qualche tempo. E' in programma anche una visita del Sindaco socialdemocratico di Berlino Ovest, Brandt, a Londra, per una serie di colloqui con Macmillan. Gli inglesi sono preoccupati; il Maresciallo Montgomery sta per partire alla volta della Russia dove avrà alcuni colloqui con i leaders sovietici. Praticamente egli è un privato cittadino ma «sui generis», e la sua mancanza di tatto e diplomazia fa temere che possa commettere qualche «gaffe».

Quanto al caso tibetano è in atto la repressione cino-comunista; i rivoltosi stanno ripiegando verso il confine indiano anche per impedire che i cinesi con un colpo di mano tentino di impadronirsi del Dalai Lama, che è tuttora ricoverato in un convento nelle vicinanze del confine. Nehru ha disdetto il suo viaggio in URSS, segno delle difficili relazioni con Mosca.

In Grecia le elezioni amministrative hanno portato alla vittoria del partito governativo e alla sconfitta delle sinistre che hanno perduto il 20 per cento dei voti.

TRA SEGNI E I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

A DOMANI L'INCONTRO DECISIVO PER LA VERTENZA DEGLI STATALI

Convocato molto probabilmente per giovedì prossimo il Consiglio dei Ministri
Le controproposte degli autonomi e della CGIL - Scala mobile e indice «costo vita»

Roma, 6

L'on. Segni è rientrato dalla Sardegna poco prima di mezzogiorno. [illegible]

Il «processone» di Napoli: i genitori di Pupetta Maresca, accusata dell'uccisione di Antonio Esposito, si recano in Tribunale

BANCO DI PROVA DEL LIBERO SINDACATO

Alla Fiat si vota per il rinnovo delle C.I.

52.490 operai e 13.724 impiegati alle urne
288 seggi nei 29 stabilimenti del grande complesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 6

Da questa notte, pochi minuti dopo le 24, si comincia a votare alla Fiat per il rinnovo delle commissioni interne. Le operazioni di voto proseguiranno domani per tutta la giornata nei 288 seggi dislocati nei ventinove stabilimenti del grande complesso industriale. In serata, a tarda ora, saranno noti i risultati. La consultazione riguarda 52.490 operai e 13.724 impiegati, per un totale di poco superiore ai 66 mila elettori. Mai come oggi sono state così numerose le maestranze in occasione delle votazioni. Come già noto, i gruppi dei candidati sono cinque: CISL, UIL, CGIL, CISNAL e quelli del Sindacato dell'automobile (liberi lavoratori democratici) che fanno capo all'ex-cislino Edoardo Arrichi e all'on. Giuseppe Rapelli.

E' da notare che non tutte le liste presentano candidati in ogni stabilimento e in ogni sezione, per esempio i social-comunisti della CGIL-Fiom non sono presenti fra gli impiegati di alcuna fabbrica o perchè hanno ritenuto inutile chiedere suffragi oppure, perchè non hanno trovato le firme necessarie a presentare le liste. Al contrario gli arrighiani (li chiamiamo così soltanto per ragioni di chiarezza) hanno liste proprie di candidati in tutte le ventinove sezioni Fiat, sia fra gli operai che fra gli impiegati. La UIL è pure presente nella grande maggioranza degli stabilimenti e precisamente con ventitrè liste fra gli operai e tredici tra gli impiegati. La CISL ha diciotto liste fra gli operai e dieci fra gli impiegati. La Cisnal (che finora non ha mai raccolto più del 2,1 per cento dei voti) partecipa alla battaglia elettorale in quattro fabbriche fra i soli operai.

Le previsioni sono incerte, anche perchè le elezioni dello scorso anno avevano allineato tre gruppi su cifre piuttosto alte: gli arrichiani con 17.750 voti pari al 34 per cento, la UIL 16.139 pari al 28,3 per cento, la CGIL 14.485 pari al 25,3 per cento. Agli altri due concorrenti CISL e CISNAL andarono rispettivamente 7350 voti (12,9 per cento) e 1302 (2,1 per cento). Sono note le ragioni che segnarono lo scorso anno il crollo del Sindacato di ispirazione democristiana. Il segretario della CISL on. Pastore, d'accordo con tutto il direttivo nazionale e quello provinciale di Torino, espulse Edoardo Arrighi il quale già prima del 1953 si era dimesso, fondando un gruppo di indipendenti, per poi rientrare nel 1955. Il motivo occasionale fu quello della preparazione delle liste: la segreteria voleva imporre i nomi dei candidati, Arrighi rivendicava il diritto della formazione della lista alla «base» degli iscritti alla CISL dipendenti dalla Fiat. In realtà il fuoco covava sotto le ceneri da tempo, soprattutto perchè Arrighi trascurava la segreteria del Sindacato agendo di propria iniziativa nell'interno del complesso Fiat. La conseguenza della rottura alla vigilia delle elezioni fu che la CISL, vedendo gran parte (quasi i due terzi) dei suoi aderenti passare al nuovissimo gruppo dei «liberi lavoratori democratici» di Arrighi, riuscì, a mala pena, a presentare liste in soli dieci stabilimenti.

La polemica dell'altro anno fu rovente. In particolare l'on. Pastore e gli altri dirigenti CISL di scagliarono contro gli arrighiani accusati di favorire il «sistema del paternalismo» e il «clima di intimidazione» che la «direzione Fiat aveva instaurato nei diversi stabilimenti. Erano questi i vecchi slogan che i socialcomunisti della Fiom-CGIL usarono contro la CISL negli anni precedenti. Ed i socialcomunisti non mancarono di trarre vantaggio dalla nuova inattesa situazione, a scapito specialmente della CISL. Fino a prima del 1955, anno della «frana socialcomunista» la CGIL aveva sempre ottenuto più del 65 per cento dei voti. Poi dal 1956 il numero dei suffragi scese ancora di più: al 28.8 per cento nel '56 e al 21.1 nel 1958. Ma lo scorso anno la frattura della CISL la riportò al 25.3 per cento.

La campagna elettorale di quest'anno si è svolta piuttosto in sordina. I socialcomunisti si sono mibilitati, inserendosi con astuzia nella polemica fra i tre gruppi sindacali democratici con la tattica detta del «vittimismo». Essi cioè si prospettano come i «grandi perseguitati» del complesso Fiat. Hanno grandi speranze.

La CISL conduce una doppia battaglia: contro gli arrighiani da una parte e i socialcomunisti dall'altra. Ci sono per le strade alcuni suoi striscioni nei quali si legge: «Non fidarti nè dei rossi, nè dei gialli». Il «sindacalismo giallo» è, secondo la CISL, il «sindacato dell'automobile» che fa capo a Arrighi e all'on. Rapelli. Il «sindacato dell'automobile» polemizza specialmente con la CGIL. Esso si fa forte degli accordi internazionali già stipulati come quello con i lavoratori cristiani del Belgio che dominano il paese, e quelli che stanno per essere stipulati, come quello con i lavoratori dipendenti della Volkswagen.

Per gli arrighiani la campagna elettorale si è conclusa con un comizio al Cine Capitol. Lo stesso Arrighi ha aperto la assemblea affermando che il giovane sindacato si è astenuto da ogni vistosa propaganda cartacea e dalla polemica. «Nostro desiderio — ha affermato — è di portare i lavoratori a ragionamenti concreti al di fuori e al di sopra del frastuono elettorale su cui gli altri puntano molto. La forza dei sindacato è rappresentata da lavoratori coscienti. Non ci interessano gli attacchi degli avversari. Contiamo sul consenso di operai ed impiegati. Il contratto Fiat diverrà una realtà se le maestranze ci daranno la forza per attuarlo».

Agli attivisti della UIL, riuniti nella sede di Piazza Statuto, ha parlato il segretario nazionale Viglianesi. «Le elezioni di martedì — ha detto — sono le prime che si svolgono dopo l'entrata in funzione del Mec. Esse debbono pertanto confermare o meno l'adesione dei lavoratori della Fiat al grande processo di integrazione economica dei popoli europei. Votare per i comunisti della CGIL in un momento come questo significherebbe votare contro lo sviluppo produttivo del paese e quindi contro il progresso sociale della classe lavoratrice».

La CISL ha tenuto il comizio di chiusura al teatro Alfieri: oratori il segretario generale on. Storti e il segretario nazionale dei liberi metalmeccanici Volontè. Quest'ultimo ha parlato sulle trattative per il contratto dei metallurgici affermando che la CISL non esclude la possibilità di una manifestazione unitaria con le altre organizzazioni. L'on. Storti, dopo aver trattato i temi degli statali, dei metalmeccanici e dei tessili ha detto: «Le elezioni Fiat devono essere considerate il banco di prova della nostra concezione sindacale. Siamo convinti che i lavoratori voteranno per affermare l'indipendenza e la libertà del sindacato».

Paolo Amerio

OGGI VIENE RIPRESO IL PROCESSO DI NAPOLI

Il maggiore «X» confermerà le rivelazioni di Pupetta?

Questo interrogativo può nascondere un nuovo colpo di scena
Regna ancora sovrana l'omertà nell'ambiente della malavita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

Il maggiore X salverà Pupetta dalla brutta situazione nella quale si è cacciata dopo le imprudenti dichiarazioni fatte nell'udienza di sabato scorso? E' assai poco probabile. Il fantomatico maggiore dell'Esercito che era stato considerato soltanto una fumettistica invenzione di Pupetta Maresca, esiste, invece, come abbiamo detto nel nostro ultimo servizio. Non solo esiste, ma l'avvocato Fusco che patrocina la causa del fratello di Pupetta, quel Ciro Maresca tuttora latitante, ha preannunciato che ne farà il nome domani in aula. Indubbiamente, una volta identificato il misterioso maggiore, questi sarà citato quale testimone ed invitato a dire quanto Pupetta Maresca gli ha attribuito nel corso della ultima udienza.

In sostanza la vedova di Pascalone 'e Nola ha affermato che il maggiore le fece visita alcuni giorni dopo la morte di suo marito «invitandola» a non costituirsi Parte civile contro Gaetano Orlando. L'«invito» venne rivolto pressappoco in questi termini: «Don Antonio Esposito mi manda per dirvi che sarà bene che voi pensiate alla vostra salute ed a quella del bambino che sta per nascere anzichè mettervi contro Gaetano Orlando. Inoltre, egli vi fa sapere che vi sono quattro-cinque milioni per voi per aiutarvi a dimenticare al più presto quello che vi è successo». Ora il maggiore dovrebbe ripetere in aula queste cose che indubbiamente ridarebbero vigore alla tesi della provocazione e della legittima difesa di Pupetta, tesi che è decisamente in crisi attualmente. Tali dichiarazioni metterebbero in una luce ancora più fosca la reputazione del «guappo» Antonio Esposito ucciso da Pupetta e l'imputato Gaetano Orlando che si presume mandato dall'Esposito a «far fuori» Pascalone 'e Nola.

Probabilmente c'è della sincerità nelle dichiarazioni rese da Pupetta Maresca, probabilmente sarà anche vero che il misterioso maggiore le fece delle proposte nei termini accennati, ma sarà disposto il maggiore X a parlare, a dire la verità in tutti i particolari? Soprattutto sarà disposto il maggiore X a compromettersi col mondo della camorra napoletana di cui indubbiamente egli farebbe parte? A tal proposito pare che il maggiore abbia lasciato la carriera militare proprio per abbracciare la professione di commerciante guarda il caso, di prodotti ortofrutticoli.

C'è comunque chi si attende un clamoroso colpo di scena. E non saremmo noi a meravigliarcene. Questo processo, sebbene abbia appena cuattro udienze, ci ha già abituati ai colpi di scena. Il mondo della camorra napoletana è comunque in fermento in questi giorni di pausa del processo. Ieri ed oggi vi sarebbe stato un notevole ed intenso scambio di opinioni da i «mammasantissima» (i notabili della camorra) del Vasto, il popoloso quartiere napoletano dove essi operano prevalentemente.

Intanto Pupetta si prepara alla quinta udienza con uno spirito nuovo dopo la tensione dei giorni scorsi. Notizie fresche provenienti dal carcere di Poggioreale informano che Pupetta ha fatto la notte scorsa un sonno tranquillo, non turbato da incubi nè da disturbi di altra natura a cui sembra vada soggetta quando è iperagitata. La giovane donna che è leggermente ipertiroidea viene sovente colta da crisi nervose. E' da ritenere quindi che l'angoscia che la prendeva ogni volta che si trovava davanti alla Corte di Assise scomparirà del tutto quando domani riprenderà il filo delle rivelazioni interrotte sabato.

Probabilmente l'imputata cercherà di rettificare la famosa frase «Ho ucciso per amore» frase di cui vorranno avvantaggiarsi i legali dell'Esposito per dimostrare che Pupetta premeditò l'uccisione di Antonio Esposito e che non è vero che quest'ultimo sparò per primo contro la vedova di Pascalone. Pupetta ripeterà probabilmente per giustificare la sua frase compromettente di sabato scorso «Sono contenta di averlo fatto perchè la persona che voleva la mia morte aveva già fatto uccidere l'uomo che io amavo».

Sfogliando i voluminosi incartamenti dell'istruttoria si rileva come già in questo periodo non era stato dato alcun credito al movente della legittima difesa avanzato da Pupetta per giustificare le sue revolverate contro Antonio Esposito, tanto che la giovane fu rinviata a giudizio per rispondere di omicidio premeditato. Fu anzi ritenuto apparente il suo ruolo di vendicatrice dell'uomo amato e fu ritenuto altresì che, in effetti, a uccidere Antonio Esposito nella imboscata al corso Novara nell'ottobre di quattro anni or sono era stato il fratello di lei Ciro Maresca, il quale è ancora alla macchia.

«Assunta Maresca — scrisse in periodo istruttorio il Pubblico Ministero — fu vittima di pressione e suggestione e divenne assieme a suo fratello, strumento esecutivo delle determinazioni di altri, cui la morte di Antonio Esposito avrebbe recato giovamento; il che ribadisce, come è ovvio, la tesi della premeditazione». Chi siano gli «altri», l'indagine giudiziaria non lo dice anche se è facilmente individuabile tutto quel mondo della camorra napoletana che fa sfondo alla vicenda. Gli «altri» sarebbero addirittura identificabili individualmente ma occorrerebbero delle prove che è difficile se non impossibile trovare per la omertà che regna sovrana nell'ambiente della malavita del Vasto e per la paura che terrorizza personaggi marginali e le comparse di questa clamorosa vicenda, in una parola, i testimoni che, se parlassero, potrebbero contribuire sostanzialmente ad estirpare una piaga che contamina le splendide contrade di questa terra benedetta da Dio e infangata da certi uomini.

E' probabile che domani la Corte non riuscirà ad esaurire l'interrogatorio di Pupetta Maresca, interrogatorio che trova sempre nuovi spunti e nuovi motivi di interesse ai fini di un chiaro inquadramento della vicenda e della delineazione precisa delle responsabilità dei personaggi che di questa vicenda sono protagonisti.

Cesare Marcucci

Le nostre esportazioni in fase soddisfacente

Milano, 6

Il Ministro Dino Del Bo ha parlato questa sera alla Camera di Commercio [illegible] impulso della produzione nazionale e, in ultima analisi, di un incremento delle sue possibilità di esportazione. D'altra parte per aumentare le esportazioni si rende sempre più indispensabile una più adeguata presenza all'estero delle nostre ditte, sia sotto forma di costituzione di filiali all'estero sia di partecipazioni in aziende industriali e commerciali già esistenti.

Accennando al problema dell'eccessiva liquidità, il Ministro ha rilevato come essa soltanto in minima parte debba imputarsi a prestiti e finanziamenti che i nostri operatori hanno ottenuto dall'estero. Infatti nel 1958 queste operazioni non hanno superato i 32 miliardi di lire. D'altra parte il Ministero del commercio con l'estero non può non facilitare gli operatori economici ad affrontare con successo la concorrenza e, quindi, legittimandoli a contrarre prestiti e finanziamenti là dove essi si rivelano più convenienti.

Entrando più specificatamente nel settore del commercio con l'estero, l'on. Del Bo ha affermato che la recente dichiarazione di convertibilità della moneta è la conseguenza più rilevante di quella politica di ampia liberazione commerciale che il nostro Paese conduce da anni, avendo abbandonato la vecchia politica protezionistica e considerando i mercati nostri e stranieri come settori di eguale importanza.

ECCESSIVE E INUTILI LE FORMALITA' BUROCRATICHE

Il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato

Un disegno di legge per la delega al Governo

Roma, 6

[illegible]

Le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità

Roma, 6

Il Ministero della P.I. ha diramato questa sera ai Rettori delle Università e ai presidi di scuole secondarie superiori le disposizioni relative alle proposte per la formazione delle commissioni giudicatrici per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione. Anche questo anno le commissioni verranno formate dal Ministero della P. I. il presidente sarà scelto nelle categorie dei professori universitari, dei liberi docenti, degli ispettori centrali e dei presidi di scuole secondarie superiori statali. Gli altri membri verranno scelti fra i professori di ruolo delle scuole secondarie superiori statali e fra coloro che siano in possesso del titolo statale di abilitazione all'insegnamento alle scuole se-

SCOPERTA IN BRIANZA una casa equivoca

Milano, 6

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

LA DECISIONE SULLE DISCUSSE NOZZE CON ORSINI

Imminente un colloquio fra Soraya e il padre

Esfandiari avrebbe cessato la sua opposizione al matrimonio

Roma, 6

Fatima Millieres, sorella dell'Imperatore dell'Iran, ha lasciato stamane la capitale con il marito diretta a Teheran. La principessa aveva avuto nei giorni scorsi un lungo colloquio con Soraya e negli ambienti mondani corre insistente la voce che alla ex cognata, Soraya avrebbe ribadito la sua ferma intenzione di sposarsi con il principe Orsini.

Sempre negli ambienti di via Veneto corre insistente un'altra voce, e cioè che Soraya e il padre avrebbero prossimamente un colloquio decisivo. Si ritiene che l'Ambasciatore del Governo di Teheran a Bonn, signor Esfandiari, padre della ex imperatrice, abbia ormai abbandonato l'idea di opporsi ad eventuali progetti matrimoniali della figlia e sia disposto ad acconsentire alle nozze — date per «molto probabili» — fra Soraya e il principe Raimondo Orsini. Fonti assai vicine alla Ambasciata dell'Iran affermano, come si è detto, che è imminente a questo proposito un «decisivo colloquio» fra Soraya e il padre.

L'Ambasciatore signor Esfandiari sarebbe presto collocato a riposo e sostituito nella sua carica di rappresentante diplomatico dell'Iran in Germania. E' noto che Esfandiari ha da tempo acquistato in proprio la villa dove attualmente ha sede l'Ambasciata a Colonia; prevedendo una sostituzione, egli intende, infatti, poter conservare la propria residenza a Colonia, città dove ha sempre vissuto e dove ha fra l'altro conosciuto la madre di Soraya, che come è noto è di origine tedesca.

Soraya è del parere che quando il padre avrà abbandonato la carica di Ambasciatore lo Scià non avrà più alcuna ragione di sollevare obiezioni a un suo nuovo matrimonio.

Due svizzeri tentano una «direttissima» in Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 6

Due provetti alpinisti elvetici, gli universitari Hugo Eber, di 25 anni da Heutte, Albun Schelbert, di 26 anni, da Basilea, stanno ultimando i preparativi per la scalata considerata dagli alpinisti la più difficile di tutta la catena alpina.

Si tratta di toccare con una «direttissima» sulla parete Nord, la cima Ovest (m. 2.973) di Lavaredo.

Dopo la stupefacente impresa, compiuta nel luglio dello scorso anno dagli scalatori tedeschi Dietrich, Joerg, Loew e Brandler sulla parete Nord della cima Grande, i più provetti alpinisti italiani e stranieri hanno preparato, già nella scorsa stagione, i piani di attacco alla parete Nord della Ovest, che presenta difficoltà di sesto grado superiore.

Una via su questa parete venne aperta nel 1935 dalla famosa coppia Cassin Ratti, che portò vittoriosamente a termine l'impresa con due bivacchi.

I due giovani scalatori, già alla base della parete da alcuni giorni, stanno predisponendo il balzo definitivo.

In attesa delle favorevoli condizioni meteorologiche, hanno preparato la scalata nella parte iniziale, servendosi di chiodi ad espansione ed altro materiale.

La temperatura è quasi costantemente sotto lo zero.

Un gabbiano russo ucciso a Viareggio

Viareggio, 6

Due cacciatori viareggini, Mario Leonelli e Antonio Marinai si sono portati stamane sul molo di Levante del porto di Viareggio e avvistato un gruppo di gabbiani hanno lasciato partire una scarica. Alcuni dei volatili sono caduti in mare. Portatili a riva i due cacciatori notavano che uno aveva fissato ad una zampa una targhetta di alluminio con scritto sopra, a caratteri cirillici, la dicitura «Mosca E. 510.201». E' stata interessata la Sezione cacciatori viareggini, che provvederà ad inviare la targhetta al Centro studi migratori di Bologna di modo che possa essere spedita in Russia.

Brucia un capannone con foraggi e attrezzi

Udine, 6

Verso le 12.30 di oggi un violento incendio si è sviluppato alla periferia di Sesto al Reghena, in località Vissignano, in un capannone adibito a deposito di prodotti agricoli, di proprietà della signora Teresa Papaiz. Dato l'allarme, sul posto accorrevano prontamente i vigili del fuoco del distaccamento di Sacile, che dopo una lunga lotta riuscivano ad avere ragione delle fiamme, che peraltro hanno distrutto le travature del capannone, i foraggi e gli attrezzi agricoli, causando un danno che si aggira sul milione e mezzo. Nel corso delle operazioni di spegnimento, tre agricoltori, Italo Pigozzo di 33 anni, Luciano Pigozzo di 17 anni, e Italia Zaramella di 57 anni, hanno riportato varie ustioni, per cui si è reso necessario il loro ricovero all'Ospedale di San Vito al Tagliamento. I sanitari hanno riscontrato alla donna ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro e al volto, giudicandola guaribile in una decina di giorni; i due fratelli Pigozzo hanno riportato altre ustioni, giudicate guaribili in una settimana circa.

Due orsi bruni in Trentino

Trento 6

Altri due esemplari di orso bruno sono stati avvistati nelle vicinanze di Cles. Il primo è stato visto aggirarsi nei pressi del Doss del Gianicolo allo imbocco della valle di Tovel, mentre il secondo, di taglia notevolmente inferiore, è apparso a un gruppo di turisti nei boschi che circondano Castel Cles.

Non si tratta, come in un primo tempo sembrava, del plantigrado che ha la sua tana in Val di Fratte e che nei giorni scorsi ha ripetutamente attaccato e distrutto gli alveari della zona, ma di due altri plantigradi evidentemente usciti da poco dal letargo invernale. I guardiacaccia provinciali, avvertiti dei due nuovi avvistamenti, si sono portati in Val di Tovel per controllare le mosse degli orsi, che appartengono indubbiamente, al gruppo già segnalato negli stessi luoghi nell'autunno scorso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovi investimenti di denaro interessavano ieri tutta la quota azionaria, con particolare ricerca dei valori finanziari assicurativi, degli elettrici, chimici e immobiliari. Tutta la seduta risultava improntata a sostenutezza e attraverso un notevole volume di scambi, tutta la quota registrava sensibili plusvalenze. In chiusura il denaro prevale insistentemente facendo iscrivere ai massimi numerosi valori. Dopoborsa ancora animato con intonazione resistente. Variazioni nei due sensi nei valori di Stato senza particolare rilievo.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,95 (—0,45), 3,50% 71,75 (+0,05); Red. 3,50% 90,75 (—), 5% 100,50 (+0,60); Ric. 3,50% 87,25 (+0,25), 5% 98,925 (+0,125); Riform. fond. 5% 97,80 (+0,25); Trieste 5% 97,95 (+0,25).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,80 (—0,10), '60 5% 101,975 (—0,025), '61 5% 100,45 (—0,10), '62 5% 100,60 (+0,35), '63 5% 100,15 (—0,15), '64 5% 100,15 (—), '65 5% 100,05 (—0,10), '66 5% 100,15 (—), '68 5% 100 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51100 (+4100), Bastogi 2683 ex (+60), Breda 3020 (—), Fineletrica 1735 (+23), Finmare 665 (+25), Finsider 826,50 (+11,50), Gim 7850 (+470), Invest. 4310 (+354), Centrale 15850 (+200), Sviluppo 2710 (+85), Sifir 2655 (+100), Generali 51300 (+1425), Fond. Inc. 10850 (+230), Assicuratrice 22500 (+1500), Ras 20100 (+720).

Trasporti: N. Milano 4450 (+50), Ausiliare 2600 (+80), Mittel 5525 (+45), Veneta 1600 (+135).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 6500 (+200), Cotoniere 290 (+8), Cantoni 17450 (+250), Val Ticino 53 (—1,50), Olcese 1000 (+60), Cucirini 11100 (+1000), Stampati 3430 (—5), Cascami 8980 (+30), Fisac 330 (—2), Gavardo 3605 (+55), Lanerossi 4870 (+170), Tilane 5930 (—20), Scotti 189 (—), Linificio 850 (+15), Rossari 21400 ex (+750), Rotondi 24600 (—400), Man. Tosi 5100 (+250), Pacchetti 600 (—15), Viscosa 2868 (+68), Bernasconi 1115 (—5), Un. Manif. 47000 (—1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 880 (—), Dalmine 2224 (+25), Ilva 527 (+2,50), Magona 700 (+5), Metalli 5590 (+100), Amiata 7705 (+205), Catini 2914 (+37), Monteponi 1285 (+18), Siele 9050 (+540), Falck 5020 (+30).

Meccanici e automobil.: Bianchi 415 (+9), Fiat 1748 (+18), Nebiolo 17,50 (+0,45), F. Tosi 630 (+10), Westingh. 1280 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1834 (+34), Cieli A 3495 (—), Cieli B 3435 (—10), Dinamo 3237 (—13), Edison 3430 (+25), Bresciana 3360 (—30), Caffaro 291 (+5), Calabrie 2004 (+1), Campania 2180 (—23), Sarda 5795 (+45), Valdarno 3715 (+87), Emiliana 3905 (+168), App. Centr. 4540 (—35), Al. Veneto 2310 (+10), Subalpina 4275 (—25), Sit 1250 (+1), Lucana 2160 (—), Magneti 1264 (+24), E. Marelli 556 (+4,50), Orobia 2600 (+10), Pugliese 2010 (+60), Romana 3635 (+113), Seso 3550 (+67), Sip 1820 (+9), Sme 1910 (+70), Stet 3479 (+44), Tecnomasio 3000 (+50), Volta ord. 2438 (+28), Volta pref. 2810 (+47), Teti A 3915 (—5), Teti B 3925 (—25), Terni 328,25 (+6,75), Unes 1065 (+44), Vizzola 4767 (+107).

Alimentari: Certosa 2420 (—), Distillati 5120 (+42), Eridania 5000 (+75), Es. Molini 2350 (—), Motta 14400 (+200), R. Zuccheri 590 (+10).

Chimici: Anic 2900 (+105), Nap. Gas 1700 (—100), Erba 8350 (+470), Italgas 1880 (+20), Larderello 664 (+19), Liquigas 566 (+28), Ossigeno 2498 (+3), Miralanza 14100 (+250), Pibigas 227 (—2), Rumianca 2138 (+20), Saffa 3870 (—78), Solgas 1380 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (+185), Beni Stab. 4140 (+90), Bon. Ferr. 945 (+10), Edificio 3750 (+50), Imm. Roma 775 (+16), Sagi 2300 (+10), Iniziativa 2560 (+10), Milano C. 11000 (—), Risanamento 9390 (+40), Sylos 5000 (+35).

Diversi: Baroni 445 (+25), Binda 36000 (+2000), Burgo 18505 (+305), Cementir 1015 (+16), Cer. Pozzi 805 (—5), Ginori 750 (+22), Ciga 5352 (+97), Elettrocarb. 45000 (+7000), Eternit 5460 (+45), Italcementi 16600 (+225), Cond. Acque 795 (+12), Rinascente 267 (+4), Linoleum 2490 (+85), Pirelli S. p. a. 4510 (+16), Pirelli e C. 4250 (+160), Rejna 1190 (—), Smeriglio 452 (+22), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,40, franco svizzero lib. 143,7175, sterlina 1747,10, franco francese 126,59, marco Germania Occid. 148,465, franco belga 12,4345, fiorino olandese 164,525, corona danese 90,26, corona svedese 120,005, corona norvegese 87,275, scellino austr. 23,9875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,64, sterlina 1747,25, franco belga 12,185, franco franc. 123,75, marco 148,35, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,59, escudo portogh. 21,85, doll. canadese 642,25, fiorino olandese 164,40, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 1, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento p. 19,70-20,20.

TRIESTE

In apertura d'ottava, mercato azionario bene intonato con scambi in Generali, Montecatini e Terni, con buone plusvalenze nei valori a più largo mercato: nell'assicurativo, Generali, Assicuratrice e Ras realizzano 1600, 1000, 800 punti rispettivamente. Piccole Ferrovie, nei locali, più 300; Snia, Montecatini, Meridelettrica, Stet, Liquigas e Beni Stabili più 90, 45, 20, 25, 38 e 40 punti. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Generali 200 pezzi a 50400-51300, Montecatini 3000 a 2888-2905, Terni 25.000 pezzi a 326,25-329,25 (a listino 329).

Bastogi 2680, Finmare 640, Finsider 825, Generali 51300, Assicuratrice 20500, Ras 20000, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 23300, Snia Viscosa 2880, Montecatini 2925, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1865, Terni 329, Stet 3475, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 566, Beni Stabili 4050, Immobiliare 765, Pirelli it. 4555.

I VIAGGI DEL GIUSTI

IL Giusti è un cattivo, anzi un pessimo viaggiatore. Difficile, difficilissimo che metta un passo fuor di Toscana e, a sua discolpa, con gli amici che lo invitano da ogni parte d'Italia, butta avanti la cattiva salute o la poltroneria da cui è perennemente afflitto.

«Avrei bisogno di sproni», confessa. E gli sproni (invero si tratta di qualche cosa di peggio, addirittura di artigli felini) giungono a sollecitarlo nel luglio del 1843. «Domenica scorsa, riferisce con una giustificata palpitazione di voce all'amico Castiglia o De Castillia che sia, scansai la bara per miracolo. Passando davanti al palazzo Garzoni, mi s'avventò un gatto, al quale non avevo fatto nè buone nè cattive grazie. Mi graffiò e mi morse senza intaccarmi la pelle, bensì mi lasciò nella gamba sinistra l'impronta dei denti. Se stringeva un poco di più o se io ero meno lesto a scuoterlo da me, addio roba mia. A dirtela, ebbi una paura del diavolo, non lì nel momento, ma dopo; e per l'impressione ricevuta e per quello che poteva accadere, perchè m'accertai che era idrofobo».

La sua salute comincia a vacillare, i suoi disturbi intestinali si aggravano, la malinconia lo distoglie dai suoi soliti studi e gli toglie ogni forza di pensare e di fare. Trascorre l'ottobre e una parte del novembre a Montecatini, unico paese che riconosce per suo e dove gli sembra d'essere nel suo nido, mentre altrove è un uccello sulla frasca. Fa delle lunghe passeggiate a cavallo. «Il cavallo ne sa poco, io meno, ma facciamo a compatirci, e fin qui siamo tornati a casa sani e di amore e d'accordo».

Ha compiuto trentatrè anni (siamo ai primi di febbraio del 1844) e non s'è mai mosso di Toscana. Una volta che sua madre va a trovarlo a Firenze, decidono di fare un viaggio insieme alla volta di Roma e di Napoli. Papà Domenico (sappiamo bene di quale natura fosse dotato), non appena viene a saperlo, va su tutte le furie. Beppe, secco secco, gli risponde: «Mia madre era già preparata, non solo di desiderio, ma anche di borsa, preparata per sè e per me e per la donna di servizio. Detto questo, io (dovendo accompagnarla) non chiederei di più di quello che Lei è solito darmi, e per conseguenza nè mia madre nè io siamo intenzionati di aggravarlo più del consueto».

Beppe s'incaponisce nel suo proposito, quasi per saggiare la propria animosità nei confronti del padre che continua a tener serrati, pervicacemente, i cordoni della borsa. E riesce a spuntarla. Nello stesso febbraio scrive da Napoli all'amico Gino Capponi: «Tutti questi giorni son passato di meraviglia in meraviglia, ed ho la testa così piena, così affollata di cose che non trovo il modo di parlarne».

Chiacchiere, tutte chiacchiere. E poi si scopre che queste «meraviglie» son cosucce da quattro soldi e non scalfiscono affatto nella memoria del viaggiatore le grandi cose che ha lasciato in Patria. «A Roma in due giorni non vidi altro che sassi... a Napoli per ora non ho veduta nessuna cosa d'arte, ma gli uomini che ho conosciuto e la natura che mi circonda, mi empiono di gioia e di conforto». E sempre riguardo a Napoli: «...è un paese che ha in sè molto del buono e molto del cattivo: non so da che lato pieghi la bilancia, ma in ogni modo ci vedo e ci sento un che di grande e di fecondo».

«A Roma posso dire di non aver veduto altro che sassi». E' un'osservazione di cui si compiace e la ribadisce in una lettera ad Andrea Francioni, magari attenuata dell'insita freddezza: «ma sono sassi pieni di vita e d'istoria. Il Campo Vaccino, il Colosseo, e altri mille avanzi della grandezza romana sono cose superiori a ogni immaginazione: qua (a Napoli) ho veduto sassi e uomini. Il golfo è una veduta incantevole, Pompei una cosa unica al mondo. La costiera da Posillipo a Capo Miseno è una vera lanterna magica di meraviglie».

* * *

Frasi fatte, osservazioni stereotipate; ma c'è anche la frecciata originale: «L'unica cosa che ti frastorna è quel goffo commento che ti ronzano all'orecchio i custodi dei luoghi, commento che nuoce al testo come quelli fatti a Dante. Se credi a loro, Cicerone, per esempio, valeva tre sant'Antoni, perchè non fai un passo che non ti dicano: qui era la villa di Cicerone... Un'altra cosa che ti fa ira sono i restauri fatti alle statue e ai bronzi antichi. Figurati! a un tronco meraviglioso dell'Antinoo hanno appiccicato certe braccia e certe gambe che paiono guanti e calze ripiene di semola».

A Napoli ha come guida il Nicolini (l'archeologo, non l'autore dell'*Arnaldo da Brescia)*, a Roma il Melchiorri, cugino di Giacomo Leopardi. I due valentuomini gli impediscono di cascare nelle grinfie di ciceroni e servitori di piazza, coi quali ha il dente avvelenato: «gente ciarlona, ignorante, che vi vende lucciole per lanterne anche a chi vorrebbe vederci chiaro».

A Napoli salì al Vesuvio, ma un nebbione fitto fitto gli impedì di vedere la minima lingua di fuoco all'interno del cratere. Preoccupato della sua salute, si fece visitare da un famoso medico che gli riscontrò uno «stato ipocondriaco», consigliandogli qualche svago e un cambiamento d'aria. Proprio quello ch'era andato a cercare a Napoli.

«Mi son trovato accolto», scriverà al padre, «con tanta cortesia, con tanta festa da tutti che, dopo i primi giorni, mi è parso d'esser nato qui». Conobbe Basilio Puoti, famoso «purista», Giuseppa Maria Guacci, famosa poetessa (Settembrini, Dio glielo perdoni, disse ch'era «grande tra le donne, come il Leopardi fra gli uomini»), Carlo Troya, famoso storico. E tra tante «fame» bene assodate, cerca di levarsi in punta di piedi per esibire la sua, ancora in formazione. Il maggior conforto del viaggio gli viene al ritorno da Napoli, tra Capua e Mola di Gaeta, alla locanda della Posta, dove si ferma a pranzo. A tavola, conversando con altri viaggiatori, entrano in ballo l'arte e la letteratura. Beppe e sua madre sono riconosciuti dalla pronuncia per toscani. «Toscani di dove?». «Di Pescia». «Il paese del Giusti?». «Del famoso poeta?». «Lo conoscono?». Un fuoco di fila di domande. Madre e figlio restano zitti. La madre sorride, il figlio arrossisce. Finalmente, lei risponde: «Sì». «Ed è giovane o vecchio?». «Oh, giovane». «Ed è bello?» chiede una bellissima signora. Qui un nuovo silenzio impacciato. La madre guarda compiaciuta il suo Beppe, Beppe torna ad arrossire. Insomma, gira e rigira, si viene a sapere che il famoso personaggio è seduto lì, a quella tavola. «Il Giusti», scriverà un biografo, «era raggiunte per aver dato alla madre la gioia e l'orgoglio di sè».

* * *

Un'altra volta, capitato alla Spezia per salutare Luisa D'Azeglio e Vittorina Manzoni che erano lì per i bagni, le due gentildonne riescono a trascinarlo prima a Genova, poi a Milano, a casa del Manzoni. Il Manzoni considera Beppe il «vocabolario vivente» e gli si attacca alle coste chiedendo consiglio sulle frasi lombarde della I edizione dei *Promessi sposi*, alle quali vuole sostituire modi di dire toscani, non meno efficaci, e che rendano per quanto è possibile la gradazione dell'idea.

A Milano, il Giusti non si salva dall'assalto di pittori e scultori e disegnatori che bramano fargli il ritratto. Poco si fida e confessa al padre: «Codesto di casa in colori rimarrà sempre il vero ritratto» (veramente, quel ritratto, conservato tuttora dagli eredi, opera di Giuseppe Bezzuoli, redime il Giusti dalle brutte facce che girano col suo nome).

Tutti rimpiangeranno la partenza di Beppe, sia da Napoli, sia da Roma, sia da Milano. A Milano il più dolente è proprio *don Lisander* e nei giorni che seguirono il distacco, continuava a correre con gli occhi a quell'uscio «dove vedeva affacciarsi un caro viso sul quale la bontà e la malizia fanno la pace, e l'ingegno e il cuore ci fanno baldoria insieme, cioè il Giusti davvero».

Mario dell'Arco

La rivista «Turismo»

Il nuovo numero di «Turismo», la rivista diretta da Mario Maurizi, reca in copertina la riproduzione di un quadro della «Leonardo da Vinci», la futura ammiraglia dell'«Italia», cui è dedicato anche un ampio servizio. Servizi di attualità ed articoli corredati da belle illustrazioni completano il fascicolo, al quale hanno collaborato Pescasio, Biscossa, Canestrari, Airoldi, Mommino, Lorenzi, Clades, Pasquini, Cenzato, Ravasini, Flauret e Meneghini.

RICORDO DI FEDERICO CHOPIN NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

FU BRUSCAMENTE INTERROTTO IL SUO IDILLIO CON LA DOLCE MARIA

All'annuncio che i russi avevano soffocato la rivolta polacca espresse il suo dolore in una stupenda sonata - Dopo mesi di incanto l'addio della fanciulla amata

2.

Il soggiorno viennese di Chopin, apparentemente splendido, fu in realtà un vero fallimento. Frequentava la migliore società, davanti a lui si aprivano le porte dei salotti più eleganti, nei quali egli si sforzava di apparire brillante e disinvolto: ma il suo animo era oppresso da una profonda nostalgia della sua terra e di Costanza. Invano cercava di distrarsi, invano stringeva amicizie sperando che lo aiutassero a superare quella crisi di sconforto. Ora si avvicinava Natale: lassù, in Polonia, si sarebbe danzato e anche Costanza avrebbe danzato... con chi?

E' proprio del giorno di Natale una sua lettera all'amico Matuszynski: «Solo! I numerosi pranzi, serate, concerti e balli mi sostengono. Sono triste e mi sento così isolato e abbandonato qui... Devo presentarmi nei salotti con un viso sorridente

Il ritratto che Delacroix fece a Chopin negli anni parigini

e gaio. Ma appena sono solo nella mia camera, lascio libero sfogo ai miei sentimenti e verso al pianoforte, come al mio miglior amico, tutte le mie sofferenze...».

Non sempre, però. Talvolta, a sera, rientra nella sua stanza, e si butta sul letto annientato dalla disperazione: «Meglio morire che vivere così!» scrive una notte nel suo diario.

L'epistolario col Matuszynski è la storia fedele di questo tormentato soggiorno. Chopin non riesce a superare la nostalgia della sua Polonia, non può rassegnarsi a dover stare lontano da Costanza, nel suo animo agitato gli scoramenti si succedono alle angosce, le angosce agli abbandoni.

La sensibilità è indubbiamente una virtù squisita, di certo una fra le più belle qualità dell'uomo, tanto che non la si viene spesso ad incontrarla; ma la troppa sensibilità il più delle volte si identifica purtroppo con la debolezza. E Chopin non era un forte: alla sua anima così aperta a cose belle e gentili, a sentimenti elevati, si accompagnava il temperamento di un sognatore, non fatto per la lotta, e quindi non portato alla virile accettazione del sacrificio e, meno ancora, a quella di una sublime rinuncia.

Molto contribuì al suo abbattimento, l'impossibilità di inserirsi nella vita artistica della capitale: ora, a Vienna, nessuno più ricordava quel memorabile concerto dell'11 agosto 1829, che era stato un trionfo per lui e un delirio per il pubblico; ora, gli impresari, gli organizzatori, i giornalisti giravano al largo. Porte aperte davanti a lui, sì, nel gran mondo, ma quanto alla sua arte, indifferenza completa. Così, amareggiato e deluso, dopo quasi nove mesi di permanenza, Chopin lascia la capitale austriaca, incerto sul dove volgere adesso i suoi passi. E' il 20 luglio 1831.

A fine agosto sostiene un concerto applauditissimo a Monaco di Baviera; ai primi di settembre è a Stoccarda, quando arriva la notizia che la rivolta polacca è stata spietatamente soffocata nel sangue, e Varsavia piegata al volere dei russi. Il cuore di Chopin è sconvolto, [illegible] al pianoforte: e nasce quella stupenda sonata comunemente nota come La Rivoluzione, impressionante traduzione in musica della tragedia di un popolo.

«Tu porterai nel mondo i tri- [illegible]

[illegible] quistò tutti, padroni di casa e invitati; divenne amico di Liszt, di Mendelssohn; i più bei nomi dell'aristocrazia lo vollero insegnante di musica per i loro rampolli: ma «la mia carrozza ed i miei guanti bianchi, senza dei quali non sarei alla moda, mi costano più di quanto mi fruttano le lezioni».

E suonava, suonava, non in concerti pubblici, salvo qualche rara volta, ma nei salotti o nel corso dei ricevimenti: «Non sono fatto per i concerti — disse un giorno a Liszt. — La folla mi fa paura, mi sento paralizzato da quegli sguardi curiosi, ammutolito da quei visi stranieri».

Comunque fosse, Chopin al pianoforte era sempre un avvenimento, tutti parlavano di lui, tutti volevano sentirlo, le donne andavano pazze per quel bel giovane, dall'aspetto delicato, dal volto dolce e melanconico.

Il 1835 è l'anno fatale, l'anno in cui Maria dà il suo nome al secondo tempo della sinfonia di Chopin: essa sarà per lui ben più di Costanza. Questa ha rappresentato il primo aprirsi dell'anima all'ebbrezza, è stata, come dicemmo, il primo amore. Maria non è il primo o il secondo o il terzo: Maria è l'Amore, se, come pensiamo, l'uomo crede di poter amare più volte, ma ama veramente una volta sola.

Era stata sua compagna di giochi, a Varsavia, la contessina Wodzinska, e, più tardi, sua allieva; poi la famiglia aveva lasciato la Polonia e s'era trasferita altrove. Ed ora, a Parigi, l'incontro di Chopin con un fratello di lei, che ne scrisse a casa. Una composizione di Maria, da lei inviata all'amico di un tempo, segnò la ripresa dei rapporti, fu l'inizio. Chopin risponde prontamente, mandandole un suo recente valzer. I Wodzinski lo invitano a Dresda, per la prossima estate, e Chopin vi si reca, di ritorno dalla Polonia, dove è stato a trovare i suoi, dopo cinque anni di assenza.

La bruna e ardente bellezza della fanciulla, la bocca carnosa, gli occhi vellutati, la voce soavissima, la grazia di lei, lo incantano. L'idillio sboccia e fiorisce nei quotidiani incontri, nelle lunghe passeggiate per i viali ombrosi o lungo le rive dell'Elba: la contessa madre sorveglia, e non le rincresce.

Ma i giorni volano velocissimi, agosto passa in un lampo, bisogna partire, ritornare a Parigi, lavorare, affermarsi ancora di più, prima di chiedere la mano di Maria.

Siamo alla vigilia dell'addio. E' quasi sera. I due innamorati sono soli nella sala, muti nella loro malinconia per l'imminente separazione — domani! — e le luci del crepuscolo danno una nota ancor più patetica a quegli istanti.

Malinconica separazione

In un vaso prezioso vi sono delle splendide rose. La fanciulla ne sceglie una, la più bella, e la offre in silenzio a Federico, guardandolo con profonda espressione. Chopin impallidisce, non apre bocca, ricambia lo sguardo con la stessa intensità, poi siede al pianoforte; e l'appassionato Valzer d'addio dice tutto lo struggente abbandono di quell'ora, tutta la tristezza del doveroso separarsi.

[illegible]

[illegible] rienbad. Per potervisi recare, il musicista ha rinunciato al Festival di Düsseldorf, resistendo alle insistenza di Mendelssohn e di Schumann.

A Marienbad riprende l'idillio interrotto un anno prima: passeggiate romantiche, lunghi silenzi eloquenti, che ben più delle parole sanno dire quando le mani sono nelle mani, e gli occhi negli occhi. A fine agosto i Wodzinski rientrano a Dresda, e qui, l'11 settembre, Chopin vive la sua grande ora: chiede a Maria se vuole essere un giorno sua moglie, chiede il consenso alla contessa madre. La fanciulla è raggiante — sì! — la contessa approva ma pone un patto: silenzio con tutti fino a quando non sarà stato ottenuto, in un secondo tempo, il consenso del padre. [illegible]

L'ultima lettera

[illegible] garsi. Ma Chopin non sa rendersene conto, scrive una lettera alla contessa. ma non c'è nulla da fare: Maria non risponde più. E' finita.

Egli è pietrificato dal dolore, non riesce a farsi una ragione di quanto è accaduto, la gloria non serve a niente, quando il cuore è in pezzi. E' l'estate del 1837, fra poco avrebbe dovuto incontrarla...

Beethoven, al suo posto, avrebbe scagliato i pugni al cielo, avrebbe pestato sul pianoforte tutta l'esplosione del suo dolore e della sua collera: Durch Sturm empor!, attraverso la tempesta più in alto. Ma Chopin, no. Chopin non è la quercia, è il cipresso. E si piega su se stesso, impotente a reagire, ed ascolta la voce del suo povero cuore che sanguina. [illegible]

[illegible] dolce come il sogno, dolce e [illegible] non fossi [illegible] E come [illegible] Non vo[illegible]ngo que[illegible]armi, ri[illegible] cuore di [illegible]

Fabio Giraldi

Per festeggiare le imminenti nozze del principe ereditario Akihito con Michiko Shoda, in un grande emporio di Tokio è stata esposta questa colossale torta nuziale alta sette metri

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Gino Cervi ottimo Falstaff in una «farsa all'italiana»

Una indovinata edizione della commedia shakespeariana Freddurismo sceneggiato di Dario Fo al Teatro Valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, aprile

[illegible] se una storia ha sorretto il genere con i tempi stretti e le scene precipitate. Pietro Sharoff è un vecchio lupo di palcoscenico che, come russo, ama il sopracolore. Negli attori poco ferrati questo genera il falso, ma la colpa è della loro immaturità, non del regista. Abbiamo visto, in Italia e all'estero, tante edizioni delle «Gaie comari». La presente ha carattere di bonarietà burliera che conta sull'indulgenza e che, alla edizione presente conferisce un aspetto diverso dalle altre. Anche l'attuale forma è ammissibile e il pubblico la gradisce.

Sharoff si è ispirato allo stesso interprete che, appunto, possiede tal carattere, e per esso è amato. Male avrebbe fatto l'amico Pietro se avesse voluto sforzare Cervi a tradire se stesso. La personificabilità è un dono sublime dell'attore, ma sempre nei limiti del suo possibile. Se si deve falsare una parte spagliacciandola con l'imitazione, è preferibile personificare di meno, restando l'attore nei limiti della natura individuale. Questo Falstaff lo vediamo convertito alla bonomia dal Cardinal Lambertini. Negli attori si forma un Club dei Personaggi interpretati, che si influenzano tra loro, con gran rabbia degli autori.

D'altra parte è doveroso ricordare che Sir Falstaff dell'«Enrico IV» risulta ben diverso da quello delle «Gaie comari». Il secondo è proprio un altro sprovvisto di furberia e di violenza. Si tratta di due caratteri diversi che hanno in comune soltanto il nome, la crapula e la grassezza.

Gino Cervi Pantagruel affettuoso, ben lontano dal Panurge rabelaisiano, come bolognese prossimo allo stupendo Conte di Culagna, ha sovente sballonzolato come Sancio Panza, pescando un po' qua un po' là nel proprio temperamento petroniano. Nella vita privata, quando Gino si insedia a tavola con la salvietta al collo come se la mette Churchill, tutta la famiglia e la servitù gli stanno attorno a servirlo: una scena da Falstaff uguale nella vita, a quella del teatro. Dopo Petrolini che, nel privato era identico al recitante (e Max Reinhard mi diceva di ammirarlo per questo) l'attore d'oggi che, spontaneamente possiede questa virtù è Cervi. Figlio di un acuto critico drammatico Gino apprese in tempo una antica sentenza: «Vale più un'oncia di naturalezza che una libbra d'arte» (se lo insegnassero all'Accademia, che contraddizione sarebbe!). E l'arte non gli manca, sempre sposata alla naturalezza. E' un godimento ascoltarlo: egli sa dare il sopracolore al carattere senza sforzarne il velo. Non c'è bisogno di fare il buffone per essere un buon Conte di Culagna. Il pachiderma gelatinoso è sempre stato un soggetto bello sulla scena, fino al famoso «buffo» barilotto» della Compagnia di Antonio Petito. Fortemente caratterizzata è stata, con Cervi, la signora Benvenuti, che conosce bene i panzoni, avendo nel cuore il ricordo di suo marito, il caro Bernabò (come era bravissimo). Il panzone è una vera festa. Con questo Falstaff Cervi ci ha mostrato che, se volesse, non saprebbe recitare artefatto (a meno che non ci si mettano di mezzo i versi del «Cyrano»). Non so se elogio maggiore di questo si possa fare ad un comico. «Essere, non recitare», era la divisa della Duse che rivoluzionò la recitazione italiana con la spontaneità appresa in giovinezza dalla commedia spontanea dialettale. «Io non ho saputo mai „recitare"» ella scriveva. La autenticità di Cervi, cordialona, avvince il pubblico e lo fa indulgente verso quel porco magnifico che è Falstaff. Se la «phisique du rôle è metà dell'interpretazione, nelle parti dei grassoni essa è due terzi.

Sono state fresche — e naturali nelle burle a Falstaff — Olga Villi ed Anna Miserocchi per quanto non fossero comiche affatto e soltanto piene di grazia al confronto della verità dilatata di Cervi. Il peggiore, per me, in quanto artefatto, e falso, è stato Giorgio Page impersonato da Giorgio Mauri. I suoi falsetti e tutta la costruzione della parte non potevano convincere in nessun modo. La bellezza, nella caricatura, è nel conservarle l'umanità: solo allora la parodia diventa potente. Questo Ford, coi suoi gridarelli, non era geloso ma isterico, e non era ridicolo come geloso, ma come recitante. Se questo Mauri è quel bravissimo attore che ammirammo con Ricci, mi stupisce. Si vede che non è adatto al genere.

La traduzione era di Emilio Ceconi e basta scrivere questo nome per garantire la perfezione artistica del testo italiano.

O

La scemenza ad arte è sorta di spirito che. in discendenza immediata è petrolinesco, ma risale all'antichità d'ogni sorta di commedia popolare, soprattutto improvvisa. L'architetto Fo — fanatico di recitare e pasticciar copioni come recitava e pasticciava scenari l'architetto Bernini — ha preso a far teatro «primitivista», per simpatia e per intellettualismo, riportandosi a quelle farse con canto e ballo che a Roma nel Sette - Ottocento si chiamavano Burlette, con sede permanente al Valle. Il freddurismo sceneggiato porta un clima rarefatto, assiderato, che fa ridere la platea. Questa, ho notato, è composta in assoluta prevalenza di giovanotti e di ragazze. Io non ho riso perchè il primitivismo intellettuale come genere popolare sofisticato viene, dentro di me, confrontato con gli originali — cioè con le Maschere e i Tipi popolari genuini —. Nel genere di Fo tutto è puntualmente premeditato e fanno da perni le assurdità, le inverosimiglianze, la contraddizione come licenza poetica, qualche realtà metafisica, su spunti di canovacci da cinema d'avventure. Il guaio è che si sente tanto la preparazione. L'estro c'è nella esecuzione mirante alla vertigine per travolgere i rilievi critici nella mente di chi assiste. Chi, tuttavia, scopre il meccanismo dello scherzo, non ride più; ma lo spettatore meno tecnico e smaliziato ci si diverte un mondo. E per fortuna non tutti son scaltriti e spettatori viziati in conseguenza.

Lo spettacolo fila con tanta rapidità, come ho detto, per non far riflettere sulla scemenza del bisquizzo o della battuta. Ricetta permanente è la azione perpetua, con battute brevi, serrate, senza tregua: un po' come il girare di quei topolini minimi, senza posa fra gridolini di festa. Purtroppo questi dialoghi velocissimi portano una pronunzia (mi pare milanese) e molte battute, per chi non abbia familiarità coi fonemi lombardi, restano incomprensibili. D'altra parte queste parole a mitragliatrice costituiscono la misura tecnica di prudenza alla cui garanzia si affida il genere.

La presenza di Franca Rame, che è «dell'arte» per discendenza familiare, esclude il carattere goliardico al passatempo. Stavolta questa bella donna e finissima attrice ha voluto far la brutta con un naso lungo, camminando come un grillotalpa. Poi ha presentato un personaggio piuttosto depresso, che è stile rischioso ove non si tenga la corda. Questi copioncini non le hanno offerto l'occasione che le dette Feideau quando essa ci mostrò la candida grazia di cui era capace nel produrre con eleganza una scena «piccante» del teatro francese; stavolta, però, ha tenuto una certezza di azioni conduttrici che giovava di continuo alla recita. E si capiva tutto quello che diceva. Non esagerando nel parlare precipitevolissimevolmente.

Dario Fo recita molto con i piedi, che muove alla imitazione delle aragoste. Le sue estremità le considera personaggi, rimproverandole e correggendole magari con scappellotti. Forse è un tratto nuovo. I suoi piedi, docili e duttili, sono bene affiatati con le sue buffonerie.

Lo spettacolo è di qualità e bisogna vederlo. Se dà tristezza a me, rallegra gli altri tutti, perchè i comici sono eleganti e divertiti.

Anton Giulio Bragaglia

Libri ricevuti

Il grande sviluppo che ha avuto la meccanica quantistica nell'ultimo trentennio, e i suoi successi nell'interpretare fin nei più minuti dettagli le proprietà degli atomi con metodi matematici elevati ed inconsueti, hanno creato in molti l'impressione che chi non è familiare con equazioni differenziali, operatori e matrici, debba contentarsi delle spiegazioni vaghe e spesso romanzate che si trovano in molte opere di divulgazione. Il libro di Enrico Persico, scienziato di genio e maestro esemplare, ovunque noto per l'importanza delle sue ricerche: *Gli atomi e la loro energia* (In 8.o, pagg. XVI-490, legato lire 5500 - Zanichelli editore Bologna) vuol dimostrare invece che un buon numero di fatti sperimentali possono essere coordinati e interpretati, sommariamente ma correttamente, con mezzi matematici assai modesti, che solo raramente vanno oltre i primi elementi del calcolo infinitesimale. Esso presuppone però nel lettore, naturalmente, una certa conoscenza della fisica generale, conoscenza che si può presso a poco identificare con quella impartita nei corsi di fisica del primo biennio di ingegneria. Frequenti richiami bibliografici aiutano il lettore a colmare eventuali lacune. Il volume si compone di due parti, oltre ad un'appendice su esperienze ed apparecchi. La prima parte riguarda la fisica atomica (non nucleare), la seconda la fisica nucleare. Nella prima parte, i primi capitoli espongono brevemente i principali fatti esperimentali su cui è fondata la fisica dell'atomo. Segue un capitolo sulla meccanica atomica di Bohr e Sommerfeld, la cui esposizione non sarebbe, a stretto rigore, necessaria, trattandosi di una teoria che ebbe ampio sviluppo tra il 1912 e il 1925 ma che oggi non si può considerare inclusa come forma approssimata nella moderna meccanica quantistica. Tuttavia, il modello usato nella teoria di Bohr e Sommerfeld ha avuto tanta influenza nella formazione delle teorie successive, e ha lasciato tale traccia nel linguaggio da esse usato anche oggi, che non è parso opportuno escluderlo dal libro. Si deve notare però che il capitolo successivo («Teoria fenomenologica degli stati quantici») è logicamente indipendente dal precedente e vuol mostrare come, senza far uso di nessun modello ma postulando solo l'esistenza degli stati quantici e la legge delle frequenze di Bohr, si possa interpretare un grandissimo numero di fatti sperimentati dei tipi più diversi. Infine, il cap. VII espone brevemente le basi della meccanica ondulatoria, e può servire di introduzione alla lettura di opere più specializzate. La seconda parte del libro (fisica nucleare) conduce il lettore dai fenomeni fondamentali della radioattività, attraverso le reazioni nucleari, fino a una rapida rassegna delle più recenti applicazioni militari e industriali della fissione e della fusione nucleare.

La principessa Fatima sorella dello Scià di Persia giunta a Roma qualche giorno fa fotografata mentre esce da un negozio

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE NELLA RETE DEI TRENI EUROPEI

Miglioreranno a partire da maggio i servizi ferroviari internazionali

Carrozze a cuccette nel collegamento diretto con Vienna
Da Roma sarà istituito un nuovo Balkan Express

Domenica 31 maggio entrerà in vigore sulla rete ferroviaria italiana e su quelle di altri Paesi europei il nuovo orario dei treni viaggiatori per l'anno 1959-60. In base alla convenzione ferroviaria di Berna, le varie amministrazioni aderenti hanno stabilito per l'ultimo giorno del mese di maggio di ogni anno la data di entrata in vigore dell'orario internazionale, e ciò allo scopo di raggiungere il necessario coordinamento tecnico e nell'interesse del viaggiatore, nell'intento di assecondare anche il crescente sviluppo del turismo. Ecco perchè nella recente conferenza oraria europea tenutasi a Lipsia e alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, è stata avanzata la proposta di dare agli orari una più lunga validità.

Il problema, indipendentemente dal complesso lavoro al quale vengono sottoposte ogni anno le varie amministrazioni ferroviarie, presenta anche un aspetto finanziario non indifferente, se si considerano le spese che il mutamento di un orario comporta fra pubblicazioni in varie lingue, manifesti ecc. Financo gli utenti oggi ne risentono se si tiene presente che gli «orari ufficiali» di talune amministrazioni hanno raggiunto una certa voluminosità e conseguentemente anche un prezzo non indifferente.

Frattanto in previsione dell'approssimarsi del 31 maggio l'Amministrazione delle F. S. italiane ha comunicato agli uffici dipendenti, alle compagnie di viaggio, alle delegazioni all'estero e a tutti gli enti interessati quelle che saranno «le migliori relazioni ferroviarie fra le differenti capitali d'Europa». Caratteristica principale del nuovo orario è quella di presentare al pubblico i più importanti treni con appropriate denominazioni.

Pressochè inviariati rimangono gli orari delle comunicazioni dirette con Vienna: l'Espresso Italia-Austria parte da Roma alle 9.13, da Venezia alle 18.12 e arriva a Vienna alle 8.20, recando vetture cuccette Trieste-Vienna. Un'altra comunicazione diretta che parte da Roma alle 21.35 arriva a Venezia alle 6.20 e a Vienna alle 20.30 con vetture dirette Trieste-Vienna. Vetture dirette per Lubiana e Belgrado verranno poste in esercizio sul treno che parte da Roma alle 12.35, che transita per Trieste alle 0.20, assumendo la denominazione di Balkan Exspress, con arrivo a Lubiana alle 4.25 e a Belgrado alle 14.58. Il Simplon Orient Express, che partirà da Parigi alle 21.05 con vetture dirette per Belgrado, Istambul e Atene, transiterà a Trieste alle 15.07 per arrivare a Belgrado alle 6.02. Il Simplon Orient Express, che partirà da Belgrado alle 23.59, transiterà da Trieste alle 14.05 per arrivare a Parigi alle 8.33. Il Balcan Express che partirà alle 14.45 da Belgrado sarà a Poggioreale alle 4.40 e a Trieste alle 5.15.

Una comunicazione diretta si avrà fra Zagabria e Trieste, con partenza da Zagabria alle 8.15, arrivo a Poggioreale alle 18.41, e a Trieste centrale alle 20.01. Tutti i convogli sono composti da vetture di prima e seconda classe e son dotati di vetture letto, ristorante e taluni anche di vetture pullman. Il nuovo orario trova ancora più esteso il servizio di vetture «cuccetta». Il «servizio movimento» sulla base dei risultati del 1958 ha già approntato il programma dei «treni sussidiari» per agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle ferie estive con particolare riguardo al periodo del Ferragosto.

Laboriosa riunione della Giunta municipale

BILANCIO, MUTUI E CORPO DEI VIGILI URBANI

La Giunta comunale ha tenuto ieri una seduta [illegible]

[illegible] ...to di procedere all'acquisto di vestiario per i dipendenti comunali, per una spesa di 36 milioni di lire e di concedere un contributo di 28 milioni e mezzo al servizio di Nettezza Urbana e per lo stabilimento di disinfezione; tali delibere dovranno essere sottoposte alla ratifica consiliare. Inoltre è stato comunicato l'acquisto di una seconda partita tavolare per la area destinata alla scuola di via Vasari, per una spesa di oltre 30 milioni di lire; è in corso di trattazione l'acquisto della terza partita.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19.

Deviazione del traffico lungo la via Giulia

A seguito del progredire dei lavori di riattamento del fondo stradale lungo la via Giulia, a partire da ieri tutto il traffico veicolare, sia leggero che pesante proveniente dalla via Kandler, viene dirottato, nel tratto dal Largo Giardino alla via Rossetti, lungo le vie Cologna, Volta e Marconi.

Nella parte iniziale della via Giulia sono infatti iniziati i lavori di allacciamento del nuovo binario unico che correrà lungo il marciapiede del Giardino Pubblico. I lavori dureranno una decina di giorni, dopo di che si avrà lo spostamento del tram e inizieranno quindi i lavori di scavo al centro della strada.

In questo periodo viene raccomandata a tutti i conduttori di veicoli la massima prudenza in questo tratto di strada e in particolare in viale XX Settembre, ove non solo si può marciare ai due lati della strada, ma anche nella zona centrale, nella parte alta del viale. E' auspicabile però anche una fattiva opera di vigilanze, specie agli sbocchi delle trasvesali, in quanto con il dirottamento si vengono a creare molte possibilità di incidenti.

Conferenza Freud all'Università

La giurisprudenza inglese nel diritto del lavoro

Uno dei luminari del diritto, il prof. Kahn Freud, della London School of Economics and Political Science, ha di buon grado accettato l'invito del Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, a parlare sulla funzione della giurisprudenza nella evoluzione del diritto del lavoro inglese. La conferenza avrà luogo, con inizio alle ore 18, questa sera nella sala Veneziana del nostro Ateneo, sotto gli auspici della scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università degli Studi, diretta dal prof. Renato Balzarini, titolare della cattedra di diritto del lavoro del nostro Ateneo.

Vaccinazione gratuita antipoliomielitica

Il Comune di Trieste rende noto che, a cura dell'Amministrazione comunale, la vaccinazione antipoliomielitica è praticata gratuitamente ai bambini dai 3 mesi ai 6 anni di età, [illegible] nei seguenti centri presso i quali i genitori sono pregati di prendere telefonicamente appuntamento:

Ospedale infantile Burlo Garofolo: via dell'Istria n. 65/1, tel. 90-350, 90-410, 93-568, (dalle ore 8-12 e dalle ore 15-18); Clinica lattanti: via Manzoni 16/A, tel. 90-908, (dalle ore 10-12); Comune di Trieste: via Cavana 18, tel. 29-143, (dalle ore 9-13).

SONO 167 IN CITTA' E UNO A VILLA OPICINA

Allo studio la riorganizzazione del servizio degli autotassametri

Nelle corse in taxi si spendono oltre 300 milioni annui ma in effetti risulta modesto l'introito per ogni macchina

Il Consiglio comunale sarà chiamato prossimamente a occuparsi di un problema già da anni nel carnet dell'amministrazione municipale [illegible] Ripartizione Polizia urbana e annona: riguarda il nuovo regolamento per il servizio pubblico delle vetture da piazza. [illegible] ...mento. In questi termini appunto la questione sarà presentata al Consiglio. Verrebbero chiamati a far parte della commissione rappresentanti dei diversi gruppi politici e l'assessore de Rinaldini, estensore di un regolamento nel 1956 che, approvato dalla Giunta, non fu però portato in discussione consiliare; presiederà invece la commissione il prof. Cumbat, attuale assessore alla polizia urbana e all'annona.

Secondo l'indirizzo giuntale, la commissione ascolterebbe in primo luogo le richieste dei settori interessati e cioè della Associazione degli industriali, dell'Associazione degli artigiani e delle organizzazioni sindacali.

Senza entrare nel merito delle richieste che i settori interessati proporranno in sede di commissione, e in gran parte già presentate all'autorità comunale, illustriamo oggi la situazione di fatto, con un'esposizione dettagliata che potrà servire quale premessa per una ulteriore analisi. Sono sulla piazza oggi a Trieste 168 vetture per il servizio pubblico (167 nel nucleo urbano e una a Villa Opicina), con un aumento di sole 17 unità rispetto alla situazione esistente nel 1940, anno in cui venne approvato il regolamento ancor oggi in vigore; le 17 licenze concesse nel dopoguerra riguardano la applicazione della legge n. 107, sui diritti dei profughi e dei provenienti dall'Africa orientale. Le vetture sono raggruppate in cinque nuclei, denominati «Aurora», «Aquila», «Isonzo», «Piave» e «Roma». Vi si aggiunge in pratica un sesto, quello cosiddetto «artigiano» che comprende i titolari privati di licenze (che sono nel complesso 31). Il servizio delle 168 vetture pubbliche offre oggi impiego a 104 dipendenti dei «gruppi» o — ma il numero è limitato — dei concessionari privati. La più parte delle vetture presta servizio ininterrotto per tutte le 24 ore, con una attività continuativa nella quale gli autisti dipendenti lavorano alternandosi nei turni con i proprietari delle vetture. L'attuale contratto di lavoro in vigore prevede per ciascun dipendente la corresponsione di un «fisso» giornaliero di 400 lire, cui si aggiunge il 15 per cento dell'incasso oltre a un ulteriore 5 per cento a titolo, questo, di tacitazione di tutti i diritti. Secondo calcoli dettagliati, in un anno triestini e forestieri spendono in città 320-330 milioni di lire per corse in tassametro; si ha una media di circa 4500 lire al giorno per vettura ma in effetti gli incassi non si aggirano attorno a queste cifre per tutte le vetture in servizio, perchè vi sono moltissime che registrano introiti di molto inferiori. Si tratta di una media aritmetica che non può quindi far testo.

Quindici sono gli attuali posteggi nel perimetro cittadino (oltre a quello di Villa Opicina). Non esiste obbligo per le singole vetture di sostare in questo oppure in quell'altro posteggio, con un parcheggio set- [illegible] ...scelgono il parcheggio più prossimo per evitare dispendiosi viaggi di ritorno. Ecco perchè spesso si assiste ai ristagni di qualche decina di macchine nei luoghi più centrali.

Questa la situazione attuale nel settore del servizio di autovetture pubbliche da piazza. La discussione sul regolamento avrà quali argomenti principali le richieste del sindacato autonomo autisti di piazza che tu- [illegible]

Oggi in porto la motonave «Bernina»

La motonave «Bernina» dell'«Adriatica» giungerà oggi a Trieste completando il primo viaggio celere sulle rotte del Medio Oriente, essendo partita da Genova lo scorso mese. Dal nostro porto l'unità ripartirà per il Medio Oriente per ultimare il secondo viaggio.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta oggi e sabato pegni preziosi e mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 giugno se a scadenza sei mesi e 5 novembre se a scadenza tre mesi.

DIFFICILE VARO DEL NUOVO REGOLAMENTO

Procede ancora lentamente l'esame dell'organico provinciale

Vivace dibattito consiliare sulle istanze dei sindacalisti
I comunisti contro un contributo alla Lega Nazionale

Altra seduta dedicata quasi interamente all'approvazione degli articoli del nuovo regolamento organico dei dipendenti, quella di ieri sera al Consiglio provinciale. Dall'articolo 135 a quello 160 compresi, è stata approvata una altra parte ponderosa dell'elaborato, ma a prezzo di discussioni prolungate, alternate a rapide rassegne di singoli articoli con assensi immediati dopo la sola lettura. La sala del Consiglio, quando gli interventi si succedevano con la rapidità dei fuochi negli spettacoli pirotecnici, si era trasformata in un comizio di sindacalisti, nel quale gli avvocati facevano cadere le loro illuminate parole. In verità le discussioni a un certo punto avevano fatto sperdere l'oggetto dei vari emendamenti proposti, e lo stesso presidente prof. Gregoretti ha dovuto sollecitare i presenti ad essere più concisi negli interventi. Sta di fatto che mentre da una parte c'era chi si adoperava per tentare di apportare delle modifiche agli articoli, dall'altra c'era chi necessariamente doveva spiegare i motivi per cui tali modifiche erano impossibili, il tutto ripetendo discussioni e schieramenti che già si erano verificati nel preliminare esame di commissione.

Il fuoco alle polveri delle discussioni è stato dato dal consigliere Lucchesi, il quale aveva proposto l'aggiunta di due punti in tema di assegni e indennità da corrispondersi ai dipendenti provinciali: l'indennità di licenziamento o di buona uscita e l'indennità in caso di morte. L'avv. Sferco ha precisato che si trattava di indennità contro legge e pertanto non concedibili, in quanto nelle amministrazioni pubbliche non si possono cumulare il trattamento di quiescenza e l'indennità di buona uscita. Ha poi precisato che in caso di morte l'Inadel provvede alla corresponsione di una indennità ai parenti del defunto. Tominez ha replicato, appellandosi allo statuto della Regione Trentino Alto Adige, che è statuto speciale e q[illegible] ...di non regolamentato dalle leggi normali in tema di pubblici dipendenti. Dopo varie repliche e dichiarazioni di voto si è giunti finalmente alla votazione per lo inserimento dei due punti proposti da Lucchesi, con il seguente esito: 12 no, 7 sì e due astenuti (Bazzaro e Bologna).

Dall'art. 135 al 136, un nuovo immediato arresto. L'avv. Antonini ha eccepito sul «giudizio discrezionale» spettante all'Amministrazione in tema di concessione di indennità. Un cavillo dietro l'altro: è stato chiamato in causa l'avv. Sferco, il quale ha precisato che «quando l'amministra- [illegible]

Prima di iniziare l'esame del regolamento il Consiglio aveva proceduto all'approvazione di 7 deliberazioni, fra le quali il versamento di un contributo di lire 100 mila alla sezione Venezia Giulia della Unione italiana ciechi; il contributo di lire 30 mila per le spese organizzative della campagna per la educazione stradale nelle scuole elementari; il versamento della quota associativa di lire 5 mila all'Associazione nazionale Aquileia e alla Lega Nazionale per il 1959. A quest'ultima deliberazione il gruppo comunista si è opposto giudicando la Lega una «associazione che unisca ai fini culturali quelli [illegible]

Assemblea dell'U.G.I.

[illegible]

La superficie minima di parcheggio nelle rimesse

[illegible]

SORGERANNO NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Finanziamento Ina-Casa per 60 alloggi del Comune

[illegible]

Risposta ministeriale sul problema della pesca

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

DALL'ISPETTORATO REGIONALE

Proibito al Felszegi il lavoro straordinario

Rinviato a domani l'incontro delle parti nella vertenza riguardante i licenziamenti

Nella vertenza in atto al cantiere «Felszegi» è intervenuto ieri un fatto nuovo, a seguito di un provvedimento del Ministero del Lavoro. Questi, attraverso l'Ispettorato regionale, ha inviato al «Felszegi» una lettera nella quale rileva che l'azienda ha proceduto a numerosi licenziamenti e alla sospensione di molti operai per mancanza di lavoro; quindi essendo venute a cessare le esigenze produttive che avevano fatto autorizzare a suo tempo l'effettuazione di lavoro straordinario, ne ha ordinato la sospensione, con effetto immediato.

Per quanto riguarda i termini della vertenza in atto, l'Ufficio del Lavoro ha d'ufficio rinviato a domani l'incontro che doveva aver luogo ieri.

Da Roma si apprende che le organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentaristi, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori della birra e malto, hanno proclamato uno sciopero nazionale nel settore, che si effettuerà giovedì 9 dalle ore zero alle ore 24. Allo sciopero parteciperanno gli operai e gli impiegati delle fabbriche di birra e malto e aziende di imbottigliamento

Secondo informazioni pervenute alla Camera Confederale del Lavoro, le trattative per il contratto operai del legno, sono state interrotte in sede nazionale in quanto gli industriali hanno proposto un aumento salariale massimo del 2,5 per cento; durata del contratto per tre anni e nessuna variazione per la parte normativa. In conseguenza le organizzazioni nazionali si incontreranno quanto prima per stabilire le modalità dell'agitazione. Verranno tenuti anche dei convegni provinciali.

Allo scopo di esaminare la situazione che si è venuta a determinare nel settore, il consiglio direttivo del Sindacato legno della Camera del Lavoro si è riunito ieri sera.

Nel Sindacato pensionati

Il nuovo comitato direttivo del Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta n. 12), si è riunito allo scopo di procedere alla distribuzione delle cariche che sono state così ripartite: presidente: Guglielmo Lipossi; vicepresidente: dott. Ambrogio Sacchi; segretario Ferruccio Maranzana; consiglieri: Genny Bigazzi, Secondo Braida, Adalberto Coceani, ing. Ferruccio Paolina, Teodoro Safferi e Federico Sala. Revisori: i soci Giuseppe Flego e rag. Giuseppe Sindellari.

Una morte per asfissia

Sulla morte di Cesare Giuliuzzi, di 75 anni, deceduto in seguito a una fuga di gas, è stata accertata l'origine della disgrazia. Il Giuliuzzi viveva al quinto piano dello stabile, ma, dato che soffriva d'asma, aveva chiesto ed ottenuto l'abitazione al piano terreno, dove si era trasferito da pochi giorni. Non conoscendo bene i rubinetti purtroppo ha inavvertitamente causato la fuga di gas.

Gli alpini di Trieste all'adunata di Milano

Per comunicazioni ed accordi in merito alla partecipazione della Sezione di Trieste dell'A.N.A. alla adunata nazionale di Milano, fissata per i giorni 2, 3 e 4 maggio è stato anticipato a martedì 7 il consueto rancio, alla trattoria «da Silvio» di via Battisti, alle ore 20.30. Pregasi dare conferma in sede (Casa del Combattente, telefono 37563).

LE ORE DELLA CITTA'

Paolo Reti

Ricorre oggi il 14.o anniversario dell'olocausto di Paolo Reti per ridonare la libertà all'Italia e a Trieste. Paolo Reti fu segretario del Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste negli anni della lotta clandestina e uno degli elementi più attivi del movimento democristiano di resistenza nella nostra città. Assieme ad altri, venne segnalato dall'Ovra alla Questura e, rinchiuso nella tristemente famosa Risiera di San Sabba, ove venne fucilato il 7 aprile 1945. Nel 1953 il Governo italiano lo decorò di medaglia d'argento al V. M. (alla memoria). Una delegazione della Democrazia cristiana di Trieste ricorderà il sacrificio di Paolo Reti, onorandone la memoria e deponendo delle corone di fiori alla Risiera di San Sabba, al cippo del Parco della Rimembranza a San Giusto e alla lapide apposta nell'atrio della sede provinciale della D. C. in piazza San Giovanni.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera tombola con ricchi premi. Suona il quintetto Nicky.

Giubileo di lavoro

Nei giorni scorsi i gerenti e tutto il personale dipendente dall'Agenzia Generale delle «Assicurazioni Generali» si sono stretti attorno all'Ispettore di produzione sig. Giuseppe Volk per testimoniargli, in occasione dei suoi 25 anni di servizio, la loro stima e più il loro affetto. La lieta cerimonia si è conclusa con la consegna al festeggiato di un oggetto ricordo.

Il vostro frigo

acquistatelo dove vi vengono offerti i vantaggi più notevoli, e dove la scelta è più vasta. Acquistatelo all'Universaltecnica, che oltre alla scrupolosa assistenza dei suoi tecnici, vi offrirà le condizioni di pagamento più straordinarie: nessuna cambiale, nessuna maggiorazione, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Non aspettate giugno, quando le consegne saranno necessariamente meno rapide. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Radio - Televisione

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Frigoriferi - Lavatrici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Elettrodomestici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Un frigo di classe

è il *«Vanguard»* Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16 e *Piero Delponte*, via Timeus 12.

Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da *«Balcor»* via S. Maurizio 2, I piano.

Cena sociale al CMM

Sabato 11 corr. mese alle ore 20.30 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» una cena sociale. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Rossini n. 6, tel. 367-32.

Con cento lire

potete bere due caffè.

Con cento lire

potete fare tre corse in tram.

Con cento lire

potete acquistare poche sigarette.

Con cento lire

al giorno però, potete diventare proprietario del nuovo meraviglioso frigorifero «Indes» da 125 litri. Acquistandolo all'Universaltecnica potrete infatti pagarlo a piccole rate mensili da tremila lire. Corrispondenti, appunto, a cento lire al giorno. Se non possedete ancora il «frigo», questa è l'occasione più propizia che vi si presenta. Esaminate il nuovo «Indes» all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 aprile, traversata da Ileggio a Moggio per sella Dagna. I soci sono pregati di iscriversi tassativamente in segreteria, via Milano 2, entro venerdì 10 corr. ore 21. Programma dettagliato e informazioni in sede, telefono 35240.

STATO CIVILE

MORTI: Gulin ved. Nanut Rosalia a. 65; Zamberlin Antonio a. 12; Coloni Guido a. 50; Leotti ved. Piastro Ezli a. 72; Purini Massimiliano a. 61; Dolce Antonio a. 63; Alessio Francesco a. 71; Battistuta Vittorio a. 55; Fereghin Luigi a. 74; Knaflich in Planer Giuseppina a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Padjen Ivan operaio con Padjen Fanjka casalinga; Sancin Galliano meccanico con Spazzal Olivia casalinga; Galli Dino impieg. tecn. con Zilio Eleonora impiegata; Baldini Romano autotrasport. con Meghez Elvira casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cella Edoardo pensionato con Petrovic Elena impiegata.

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELODIA MACORATTI, il figlio dott. DUILIO con la moglie NIVES FONZARI, la figlia ELDA con il marito col. EUSEBIO PALUMBO, la figlia DORINA con il marito dott. ARMANDO VERZETTI, il figlio geom. DINO con la moglie LAURA BERTOLI e i nipotini VINCENZO, MARIUCCIA, ISABELLA, GIUSEPPE, PIETRO, ROSSELLA, FIAMMETTA, PIERO, ALESSANDRA e TULLIO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Palmanova, via Aquileia.

Palmanova, 7 aprile 1959

I cognati GIUSEPPINA e GIOVANNI MACORATTI con la moglie SILVIA GABBAI e i nipoti tutti partecipano con profondo dolore la morte del loro caro

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Palmanova, 6 aprile 1959

I cognati SEBASTIANO e ANNA MULAS e i nipoti tutti partecipano con profondo dolore la morte del loro caro

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Palmanova, 6 aprile 1959

Dirigenti, impiegati e maestranze della ditta Giuseppe Bruseschi della sede di Palmanova partecipano al lutto della famiglia per la morte del titolare

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Palmanova, 6 aprile 1959

Dirigenti, impiegati e maestranze della ditta Giuseppe Bruseschi, stabilimento di S. Giorgio di Nogaro, partecipano al lutto della famiglia per la morte del titolare

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

S. Giorgio di Nogaro, 6.4.'59

Dirigenti, impiegati e maestranze della ditta Giuseppe Bruseschi di Cedarchis partecipano al lutto della famiglia Bruseschi per la morte del titolare

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Cedarchis, 6 aprile 1959

Dirigenti, impiegati e maestranze delle Industrie Boschive della Carnia partecipano al lutto della famiglia per la morte del titolare

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Tolmezzo, 6 aprile 1959

Dirigenti, impiegati e maestranze della Società Industrie Legno Spresiano di Spresiano si associano al lutto dei loro contitolari dott. Duilio e geom. Dino per la morte del padre

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Spresiano, 6 aprile 1959

Dirigenti e mezzadri della Azienda agricola di Ca' Vescovo prendono parte al lutto della famiglia Bruseschi per la morte del

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Terzo d'Aquileia, 6.4.1959

Dirigenti e mezzadri della Azienda agricola di Ca' Anfora prendono parte al lutto della famiglia Bruseschi per la morte del

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Terzo d'Aquileia, 6.4.1959

I membri del Consiglio di amministrazione della Cantina Sociale cooperativa di Cervignano del Friuli partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro Presidente geom. Dino per la morte del padre

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Cervignano del Friuli, 6 aprile 1959

I coloni delle Aziende agricole di Clauiano, Strassoldo, S. Martino di Terzo d'Aquileia e Precinicco si associano al dolore della famiglia Bruseschi per la dipartita del

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Palmanova, 6 aprile 1959

Dirigenti, allenatori e giocatori dell'Associazione calcio Udinese partecipano al lutto del loro Presidente geom. Dino per la repentina scomparsa del padre

CAV. UFF.
Giuseppe Bruseschi

Udine, 6 aprile 1959

† Il giorno 5 corr. si è spento

Guido Coloni

d'anni 50 - macellaio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello UMBERTO, il figlio, i familiari tutti ed IRMA.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. E. Rocco, i sig.i medici ed il personale tutto della III Div. Medica per le loro amorevoli cure.

Famiglie:
COLONI - VECCHIET - BUDA - STATILEO

† **Guido Coloni**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA e il figlio ALVI.

Alle ore 21.45 di ieri 6 corr. è mancato all'età di 94 anni l'avv.

Giuseppe Campeis

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA TETTONI, il figlio avv. CORRADO, la nuora dott.ssa ANNAMARIA SCHIAVI e i nipoti MARIA STELLA, GIUSEPPE e TITTA, i cognati FANNY e dott. ALBERTO MELCHIORRI, i nipoti TINA e prof. MARIO LENZI, il cugino prof. GIUSEPPE COMESSATTI.

I funerali avranno luogo a Fraelacco domani 8 corr., alle ore 9.

Fraelacco di Tricesimo, 7.4.'59

† Si è spenta ieri, all'età di 88 anni, lontana dalla sua Visignano, la nostra cara

Maria ved. Visintin nata Farina

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vittorio Battistuta**

si è spento il 5 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le sincere attestazioni d'affetto e cordoglio dimostrate alla nostra cara mamma

Antonia Vattovaz ved. Marsi

porgiamo i più devoti ringraziamenti a tutti quelli che sono stati vicini in vario modo al nostro dolore.

Rinnoviamo i sensi della nostra riconoscenza ai sigg. medici ed al personale sanitario della I Chirurgica ed in particolare rivolgiamo i nostri ringraziamenti al primario dott. Petronio che ha voluto confortare in tutti i modi il nostro dolore.

I figli
ANTONIO, TEODORO e UMBERTO MARSI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SBISA' e GABRIELLI commosse ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

Livia

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 27 marzo 1956 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 31 dicembre 1944 la morte di PIETRO KLAVCIC di Pietro, già residente a Gorizia.

Avv. Giambattista Cossa

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Discuteranno a Trieste sui trasporti nel MEC

Venerdì prossimo la seduta inaugurale — Illustri relatori sull'attuale problema

In questi giorni convergeranno nella nostra città una quarantina di studenti provenienti da tutti e sei i paesi partecipanti al Mercato comune per relazionare e discutere sul problema dei trasporti nel Mercato comune, visto sia attraverso la sua totalità, che attraverso i problemi particolari dei paesi partecipanti.

Tale Seminario è organizzato dal Gruppo universitario europeo di Trieste, e si svolge sotto l'alto patronato di S.A.S. principe Raimondo della Torre e Tasso.

Hanno dato la loro collaborazione enti europei quali la Ceca, che invierà un suo esperto per partecipare ai lavori del seminario; il Servizio informazioni della Banca internazionale in Europa, nella persona del suo direttore Viggo A. Christensen, che terrà, nella seduta inaugurale una prolusione sul tema: «Dagli acquedotti all'atomo», toccando in particolar modo il problema delle infrastrutture, che tanto poggiano, per il loro sviluppo, su una adeguata rete di trasporti.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. A. Origone, ha espresso il suo plauso per tale iniziativa, appoggiandola.

Quale rappresentante della Società italiana per l'Organizzazione internazionale, di Roma, interverrà il dott. U. Gori; per l'Isiun (Movimento studentesco internazionale per le Nazioni Unite), interverrà il suo presidente, dott. Gualtiero Fulcheri.

La Camera di commercio di Trieste ha pure dato il suo appoggio, ed è previsto un intervento, nella fase conclusiva dei lavori, del dott. Caidassi, per puntualizzare la posizione di Trieste di fronte al problema europeo dei trasporti.

Nella seduta inaugurale, inoltre, ci sarà una relazione del prof. Fabbrini, dell'Università di Trieste, che tratteggerà i fondamenti di una politica europea dei trasporti.

Nel campo studentesco, da segnalare la presenza del segretario generale europeo dei centri universitari, Ralph Molenaar e, probabilmente, il dott. Salvoni direttore del Cruei (Centro italiano per le relazioni universitarie con l'estero, dell'Unuri).

Ogni gruppo partecipante porterà con sè una relazione sul problema, e poi, di tutte le relazioni, verrà fatta una pubblicazione stampa unitaria.

L'arte di arrangiarsi di un elettricista sfortunato

E' un elettricista sfortunato, Gastone Stoppani. E' probabile che eserciti la sua attività da parecchio tempo, visto che è nato nel 1907; ma non gli è andata bene. Nel '56 era ancora privo di una propria officina e per poter fare qualche lavoretto era costretto a chiedere ospitalità ad amici, in cambio di qualche contributo della propria opera. Così, per un anno è stato ospite dell'Officina di Nicola Giannotti, in via della Sorgente 5. Il principio del '57 ha dovuto andarsene: il Giannotti aveva riscontrato per qualche tempo ammanchi di attrezzi vari e infine la sparizione di un rotolo di filo elettrico di 60 metri.

Rimasto senza posto di lavoro, lo Stoppani ha avuto ancora una volta fortuna: ha trovato un posto presso l'officina da falegname di Dario Ciescovich, in via Apiari 16. E' stato il Ciescovich che, in due riprese, ha presentato le denunce più consistenti contro lo Stoppani. Egli ha riscontrato l'ammanco di circa 300 chili di ferro, 15 di ottone, di 20 cerniere di ottone cromato; di un cacciavite elettrico, infine, che ha fatto traboccare il vaso della sua pazienza e lo ha indotto alla denuncia. Inoltre, lo accusava di appropriazione indebita, per essersi impossessato di 7 mila lire che gli aveva dato per eseguire un lavoro di riparazione mai iniziato, di un assegno di 20 mila con cui era stato incaricato di pagare una tratta, di un cilindro per compressore e di un ventilatore elettrico.

Di tutto questo cumulo di accuse, lo Stoppani ne riconosceva piccola parte.

Al dibattimento, svoltosi ieri al Tribunale penale, il Ciescovich ha inoltre precisato che il cilindro per compressore gli era stato restituito e così il ventilatore; egli ha confermato la sparizione già dichiarata dei quantitativi di metallo aggiungendo però di non aver elementi precisi per ritenerne responsabile Stoppani.

Assieme a questo sono stati giudicati dal Tribunale, in qualità di imputati di ricettazione, i rigattieri Luciana Laurenti in Fiabetti e Ladislao Zubranich.

Le varie questioni sono andate così dipanandosi all'esame del Tribunale, il quale ha concluso per una colpevolezza dello Stoppani soltanto in ordine al furto del cacciavite e all'appropriazione indebita delle 7 mila lire in contanti e dell'assegno di 20 mila lire; per questi reati condannandolo a due mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione; dalle altre imputazioni è stato assolto per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha ancora assolto la Fiabetti perchè il fatto ascrittole non costituisce reato, mentre ha inflitto una ammenda di 10 mila lire allo Zubranich.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Filograna (d'ufficio per Stoppani e Fiabetti), e Fast (per Zubranich).

MALINCONICA STORIA DI UNA DONNA

Rubò per pagare alcuni fornitori

Debolezza femminile davanti a un luccicante prezioso d'oro o momentaneo smarrimento di fronte a un'occasione di lenire i disagi e i dolori propri e quelli del figlioletto? E' difficile penetrare nell'animo d'una donna e tanto più quando scarsissimi sono gli elementi rivelatori. Liliana Gon in Toich ha raccontato agli inquirenti prima e ai giudici del tribunale poi che il furto da lei commesso era dovuto veramente e soltanto al grave stato di bisogno in cui si trova. Con un figlio di cinque anni a carico vive da più d'un anno separata di fatto dal marito; lavora occasionalmente come prestaservizi, ma per tirare avanti ha bisogno del tangibile aiuto della madre, lei stessa in condizioni economiche disagiate. Così è avvenuto che il 6 aprile 1957 recatasi a casa della sarta Maria Stocco in Zessar, in Strada del Friuli 7, per ritirare una giacca ordinata e confezionata per la propria madre, la Liliana ha commesso il furto di cui ha dovuto rispondere stamane davanti al tribunale penale.

La signora Stocco era vecchia amica della Liliana, conoscendosi le due da alcuni anni; pertanto si sono intrattenute nella cucina per circa un'ora e mezzo in piacevoli chiacchiere. In un momento in cui la padrona di casa era assente perchè chiamata al telefono, la Liliana adocchiato un braccialetto d'oro sulla credenza, lo ha rapidamente afferrato e riposto nella propria borsetta. La Stocco non si è avveduta di nulla, anzi si è accorta della sparizione del suo monile soltanto dodici giorni più tardi, e in quell'occasione ha sporto denuncia contro ignoti.

Benchè nessun indizio vi fosse al primo momento, poichè molte clienti avevano visitato la casa della Stocco in quei giorni, la polizia ha tuttavia facilmente identificato la responsabile. Il monile del peso di diciotto grammi era stato impegnato al Monte di Pietà contro una sovvenzione di seimila lire; somma, come poi si saprà, che era servita alla Liliana per tacitare alcuni suoi fornitori di generi alimentari.

Rintracciata e interrogata, la Liliana ha immediatamente ammesso il fatto, anzi ha provveduto dopo la denuncia a disimpegnare il braccialetto perchè potesse essere restituito alla legittima proprietaria.

Giudicata dal tribunale la Liliana Gon è stata condannata per furto aggravato e con la concessione delle attenuanti generiche a un mese di reclusione e tremila lire di multa; le è stato inoltre concesso il beneficio della condizionale e quello della non menzione.

Pres. Corsi, P.M. Brenci, cons. Rachelli, difesa d'ufficio avv. Filograna.

Sono disponibili ancora pochi posti per la gita a Milano che l'Arac organizza in occasione della Fiera internazionale i giorni 24, 25 e 26 aprile. Informazioni: Palazzo municipale st. 196 tel. 31121 interno 438.

In occasione delle feste religiose, la cancelleria del Consolato generale di Turchia sarà chiusa al pubblico il 9, 10 ed 11 aprile.

SILENZIOSO OMAGGIO ALLA VITTIMA INNOCENTE

Folla grande e commossa ai funerali della piccola Iviana

(«Giornalfoto»)

La cittadinanza ha tributato ieri un plebiscitario, commovente omaggio alla piccola Iviana Fain, l'innocente creaturina vittima di un padre snaturato, partecipando in massa ai funerali.

La folla strabocchevole affluita alla Cappella mortuaria di via Pietà già alcune ore prima di quella fissata per la partenza del mesto corteo, ha dato l'esatta misura della sensazione che l'episodio ha fatto in città. Non meno di cinque mila persone hanno infatti assistito al passaggio del feretro, che si è mosso alle 15 dall'obitorio; e certamente altrettante hanno fatto ala al piccolo carro bianco infiorato, al suo giungere al cimitero di Sant'Anna.

La tragica fine di Iviana, la bimba di tre anni bionda come un angelo, ha destato un doloroso eco di pietà e di umana partecipazione; gli occhi arrossati dal pianto, un mazzo di fiori bianchi nella mano, un numero imprecisabile di donne, di mamme, è sfilato fin dal primo mattino alla Cappella. Mai si era visto una così totale partecipazione della cittadinanza, una così commovente dimostrazione di costernato dolore per la tragica sorte che il destino ha riserbato a una innocente vittima.

Da un paio d'ore lo spiazzo interno dell'obitorio era letteralmente invaso di gente; le vie adiacenti erano pressochè bloccate dalla folla; lungo l'itinerario del funerale — le vie Gatteri, Pietà, Vecellio, Cavalli, Foscolo, Pascoli — la gente sostava sui marciapiedi. [illegible] le 15 le [illegible] obitorio [illegible] Garibaldi sembra[illegible]. Dato l'imponente assembramento, molte persone hanno preferito raggiungere direttamente il Cimitero, prendendo d'assalto filobus e tassametri.

La piccola bara bianca era sommersa dei fiori che mani pietose vi hanno collocato fino all'ultimo istante, facendosi largo a stento, prima della partenza del corteo da via Pascoli. Il carro era ornato di numerose ghirlande, una delle quali offerta dai numerosi abitanti della Domus civica, dove la piccola aveva abitato presso la mamma. La signora Fain non ha avuto cuore di seguire il feretro a piedi; prima che il funerale movesse s'è allontanata dalla Cappella e ha preceduto il carro in tassametro. Erano presenti i familiari e i parenti. Seguiva il corteo la folla dei conoscenti; donne di San Sabba, gente del rione dove i Fain erano conosciuti; tutti hanno voluto volgere a Iviana l'ultimo saluto.

All'arrivo a Sant'Anna, lo spiazzo davanti il Cimitero era gremito di gente; il gran viale principale del camposanto era invaso ormai da ore. Una folla muta ha assistito alle estreme esequie.

Intanto Sergio Fain è stato denunciato alla Magistratura quale responsabile di omicidio premeditato e aggravato, e di porto abusivo d'arma da fuoco. Da parte del Magistrato l'uomo è stato nuovamente interrogato. A quanto pare, per il Fain è stato ordinata la perizia psichiatrica, e fra giorni verrebbe trasferito da Trieste in un manicomio criminale.

MOVIMENTATO 14 LUGLIO A OPICINA

Tre soldati e un carabiniere non riuscirono a immobilizzarlo

Condannato per oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio alla Nazione - Uno scherzo di cattivo gusto pagato caro

Umberto Bubnich è di un anno più giovane della moglie. Ma, oltre a ciò, è anche giovanissimo: non solo per i suoi 23 anni d'età, anche per quel volto da ragazzo e forse più per i modi da ragazzo, di cui non si deve pensare si sia liberato. Nell'aula d'Assise, dove ieri si è presentato in veste d'imputato, di questa permanente giovinezza si è manifestato molto poco; quel tanto che basta per comprendere più a fondo lo strano e poco edificante episodio di cui è stato protagonista e che lo ha condotto davanti alla Giustizia.

Che a quell'età il giovane Umberto si senta attratto dalle donne può essere considerata cosa del tutto normale. Meno giustificabile sono però certe sue manifestazioni quando si tenga presente che, esule da Pirano nel maggio 1956 — e alloggiato nelle baracche di Villa Carsia — egli si è poi sposato, ha avuto una bambina nel 1957 e un'altra nello scorso novembre, che la signora Anna, sua moglie, stava attendendo all'epoca della bravata che è costata al giovane Bubnich un capo d'imputazione per ben quattro reati.

La precoce paternità non ha infatti impedito al Bubnich di recarsi una sera, e precisamente il 14 luglio 1958, a zonzo con degli amici. Sembra che prima di entrare nel bar «Eustacchio» di Opicina egli avesse già bevuto parecchio vino; tuttavia non era ubriaco, anzi tutti lo hanno descritto come persona apparentemente in possesso di tutte le normali facoltà. Appena entrato nel bar, restava solo perchè uno degli amici preferiva uscirne immediatamente e l'altro si recava nella attigua sala da ballo. Umberto si è avvicinato al banco e ha cominciato a scherzare con la gerente, signora Maria Wanausek, di 37 anni, da Catania. Di che genere di scherzi? Umberto, quando interrogato, dirà semplicemente di aver ordinato due caffè e un quarto di vino; e che essendosi la gerente rifiutata di servirgli quanto ordinato, sono cominciate da parte sua le giustificate proteste, da cui l'incidente che seguirà.

La signora, e così la giovane aiutante di banco Immacolata Boni, dirà invece che il Bubnich, a lei del tutto sconosciuto, dapprima s'è dato a spostare le tazzine e fare dispettucci; alle lamentele della signora s'è stupito che fosse così insolitamente seria; e da qui è passato a offese assai più consistenti e non riferibili, costringendo la signora a chiedere lo intervento di un carabiniere che casualmente si trovava nel bar per una telefonata.

Poco dopo, nell'esercizio c'era un vero pandemonio. Il Bubnich, dopo che il carabiniere, che vestiva abiti borghesi s'era legittimato, non ha voluto raccogliere l'invito a lasciare in pace la signora; e tanto meno quello di abbandonare il locale. A un invito più perentorio reagiva anzi violentemente. Ben tre soldati, raccolti sul posto dal carabiniere, sono stati necessari per tenere a bada il giovane, ormai completamente indiavolato. Anche lo intervento dell'amico Armido Crevatini, richiamato dal fracasso, non è servito a nulla. Un soldato ha avuto una botta al ginocchio e il carabiniere delle lesioni, sempre al ginocchio, guarite dopo alcuni giorni.

Ma non ci sono stati soltanto pugni e calci. Il Bubnich s'è dato a sputare in viso al carabiniere, a offenderlo e minacciarlo. Così ha continuato anche quando sono arrivati, su chiamata urgente, altri due carabinieri; e tanta era la sua foga, da estendere, con chissà quale logica, le sue offese dagli agenti a tutto il popolo del cui ordine quelli erano i tutori. «Vilipendio alla Nazione», dice il Codice in casi come questo: dalle parole che tutti i presenti hanno udito e che soltanto lui non ricorda, non potevano esservi dubbi a riguardo.

Tra l'altro ha detto che oltre confine aveva vissuto meglio, prima di venire in Italia; dimenticando evidentemente quanto aveva raccontato all'atto del suo accoglimento quale profugo, che cioè la vita gli era diventata impossibile, che sua sorella era stata uccisa per essersi rifiutata di aderire al partito. Scherzi della memoria. Peraltro, fino a quel giorno si era portato benino: lavorava in una cava e guadagnava anche oltre le 2 mila al giorno, denaro che regolarmente versava alla moglie; godeva inoltre di un sussidio della Postbellica.

Quel 14 luglio qualche meccanismo della sua anima evidentemente non ha funzionato con la consueta forza inibitrice. Ne sono venuti fuori una imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, una di resistenza sempre a pubblico ufficiale, una di lesioni volontarie aggravate e infine, la più grave, di vilipendio alla Nazione italiana. Umberto Bubnich non avrebbe probabilmente mai pensato che uno scherzo di cattivo gusto fatto a una donna potesse essere pagato così caro.

Invece lo ha pagato caro: le risultanze processuali hanno indicato con precisione e concordanza le sue varie responsabilità. La Corte lo ha ritenuto colpevole e condannato a due anni e due mesi di reclusione; accogliendo però la richiesta subordinata della difesa, in considerazione delle necessità di sostenimento della famiglia, gli ha concesso la libertà provvisoria, ordinando pertanto la sua immediata scarcerazione.

Pres. Rossi; P.M. Pascoli; Difesa avv. Amodeo.

Superata la curva urta la cordonata

Un giovane macellaio, Michele Maggi di 15 anni, abitante in via Fabbri 1, è stato accolto alle 12.35 nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi per le fratture del femore e del ginocchio destro. Il giovane si era ferito poco prima, mentre scendeva la via A. Emo alla guida della motoretta TS 13527; il proprietario dello scooter, Tino Zucca di 17 anni, abitante in via Cadorna 14, viaggiava sul sellino posteriore. All'altezza dello stabile n. 28 il macellaio ha perduto a un tratto il controllo della guida. Nell'imboccare una curva ha allargato un po' per evitare dei veicoli parcheggiati, poi ha sterzato per rimettersi in carreggiata, ma è andato a finire contro la cordonata del marciapiede di destra, rovesciandosi assieme all'amico; nell'incidente questi è rimasto invece perfettamente incolume, e si è allontanato alla guida della propria motoretta, non appena il ferito è stato soccorso dai sanitari.

Si è fatta accogliere ieri pomeriggio all'Ospedale la sarta Giuseppina Marteni di 59 anni, abitante in via D'Alviano 70, la quale era rimasta vittima il giorno prima di un incidente stradale. Guidava la propria utilitaria targata TS 16753 in direzione di Basovizza, quando per evitare l'investimento di un motociclista incrociante — così lei ha dichiarato all'atto dell'accoglimento — è stata costretta a sterzare a destra, andando a finire contro un muretto a secco.

Nell'urto, la signora ha riportato delle contusioni escoriate al ginocchio e al piede destro e la sospetta frattura del piede sinistro, per cui alle 17.15 è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

E' stato ricoverato alle ore 12.45 all'Ospedale maggiore il saponaio Antonio Rojc di 54 anni, abitante in via Pagliaricci 63, il quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado alla fronte, alla guancia sinistra e agli occhi, per cui è stato giudicato guaribile in quindici giorni circa. Il Rojc si era infortunato poco prima presso il saponificio «Adria» di via Cologna 55, dove è occupato. Stava osservando la lavorazione del sapone fuso dentro un calderone, quando è stato investito in volto da uno spruzzo bollente.

CONFERENZE

- Questa sera, alle ore 19, nella sala della Società adriatica di scienze in via dell'Annunziata 7, il signor Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Ritrovati fossili nel Carso». Alla conversazione, che sarà illustrata con diapositive a colori, sono invitati i membri del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso e simpatizzanti.
- Oggi al Val alle ore 17.30 la marchesa Carina Balsamo Sforza parlerà sul tema: «Lisbona, città gloriosa».
- Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Soc. naz. «Dante Alighieri», lo studente Nevio Zorzetti, del Liceo «Dante Alighieri», parlerà su: «La origine dell'Universo».
- Giovedì 9 corr., alle ore 20.45, il dott. Paolo Goitan parlerà alla Società Alpina delle Giulie su «Verbier», centro di sport invernali; la conferenza, su questa importante località sciatoria svizzera, sarà illustrata da una bella serie di proiezioni luminose.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Giovedì al Verdi concerto Albert-Spada

Musiche di Beethoven, Ciaikowsky, Strauss

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Rudolf Albert e con la collaborazione del pianista Pietro Spada avrà luogo giovedì alle ore 21.

Il programma comprende: Beethoven: Sinfonia n. 8 in Fa magg. op. 93; Ciaikowsky: Concerto n. 1 in Si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra; Strauss: «Till Eulenspiegel», poema sinfonico, op. 28.

Il maestro Rudolf Albert, nato nel 1918 a Francoforte sul Meno, ha compiuto gli studi musicali in quel Conservatorio. Subito dopo la guerra, nel 1945, venne scritturato quale direttore dell'orchestra sinfonica della Radio di Francoforte, nel 1948 direttore alla Suedwestfunk di Baden-Baden e dal 1949 è direttore dell'orchestra sinfonica della Radio di Monaco di Baviera. Dal 1950 ha diretto molto all'estero, oltre che alla Filarmonica di Berlino: Biennale di Venezia nel 1953, Orchestre National de Paris, Festival Mozartiano al Trianon di Versailles, Wiener Symphoniker, RAI Roma e Torino, RAI Milano, Orchestra Scarlatti di Napoli. E' direttore stabile alla «Musica Viva» di Monaco. Ha inciso dischi con la orchestra dell'Opéra di Parigi.

Il pianista Pietro Spada si è brillantemente diplomato in pianoforte sotto la guida di Tito Aprea al Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Ha iniziato la carriera concertistica con una trasmissione RAI. Successivamente ha tenuto un concerto al Politeama genovese nella stagione organizzata dalla «Giovane Orchestra»; altri recitals si sono susseguiti al Comunale di Treviso, a Udine, a Napoli per la «Scarlatti». La Spada ha riportato ovunque vivo successo di pubblico e consenso di critica.

Riccardo Odnoposoff alla Società dei Concerti

Già più volte ospite della Società dei Concerti anche iersera il violinista Riccardo Odnoposoff vi ha ritrovato un pubblico generosamente disposto all'applauso. Vuol dire che la sua ostentata sicurezza colpisce nel segno, ed è questa una constatazione di fatto alla quale si deve dare il suo significato, che è ambivalente. La verità è che sotto questa vernice, a prima vista anche attraente non esiste una forte personalità, per cui si deve andar cauti prima di far credito alle apparenze. Poca personalità vuol dire, per l'esecutore, uniformità interpretativa, limitato rigore e, quindi, equilibrio non rassicurante. A queste doti, viceversa, il programma faceva largamente appello, dalla iniziale sonata di Vivaldi alla beethoveniana sonata a Kreutzer; a Geminiani e, in fondo, per un bisogno di estro autentico, anche ai quattro pezzi op. 17 di Suk. Naturalmente non sono mancati spunti felici, com'era lecito attendersi da un violinista di buona fama qual è Riccardo Odnoposoff, per lo più lucido nel suono, esperto e complessivamente corretto. Fervido, come si è accennato, il successo concretatosi in molte chiamate dopo ogni esecuzione e culminato nella richiesta di altra musica fuori programma. Con il violinista è stato pure applaudito il suo collaboratore al pianoforte Elmuth Barth.

G. d. F.

DOMANI SERA AL C.C.A.

«Elegie» di Rilke lette da Enrica Corti

Si svolgerà domani con inizio alle ore 19 precise nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo, l'annunciato «recital» di liriche di Rainer Maria Rilke, a cura della attrice Enrica Corti, del nostro Teatro Stabile di prosa. Trattandosi di una manifestazione dedicata al pubblico triestino, la scelta non poteva non cadere sulle «Elegie duinesi», la cui ispirazione risale al soggiorno del poeta al Castello di Duino, nell'inverno 1911-12.

Nella preparazione del «recital» di domani, Enrica Corti ha inteso dedicare uno speciale impegno; ci si può pertanto attendere una serata poetica di rilievo.

Per la necessaria introduzione alla lettura, il CCA ha invitato un critico tra i più esperti e versati nella conoscenza della letteratura tedesca: il prof. Guido Devescovi, della Università di Trieste. La pianista Livia D'Andrea Romanelli eseguirà, sugli stacchi e negli intervalli della dizione lirica, musiche scelte di Beethoven.

A questa serata culturale, promossa dalla Sezione Spettacolo del CCA il pubblico avrà libero accesso.

PRIME VISIONI

«Il balio asciutto»

Regia: Frank Tashlin — Interpreti: Jerry Lewis, Marilyn Maxwell, Reginald Gardiner, Baccaloni, Connie Stevens

Jerry Lewis, piaccia o non piaccia, è ormai qualcosa di più di un semplice «fenomeno». Negli Stati Uniti la critica gli ha già dedicato dei saggi, analizzando con precisione la sua complessa figura d'attore. Il merito di queste attenzioni (che da noi possono ancora sembrare eccessive) sta nel fatto fondamentale che Jerry Lewis non è uno dei soliti comici alla Bob Hope o alla Red Skelton, limitati nell'interpretare le battute indicate loro dal copione; Jerry Lewis è invece un «personaggio» ben delineato nei suoi pregi e nei suoi difetti, che puntualmente ritroviamo — per divertirci e un tantino commuoverci — ad ogni sua nuova avventura. E' il ragazzo buono di cuore ma timido, introverso e zeppo di complessi, desideroso di dare e ricevere affetto, e sempre incompreso, sempre bistrattato da una società arida che si accorge di lui solo quando ne ha bisogno per cavarsi da qualche impiccio.

E' questo il caso raccontato nel film di Frank Tashlin «Il balio asciutto», in cui una diva di Hollywood che vede la sua carriera intralciata da tre gemelle seguite a un week-end ad Acapulco, pensa di affidarle (segretamente) al buon Jerry, suo spasimante dei verdi anni e tuttora in servizio in quanto a speranze e sentimenti. Egli, giusto il titolo, accetta il fardello; da qui scaturiscono i pretesti per gli spunti più allegri del film, a loro volta incorniciati da occasioni di satira o di parodia risolte tutte in modo egregio e divertente. Basterà rammentare le punzecchiate alla pubblicità televisiva o l'imitazione esilarante di Elvis Presley per segnare dei punti all'attivo nell'economia dello spettacolo, cui si aggiunge ovviamente l'apporto continuo della comicità di Lewis in tutta la gamma della sua mimica facciale e dei suoi svitatissimi movimenti. Credevamo insomma che «Il cantante matto» (Norman Taurog, 1953) fosse rimasto il miglior film di Jerry Lewis finchè non abbiamo visto «Il balio asciutto».

ma.

Continuano al Teatro Nuovo le repliche di «La giostra», la commedia di Massimo Dursi che la Compagnia del Teatro Stabile presenta con la regia dell'autore stesso e con scene di Marcello Mascherini.

Come si ricorderà questo lavoro conclude la stagione di prosa della Stabile Triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Giovedì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Rudolf Albert. Pianista: Pietro Spada.
NUOVO. Ore 21: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento G. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. Un grande film con due grandi attori.
EXCELSIOR. 16: «Il balio asciutto». La più divertente commedia finora interpretata da Jerry Lewis. Un film Paramount in Vistavision.
FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.
FILODRAMMATICO. 15. Strepitoso successo della comp. Cecè Doria e Rosy De Sevilla, nella nuova rivista 1959 «Superparata di donne», con le bellissime ragazze del Balletto Zodiaco. Sullo schermo, in technicolor, «I rinnegati del Wyoming» con Phil Carey e Martha Hyer.
GRATTACIELO. 16: Dal noto «Liebelei» di H. Schnitzler, Cineriz presenta Romy Schneider e Alain Delon nel technicolor «Christine» (L'amante pura). Sospese le tessere a tutto il 12 aprile.
NAZIONALE. 16: «Ricatto a tre giurati» con Laraine Day, Ricardo Montalban, Richard Carlson, June Havoc. Un film sensazionale.
SUPERCINEMA. 16: «La gatta» con Françoise Arnoul in un film di Henri Decoin. La «Gatta» è il nome vero di una spia vera nella Francia occupata dai nazisti. (Dall'archivio segreto dello spionaggio supremo). Enorme successo.
ALABARDA. 16: Seconda settimana di entusiastico successo: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Rossana Rory e con Totò. Ultimo giorno.
AURORA. 15.30: Ultimo giorno definitivo del capolavoro Dear «I vicainghi». Domani l'attesissimo film Metro «Peccatori in blue-jeans».
CAPITOL. 13.30, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti 200. Enal 250. Ingresso continuato.

CRISTALLO. 16: Seconda settimana del formidabile cast di attori Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson nel più divertente e straordinario cinemascope in colore De Luxe «Missili in giardino». Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Destino di una imperatrice». R. Schneider. Ult. giorno.
ITALIA. 16: Seconda settimana di entusiasmante successo: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Tramonto di fuoco». Formidabile technicolor ambientato tra i fuorilegge del Texas, con Rory Calhoun e Martha Hyer.
VIALE. 16: «Il pistolero dell'Utah». La leggendaria figura di Utah Blaine, con Rory Calhoun e Susan Cummings. Prima visione.

Nulla osta per «Les amants»

La Globe comunica che la Presidenza del Consiglio ha concesso il nulla osta di circolazione al film «Les amants» che verrà proiettato in tutta Italia il 9 aprile.

I tagli apportati dalla censura al film sono irrilevanti e incidono sulla proiezione per un tempo di un minuto e tredici secondi.

I tagli hanno eliminato il «nudo» di Jeanne Moreau ritenuto particolarmente audace per l'atmosfera erotica incombente su quella particolare inquadratura.

L'attesa per la programmazione del film è vivissima in tutta Italia.

VITT. VENETO. 16, ultime 21.30: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Una indimenticabile storia d'amore. Cinemascope Fox, colore De Luxe. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «L'incomparabile Chrichton». Risate a non finire. Technicolor, con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
ASTRA. 16: «Carovana verso il West» con F. Parker. Epico e spettacolare cinemascope-technic. Dear.
ARISTON. 16: «Totò, Peppino e la... malafemmina». Due ore di spasso, con Totò fuoriclasse, P. De Filippo e Dorian Gray. Canta Teddy Reno.
IDEALE. 16: «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner.
MARCONI. 16: «L'infernale Quinlan» con Charlton Heston, Janet Leigh, Orson Welles. Partecipazione straordinaria di Marlene Dietrich e Zsa Zsa Gabor.
MODERNO. 16.30: «Il diavolo nero» con Maurizio Arena, Milly Vitale, Nadia Gray. L'amore conquistato sulla punta della spada da un cavaliere misterioso. Supercinemascope.
RADIO. 16: «Rififi». Un film unico ed eccezionale. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «La storia di Esther Costello» con Joan Crawford e Rossano Brazzi. Un film interamente drammatico. Enorme successo.
SAVONA. 16: «Il principe folle». Amore e tradimento tra il fasto e gli intrighi di una Corte regale. Technicolor, con Horst Buchholz e Odille Versois.

AZZURRO. 16: «Barriti nella jungla». Avventuroso, con J. Sheffield e D. Martell.
BELVEDERE. 15.30: «La febbre del petrolio». Un capolavoro Metro, con Clark Gable.
LUMIERE. 17: «Il robot e lo sputnik» con F. Abbot e H. Stone.
NOVO CINE. 16: «Mia nonna poliziotto». Il film più comico dell'anno, con Tina Pica e Mario Riva.
ODEON. 16: «La maschera di Frankenstein», in technicolor. Capolavoro del brivido. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Un ettaro di cielo» con M. Mastroianni e R. Schiaffino.

ORGANIZZATI CINQUE CORSI

Prima di emigrare imparano l'inglese

Nuovo metodo d'insegnamento adatto ai profughi di qualsiasi paese

Il 13 aprile partirà da Trieste un primo contingente di profughi giuliani che emigrano in Canadà con il patrocinio della Missione Cattolica Americana (N.C.W.C.) e sotto gli auspici del CIME. Queste persone hanno frequentato dei corsi di lingua inglese che, in numero di cinque, sono stati organizzati dal CIME ad Opicina, Padriciano e Trieste. In totale 185 allievi dai 12 anni in su hanno beneficiato dell'insegnamento.

Per i nostri conazionali che emigrano riveste fondamentale importanza la conoscenza della lingua del paese di immigrazione, e ciò non soltanto per le quotidiane necessità di vita e di lavoro, ma anche per la possibilità o meno di inserirsi sollecitamente e con un certo peso nella parte più vitale e produttiva della popolazione. Da un certo punto di vista possiamo considerare la conoscenza della lingua quale fattore psicologico fondamentale, vera e propria spinta psicologica, nel graduale adattamento dell'emigrante alle nuove situazioni ambientali; situazioni di costume e di mentalità generalmente molto diverse da quelle lasciate in patria, se non addirittura opposte.

Molti ostacoli si oppongono all'insegnamento di una lingua a delle persone che della loro conoscono solamente i dialetti, e che il più delle volte hanno un piedistallo culturale molto limitato se non addirittura nullo. I metodi tradizionali con lunghe spiegazioni grammaticali e sintattiche, con esercizi scritti che richiedono molto tempo, non darebbero risultati di un certo rilievo.

Il nuovo metodo di insegnamento adottato dal CIME è adatto agli emigranti di qualsiasi paese: esso è chiamato «Metodo delle situazioni per lo insegnamento delle lingue straniere ai principianti».

Questo metodo è stato sviluppato per la lingua inglese, dal «Commonwealth Office of Education» (Sydney N.S.W.) ed il CIME lo ha adottato, con la supervisione del sig. D. C. Miller, per i corsi di lingua spagnola, portoghese ed inglese organizzati nei vari paesi d'Europa tra i quali la Grecia, l'Austria, la Germania e l'Italia. (Lo stesso metodo viene usato a Messina nei corsi di addestramento professionale organizzati dal Ministero del Lavoro con la collaborazione del CIME).

Questo metodo — come ha illustrato il direttore del CIME di Trieste, Lucio Tringale — è stato adottato oltre che per le ragioni accennate anche per una considerazione, diciamo così geografica: infatti da 10 anni ad oggi, la sola Australia ha accolto emigranti di 20 paesi diversi: ed a questi emigranti bisognava insegnare con un metodo che offrisse un certo carattere di unicità.

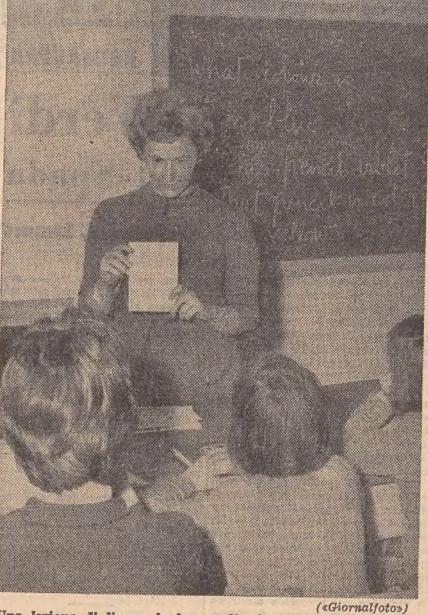
L'allievo deve comprendere la lingua corrente e farsi comprendere, per questo non viene insegnata la lingua letteraria, ma si insegnano le espressioni di uso comune. L'allievo partecipa direttamente ed attivamente alla lezione che consiste in un dialogo tra maestro e classe, evitando le lunghe spiegazioni, e per quanto possibile, l'uso della lingua madre. E' un metodo dimostrativo piuttosto che esplicativo che si serve di disegni, di oggetti, di gesti ecc., che insegna frasi complete di senso compiuto e non vuote liste di parole: queste frasi vengono originate da «situazioni» create dal maestro e vengono fatte ripetere molte volte.

Questo insegnamento iniziato in Europa viene continuato durante il viaggio di trasferimento e si prosegue nel paese di destinazione.

Premi di studio agli orfani di guerra

L'opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa che il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito due concorsi nazionali per 280 sussidi di lire 25.000 ciascuno e per 50 sussidi di lire 50.000 ciascuno per l'anno 1958-59 da conferirsi rispettivamente ai bisognosi alunni delle scuole inferiori o superiori e studenti universitari ed equiparati.

Tra le diverse categorie figurano alunni ammessi al concorso figura per prima quella degli organi di guerra.

(«Giornalfoto»)

Una lezione di lingua inglese svolta in un campo profughi

LA VITA NEL PORTO

Movimenti nelle aree portuali - Buone prenotazioni per i prossimi giorni - A pieno carico i servizi per il Nord Africa

Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nelle aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Ketty» (Agenzia Degiampietro); «Taide» stessa agenzia); «Messapia» (società Adriatica); «Barletta» Adriatica.

Porto Doganale: Alla Stazione Marittima erano ancorate la «Vulcania», la «Valfiorita» e il «Lorenzo Marcello» (entrato nella linea estiva per l'Alto Adriatico sulla rotta Trieste - Rimini - Ancona - Venezia).

P. F. Duca d'Aosta: «Fairwater» (che dopo aver sbarcato carbone è ripartito); «Alga» del Lloyd Triestino; «Zhitomir» di bandiera russa che scarica soja per il retroterra; «Mizar» di bandiera nazionale (agenzia Audoly); «Tafonit» di bandiera istraeliana che carica un intero Luna Park; il turco «Odemir» (agenzia Ellerman Wilson).

Aquila: Sotto carico la m/c «Stamura» adibita al servizio per l'Alto Adriatico.

Prossimi arrivi

Alle ore 18 di ieri sera erano in prenotazione per immediato arrivo le seguenti unità: m/n «Sabrina» (agenzia d'Adda) che andrà al cantiere San Rocco per riparazioni; lo jugoslavo «Lastovo»; lo jugoslavo «Romanija» e il «Varasdin» della stessa bandiera; il «Vicenza» della società Adriatica; il «Bernina» proveniente dal viaggio inaugurale; il «Celio» della Tirrenia; «Vegaland» della Società Italo-Scandinava (F.lli Cosulich); il «Patrician» di bandiera inglese (Ellerman); «Barberina» (agenzia Degiampietro); «Davide» (Agenzia d'Adda); «Mina» di bandiera liberiana che sbarcherà 30.000 tonnellate di olio minerale greggio per l'Aquila. Tra oggi e domani la raffineria dell'Aquila riceverà ben 70.000 tonnellate di olio greggio per mezzo delle seguenti cisterne «Mina», «James Stove» (liberiano) ed «Emanuele Morasso».

Per l'Ilva

In questi giorni attraccheranno alla banchina delle acciaierie dell'Ilva le seguenti unità «Egisto», «Primo», «Sila», «Valgardena» e «Deneb» con complessive 9800 tonnellate di minerali di ferro e ceneri di pirite. Il «Sila» dopo aver effettuato le operazioni di scarico si porterà al P. F. Vecchio per assumere un carico di minerali di zinco destinati al Nord Europa.

Nel Lloyd Triestino

Ieri sera è partito per la linea commerciale dell'Africa orientale il p.fo «Alga» dopo aver caricato magnesite, tubi di cemento di produzione jugoslava, legnami, carta ed altre merci varie. Per il giorno 8 è confermato l'arrivo della m/n «Isarco», proveniente dalla rotta regolare dell'Estremo Oriente. Sbarcherà circa 2000 tonnellate fra cui minerali di cromo, cotone e merci varie; ripartirà il 18 con un carico vario, fra cui un contingente di carta per i porti della rotta. Dall'India-Pakistan arriverà il 9 la m/n «Ugolino Vivaldi» che ripartirà nella giornata del 12.

Nella Tirrenia

Oggi arriva dalla Spagna la motonave «Celio» che oltre a merci varie sbarcherà 28 passeggeri di linea, il massimo della sua capienza. Ripartirà il 10 con un carico formato in prevalenza da prodotti finiti austriaci.

Dalla linea del Periplo arriverà il 9 la m/n «Marechiaro» che dopo aver sbarcato merci varie, prenderà a bordo circa 400 tonnellate di tondino di ferro, di legnami e di carico generale per ripartire il 10 successivo.

I «MON»

Entro il mese la «Creola di Navigazione» riceverà a Trieste tramite la sua agenzia E. Guina e succ. le seguenti unità: 9/10 «Monbaldo» dal Golfo Del Messico con 344 tonnellate di sbarco fra cui sego, succhi di frutta e nero fumo; ripartirà con circa 150 tonn. di carico generale; 15: il «Monviso» con merci varie. Prenderà a bordo 500 tonnellate di cellulosa di produzione della Snia-Viscosa; il 23, infine, sarà in porto il «Mongioia».

Per Tripoli e Tunisi

La Agenzia Abdon d'Adda comunica le seguenti partenze: il 7 la m/n «Nuova Fides» per Tripoli e Tunisi a pienissimo carico; all'11 la «Città di Pesaro» per Tripoli e Bengasi (pure a pieno carico); il 14 la m/n «Vittoria S» per Tunisi e al 25 la «Mimina S» pure per la stessa destinazione. Le cennate unità, che fanno servizio regolare per il Nord Africa rientrano in Adriatico a pieno carico.

Per la Grecia

I prossimi arrivi della Mercantile Maritime Agencies (agenzia Degiampietro) sono come appresso: mercoledì la m/n «Annamina» con cotone e merci varie dal Pireo e da Salonicco; sabato la m/n «Nikos Alba» dagli stessi porti con cotone e varie.

Prenotazioni in arrivo

Diamo qui appresso alcune prenotazioni di arrivo per i giorni prossimi: 8 aprile «Annamina» (agenzia Degiampietro); «Avala» di bandiera jugoslava; «Isarco» del Lloyd Triestino; «Mikinai» della Italo - Scandinava (F.lli Cosulich); «Almeria Lykes» della Lykes Bros (agenzia Ellerman Wilson); 9 e il 10/4 «Nikos A» (agenzia Degiampietro); «Marechiaro» della Tirrenia; «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino; «Ausonia» della Adriatica; il «Marina G. Parodi»; il 12 il «Galiga» (israeliano con un carico di uova); il 13 il «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado e il «Malmo» della Ellerman Wilson.

Pellegrinaggio a Castelmonte della famiglia montonese

Come ogni anno, dalla sua costituzione, la «Famiglia montonese» ha fatto anche quest'anno il pellegrinaggio di Pasqua. Meta, è stato il Santuario di Castelmonte. Al ritorno i numerosissimi partecipanti al pellegrinaggio si sono fermati a Cividale dove hanno visitato il Duomo, il Museo e il Tempietto Longobardo, e a Gorizia dove hanno visitato il Castello. Il prossimo ritrovo dei montonesi sarà il 2 giugno per ricordare con una Messa i propri morti.

Assistenza climatoterapica per t.b.c. e grandi invalidi

La locale rappresentanza dell'O. N. I. G. rende noto che gli invalidi tbc e i grandi invalidi non tbc abbisognevoli delle cure climatoterapiche possono farne richiesta ritirando l'apposito modulo agli sportelli della Rappresentanza stessa. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 20 aprile.

Nella Società adriatica di scienze naturali

E' indetta per domani, nella sede sociale, alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci della Società Adriatica di scienze naturali per la presentazione del resoconto annuale e per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1959-1960.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

arance sanguigne	94	176	141
arance bionde	47	94	83
limoni	71	106	94
mele Abbondanza I	36	47	44
mele Abbondanza II	22	30	28
mele Delizia I	88	118	106
mele Delizia II	41	77	53
mele Imperatori	24	65	41
mele Morgenduft	41	83	59
pere	118	165	129
carciofi (al pezzo)	10	40	28
cavoli broccoli	24	59	41
cicoria	29	71	47
cime di rape	29	77	36
cipolla	29	59	36
finocchi	41	77	59
insalate diverse	38	138	100
insalatina	180	300	250
patate	29	55	34
patate bisestili	59	94	77
patate novelle	83	112	100
piselli	83	176	94
radicchio verde	31	600	88
spinaci	25	100	63

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

«STUPENDO ESEMPLARE DI GENTILEZZA NEOCLASSICA»

La parola agli architetti interessati al «caso» Costanzi

Su un quadrante urbano ipotecato da tre edifici si è trattato di «aggiustare» più che di «programmare» - Ragioni funzionali

Sul «caso» del palazzo Costanzi (demolizione o conservazione?) continuano a pervenirci numerose lettere delle quali non mancheremo di pubblicare le più interessanti. Oggi intanto ospitiamo l'intervento degli architetti Romano Boico e Aldo Cervi, progettisti sia del restauro dell'edificio neoclassico sia dell'attiguo palazzo comunale.

Poichè la polemica su palazzo Costanzi da tranquilla si va facendo esagitata, noi progettisti riteniamo di intervenire per chiarire, se possibile, la situazione e perchè ci sembra di aver ravvisato nell'articolo del 31.3.1959 un invito a farlo, seppure in forma implicita.

Forse un colloquio sull'argomento, indetto all'inizio fra stampa e progettisti, sarebbe stato utile. Avrebbe evitato la polemica che ne è seguita e che le ironie facili, non accusate, hanno acuita. Di intervenire prima non avevamo motivo, proprio per essere la critica libera a tutti: nè ora intendiamo rispondere ai singoli interventi avvenuti.

Vogliamo spiegare con parole semplici, e se possibile brevemente, perchè l'argomento è complesso e in questa sede non possiamo fare che indicarne la direzione. Soltanto ci sia permesso di manifestare, su quanto è stato scritto, la nostra sorpresa, per la molteplicità delle proposte e per le assolute certezze di queste. A noi gli anni e la esperienza hanno insegnato che quanto esce dal cervello dell'uomo, sia cosa d'arte o di tecnica o di scienza, vale soltanto se regge al tempo.

Vogliamo ancora aggiungere che non ci riteniamo responsabili di misfatto alcuno, pronti come siamo ad assumere con fermezza le responsabilità che ci sono pertinenti. Perchè indipendentemente dal risultato, sul quale non siamo pessimisti, a noi importa di aver operato con cauta consapevolezza e aderenza ai principi che informano i casi del genere. Se poi la produzione architettonica in generale, compresa la nostra, è scadente, ma non ci pare che sia tutta così, la responsabilità non è solo nostra, ma di tutti: di quelli che hanno scritto, come di quelli che hanno letto, come di qualunque uomo che passa per la strada. E' del costume che non ha torri d'avorio per salvamento. Perchè la storia dell'architettura è stata sempre la storia del costume, cioè la vera storia, più autentica di quella dei testi specifici. E come si è scritto che ogni popolo merita il governo che ha, così si può scrivere per l'architettura. Il resto è presto detto.

Va premesso che siamo stati chiamati a risolvere un quadrante urbano ipotecato, oltre che da palazzo Costanzi, dalla sede del Genio Civile e dall'ampliamento del palazzo del Comune. Quindi in effetti ci siamo trovati a dover piuttosto aggiustare che programmare, come capita di sempre. Abbiamo impostato il nostro lavoro proponendoci il fine di valorizzare il più possibile palazzo Costanzi, considerandolo monumento, perchè lo è; senza sopraffarlo con l'apporto del nostro, secondo gli insegnamenti tratti dal Giovannoni, dal [illegible], dal Ruskin e dal [illegible] più che dal Viollet le Duc. Conservare palazzo Costanzi oltre che un dovere, a parte il vincolo della sua conservazione, è una necessità, in quanto l'impostazione generale non è partita dal concetto di lasciarlo in un inerte isolamento, bensì da quello di legarlo alla funzionalità del tutto. Talchè demolire il Costanzi, implicherebbe una totale rielaborazione dell'edificio anagrafe, che per se stesso altrimenti apparirebbe mutilato di parti strutturalmente funzionali. Un tanto va precisato perchè ci sembra di avvertire una sottile e insinuante preparazione dell'opinione pubblica per la demolizione del palazzo Costanzi.

Il palazzo Costanzi, stupendo esemplare di gentilezza neoclassica, è stato strutturato e conformato per offrire visuali e scorci da vie strette, quali erano quelle dell'800, giuste per il traffico di quel tempo. E' poi cosa certa che ogni architettura viene determinata, vorremmo dire si autodetermina, in dipendenza dell'intorno, del circostante, per soddisfare il primo quesito che si pone ad essa: l'ambientazione. Dopo viene l'architettura, per quella che è. Detto questo appare evidente l'impossibilità di qualunque tesi che proponga un trasferimento del palazzo in altra sede o di ridossare ad altra costruzione le facciate del palazzo. Tesi queste anticulturali, e perciò stesso assurde. In realtà noi non abbiamo avuto pressioni in tal senso, che nel caso avremmo assolutamente ributtate, come le ributteremmo oggi.

Va ancora considerato che il palazzetto fu architettato per vivere ridossato a case di uguale altezza circa, per cui presenta tre facciate di certo valore; la quarta, verso corte, era soltanto un paramento trattato ad intonaco.

Ora il mandato rientrava automaticamente in quel modo di ordire che ormai è codice, derivato dall'illuminato pensiero degli autori sopra citati. Codice informativo s'intende, per una libera e insieme ortodossa applicazione. Talchè la soluzione da noi intrapresa non è la prima o la seconda o la quarta, come è stato scritto, bensì la sola, l'unica concessa.

Consolidare e conservare l'integrità esterna, all'interno conservare la scala, pregevole, come è stato fatto in progetto, e modificare il rimanente, come è concesso, secondo le esigenze attuali. Solo così la costruzione si inserisce con vita propria nella nostra epoca. Esempi di restauri del genere non mancano in Italia, come pure all'estero.

Abbiamo anche dato un parziale isolamento al palazzetto, con una conversione alla parete dell'edificio anagrafe; con ciò la facciatina più preziosa prospettante la piazzetta dietro il portico del Municipio, rimane aggettata in giusta misura rispetto il nuovo edificio.

Isolare completamente il palazzetto Costanzi con una strada sul retro, avrebbe significato renderlo simulacro di se stesso. L'isolamento del Duomo di Milano e la Via della Conciliazione in Roma insegnano.

Abbiamo sentito per contro la necessità di un cuscinetto di vuoto fra l'edificio anagrafico e il palazzo. Un accostamento era impossibile per le diversità di altezza, e purtroppo date le richieste non abbiamo potuto fare il primo più basso. Un distacco fra edifici di epoche diverse è imposto dagli edifici stessi; soltanto ci siamo preoccupati di farlo più stretto possibile, per non incorrere nell'errore sopra descritto. Non è detto poi che le strade strette stiano bene solo a Venezia.

I due edifici sono collegati soltanto da una pensilina, la minore struttura possibile, e il corridoio che ne deriva è limitato agli estremi dalle due vetrate totali degli ingressi. Corridoio che disimpegna gli uffici dei due edifici, e li rende con il suo innesto più virtuale che reale funzionalmente e reciprocamente dipendenti e vivi. Abbiamo posto gli ingressi in quel punto che riteniamo il più giusto, perchè baricentrico e intuitivo e naturalmente scaturito dall'articolazione planimetrica.

La tamponatura posteriore di palazzo Costanzi è stata pensata nuda, di malta, in umiltà francescana, con fori di finestre posti dove servono. Questo per il rispetto che portiamo alla memoria dell'architetto Nobile, che non vogliamo nè sappiamo imitare, e perchè non possiamo ledere i Suoi diritti d'autore.

Rimane da considerare le visuali, che in sostanza si riducono ad una, quella da via della Muda Vecchia. Le due chiese, la nuova scalinata e palazzo Costanzi non ne invocano altre. Noi non le abbiamo alterate.

Con ciò riteniamo di aver detto quanto occorreva.

IL SABATO DELLA «MINERVA»

Dialetto triestino in un testo dell'800

Gustose prediche notturne di una moglie a un marito

La tornata di sabato alla Minerva è stata particolarmente gaia e vivace per l'argomento trattato: «Il dialetto triestino ed un testo dialettale della fine dell'800». Preliminarmente il presidente conte Domenico Rossetti de Scander, ricorrendo l'80.o genetliaco del prof. Attilio Gentile, lo storico della *Minerva*, ha voluto rilevare il debito di gratitudine che il sodalizio e la città gli devono per i suoi studi di storia locale e per la sua multiforme attività svolta nel campo della cultura. Quindi l'avv. Cesare Pagnini, ha riassunto la controversia, ormai superata, accesasi nel 1773, quando il goriziano Graziadio Isaia Ascoli nel suo *Archivio Glottologico Italiano* assegnò al volgare di Trieste un posto fra i dialetti parlati in territorio friulano, per presentare un libretto del 1891, che è l'estratto di un giornale umoristico «La Pulce», durato a Trieste dal 1886 al 1892 e richiamare l'attenzione sul suo valore documentario.

E' noto che i periodici umoristici hanno anche l'ufficio di conservare il dialetto; ed anche a Trieste ne uscirono tantissimi che facevano uso più o meno largo del vernacolo, a cominciare dal *Caleidoscopio* nel 1842, diretto da Adalberto Thiergher, il fortunato autore della «Marinella» e di altri romanzetti di ambiente triestino, fino all'altro *Caleidoscopio* e alla *Cittadella*. Anche il *Diavoletto* (1848 - 1870) adoperò il dialetto per le sue polemiche politiche e per le scene popolaresche, ma poi il vernacolo ebbe addirittura l'onore della testata con *La Baba* (1862), *Sior Luigi Nosela* (1872), *El Zavatin de Trieste*, *El Portonier*, *El Povareto*, *El Triestin*, *El Dindio* (1872-75), *El Sandro* col motto «Salute e bori!», *El Zurlo*, *El Scartozzo*, *Paron Micel* (1882), *La Sessolota* (1903), per finire con la *Coda del Diavolo* (1909) e il *Marameo!* (1911-42).

La Pulce, diretta da Edoardo Polli, poeta e scrittore anche in vernacolo, ebbe collaboratori vari e fra questi Arturo Colautti e Ermanno Curet. In questo settimanale fu pubblicata la riduzione di un libro inglese di Douglas F. Errold intitolato «Prediche notturne di una moglie a suo marito», che ebbe molta fortuna ai suoi tempi, tanto da avere in breve tempo 16 edizioni in Inghilterra e traduzioni in molte lingue. Il libro originale comprendeva 365 prediche che la moglie faceva al marito quando, rientrando dopo essere stato fuori tutto il giorno, si disponeva al meritato riposo, prediche che naturalmente trattavano tutti i problemi grandi e meschini della vita quotidiana.

Il riduttore, che si firma con la sigla G. L. e che era un Giulio Levi, attivo in quegli anni nel campo valutario e poi trasferitosi a Milano, più che tradurre prese lo spunto dalla opera inglese e riducendo, secondo lo spirito mediterraneo le prediche, compose un libretto che è un capolavoro di arguzia e di genuinità.

Gli argomenti delle prediche notturne, tutti attinenti a fatti di ogni giorno, sono adattati dal Levi alle particolari situazioni ambientali della società triestina, con spunti umoristici felicissimi e con un parlare ed un frasario che conservano ancora oggi tutta la loro freschezza, sia che i lagni della moglie siano causati dal prestito di 50 fiorini fatto dal marito ad un amico, mentre quei soldi sarebbero dovuti servire a tante urgenti necessità della casa, sia perchè è stato visto a giuocare alle carte, o perchè ha prestato l'ombrello ad un amico proprio il giorno della Ascensione, o perchè si è lagnato della uniformità dei pasti in presenza dei bambini, o perchè ha accettato la nomina a direttore di una società di beneficenza, o perchè non si decide ancora a battezzare il bambino. Ed ogni predica corre spedita fino alle ultime conseguenze e fino a che l'uno o l'altra si addormenta.

La gustosa lettura, seguita con diletto dal numeroso pubblico, è stata vivamente applaudita.

SEGNALAZIONI

«Tutti i possessori di apparecchi radio a modulazione di frequenza avranno potuto constatare che dal giorno 31 marzo u.s. non possono più captare il parlato delle trasmissioni televisive e questo per il fatto che la RAI, non so per quale sortilegio, è riuscita a modificare l'onda in modo che detti apparecchi perdendo tale possibilità di ricezione sono diventati delle comuni radio riceventi. Sono perfettamente d'accordo che ne la RAI nè il venditore dello apparecchio hanno garantito a nessuno la ricezione del parlato televisivo, ma è altrettanto vero che lo slogan per incrementare la vendita degli apparecchi in questione è stato dato dalla garanzia che si avrebbe avuto la possibilità di udire (se non vedere) la televisione; ora vien fatto di chiedersi, se le cose andavano bene fino il 31 marzo perchè non potevano continuare ancora? La modifica apportata e che rende nulli tali tipi di apparecchi ricorda in un certo senso l'affare delle automobili a gas le quali, per un soffio, hanno potuto evitare la tassa che avrebbe annullato tutti i vantaggi delle modifiche, costosissime, fatte alle macchine stesse. Del pari, come nel mio caso, moltissimi hanno acquistato l'apparecchio a modulazione di frequenza, pur avendo già uno del tipo corrente, ma considerando la spesa si sarebbero accontentati di sentire anzichè vedere la televisione. Sarebbe perciò molto utile che la RAI comunichi le ragioni che l'hanno indotta ad apportare tali modifiche, le quali se avvenute senza sua colpa, toglierebbe a tutti gli interessati quel senso di sopruso di cui possono ritenersi vittime. G.S.». Il fatto della ricezione della voce dei programmi irradiati dalla televisione era un «fenomeno» (possiamo definirlo così) della sola città di Trieste, dovuto ad un collegamento provvisorio interno della nostra stazione. Questa provvisorietà è venuta appunto a cessare con la fine del mese di marzo, e ritornando la normalità, la «voce» ha preso la sua giusta strada. Venuto così a cessare il «fenomeno», i fortunati possessori degli apparecchi a modulazione di frequenza hanno perduto uno dei due piccioni presi con la fatidica «sola fava».

«Lunedì di Pasqua, salii assieme a mia moglie, sul filobus n. 20 in partenza per Muggia dal capolinea di Barriera. I posti a sedere erano tutti occupati, ed uno di questi da un bimbetto di due o tre anni, il che lasciava pensare che per il piccino non fosse stato pagato il biglietto. Mia moglie chiese al bigliettaio se per quel piccino era stato pagato, ed ebbe in risposta — con la ben poca gentilezza di buona parte del personale tranviario — «Io non lo so, chieda lei!» A parte il fatto che l'interrogato doveva ricordare se qualche minuto prima aveva staccato uno o due biglietti (faccio notare che il filobus non era affollato ma occupati erano i soli posti a sedere) era comunque compito suo appurare, e se del caso far alzare quel bambino che certamente non aveva pagato, e mai noi passeggeri, che non abbiamo nè la veste per sostituirci a quel personale addetto, nè la volontà di accendere discussioni. Vi par possibile che io mi fossi avvicinato a quella signora, presunta madre del piccolo, e le avessi detto: «Signora mi faccia vedere il suo biglietto!?» — Avvenne così che noi persone anziane dovemmo stare in piedi. Poichè questo non è un fatto singolo, ma so che non di rado si ripete, vorrei sapere se regolare l'ordine e far rispettare il regolamento spetta al personale tranviario o ai passeggeri. E poichè mi trovo, vorrei essere informato su questo: avviene talvolta che un bimbo, esente dal pagamento del biglietto, occupi il posto a sedere, mentre chi lo accompagna sta in piedi, asserendo — a chi fa rimostranze — che è lui, che sta in piedi, a cedere il posto al piccolo. Ma, dico io, se il bambino occupa il posto a sedere ed il genitore quello in piedi, non sono due i posti occupati? Specialmente nei momenti di punta, quando si è stipati come sardine, uno di più è... uno di più! A. B.». Il compito di mantenere l'ordine all'interno delle vetture e di farne rispettare il regolamento spetta al personale di servizio, e nel caso riferito dal lettore c'è probabilmente una mancanza da parte del bigliettaio del filobus. Non sapremmo però dire se il non intervento del bigliettaio sia stato causato da scarso senso del dovere, o piuttosto si sia astenuto volontariamente dall'intervenire. Se poi un genitore preferisce stare in piedi, e cedere il posto al bambino, è nel suo diritto. E' vero che così i posti occupati sono due, ma non si può, evidentemente, buttare i bambini fuori dal finestrino solo perchè non pagano il biglietto.

«I passaggi «zebrati» che nei primi giorni sembrarono ai pedoni una grazia del cielo, rappresentano ora il massimo del pericolo. Difatti almeno l'80 per cento degli autisti, per non rallentare, ed eventualmente fermarsi per dare la precedenza ai pedoni, accelerano a 80 km. all'ora. L'ingenuo che si fida della regola di precedenza e non sta molto attento arrischia sì di far fermare l'auto, ma dopo averci rimesso la vita! Dott. ing. Umberto Macerata». Il nostro lettore evidentemente ha avuto la ventura di fare dei brutti incontri, perchè abbiamo invece l'impressione che la precedenza ai pedoni lungo le strisce zebrate venga generalmente concessa. Nelle vie del centro avviene quasi sempre così, almeno a quanto abbiamo potuto constatare.

GRANDE DISTACCO TRA UNIVERSITÀ E MONDO DELLA PRODUZIONE

L'industria attende di assorbire giovani leve

Recentemente è uscita una pubblicazione che ha lo scopo di offrire una visione sulle possibilità presentate dalla tecnica ai neo laureati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 8

Nel nostro Paese esiste un distacco profondo fra la cultura e l'insegnamento universitario ed il mondo della produzione. Il fenomeno diffuso un po' ovunque nelle nazioni dell'Europa Occidentale è particolarmente accentuato in Italia.

Ragioni psicologiche, storiche, ambientali, di sviluppo economico concorrono, da noi, a ritardare ed a rendere difficile il processo di adeguamento dei programmi e delle strutture dell'istruzione superiore — ed in generale di tutto l'ordinamento degli studi — alla realtà dell'industria moderna.

Le discipline umanistiche sono ancora le più seguite, giacchè, per la sopravvivenza dello spirito risorgimentale, si vuole che caratterizzino l'uomo di cultura. Conseguentemente le professioni cui si accede con le lauree in giurisprudenza, in lettere ed in filosofia sono quelle che maggiormente attraggono le aspirazioni dei nostri giovani che escono dal liceo. Nel 1956-1957 contro 4935 laureati in legge e 2337 laureati in lettere e filosofia abbiamo avuto 1875 laureati in ingegneria, 417 laureati in agraria e solo 64 laureati in chimica industriale. Sono dati che ci devono far riflettere: un paese moderno è tale in quanto moderna sia la struttura della sua economia, che deve essere caratterizzata dall'espansione dell'industria. Oggi occorrono tecnici, specialisti altamente qualificati, ricercatori, poichè l'evoluzione della produzione lo richiede e lo richiederà in sempre maggiore misura nel prossimo futuro. Negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica e nei paesi industriali del Nord Europa, lo sforzo per preparare le giovani leve nelle professioni tecniche ha assunto proporzioni rilevantissime, e si vuole garantire all'industria la piena copertura del fabbisogno umano a tutti i livelli delle responsabilità produttive.

L'Italia dispone di larghe riserve di uomini che, per mancanza di una adeguata formazione, rimangono inutilizzate. Il fenomeno è grave e preoccupante, sia per quanto concerne l'addestramento delle maestranze che per la formazione dei tecnici, dei ricercatori, degli scienziati: le classi dirigenti dell'economia. [illegible] il fenomeno è tanto più grave se si considera che l'azione di rinascita del Mezzogiorno richiederà un numero sempre crescente di personale dirigente nei diversi settori dell'attività industriale.

In un paese come il nostro, superare il distacco fra mondo universitario e mondo produttivo, tra i quali dovrebbe esistere una stretta collaborazione, non è facile. Sforzi se ne sono fatti e qualche risultato si è ottenuto. Il Comitato nazionale per la produttività, nel quadro della sua opera intesa ad ammodernare metodologie e tecniche della produzione, ha intrapreso non poche iniziative (conferenze, convegni, pubblicazioni, contatti con personalità dell'industria, del Governo, delle Università) per avvicinare gli ambienti economici e produttivi e quelli dell'insegnamento universitario, così che si rendessero reciprocamente conto dell'esigenza di più stretti rapporti fra di loro.

Nell'intento di offrire ai giovani che devono scegliere la loro futura attività professionale una visione d'insieme delle possibilità di impiego che loro offre l'industria, il Comitato per la produttività ha curato la pubblicazione di un utile ed originale volume, nel quale sono raccolte le risposte ad un questionario dallo stesso CNP inviato alle aziende, per conoscere la loro situazione rispetto alle prevedibili assunzioni di laureati nel corso del 1959. Il questionario, alla cui distribuzione hanno collaborato la Confindustria, l'IRI, l'ENI e il Ministero delle Partecipazioni statali, conteneva una serie di voci, scelte, dopo attento esame: attività della azienda; numero e tipo di laureati; impiegati e da impiegare; modalità normali di assunzione; conoscenze particolari ritenute desiderabili nei candidati; possibilità di tirocinio aziendale; retribuzioni e prospettive di carriera; forme di assistenza.

Un giovane laureato, dalla consultazione del volume, può trarre le più utili indicazioni nella ricerca, secondo le sue particolari attitudini, del primo lavoro. Il giovane che deve, invece, iscriversi all'Università, può farsi un'idea sull'indirizzo da dare ai suoi studi in rapporto alle attuali possibilità d'impiego nell'industria.

Il volume naturalmente non è perfetto, nè potrebbe esserlo: innanzitutto perchè si tratta di un primo tentativo di coordinare organicamente una materia di estrema delicatezza; [illegible] se, come è nelle intenzioni del Comitato nazionale per la produttività, uscirà, ogni anno, una nuova edizione arricchita di maggiori elementi ed aggiornata, permetterà di seguire l'andamento e gli sviluppi delle prospettive di sistemazione offerte ai laureati [illegible] dalle diverse imprese.

Uomini responsabili del Governo, dell'industria, dell'Università e di organismi internazionali, fra i quali gli on. Moro, Bo e Pastore, il signor [illegible], Segretario dell'Oece, il dott. De Biasi della Edison, il prof. Valletta, il prof. Focaccia, presidente del comitato per le Ricerche nucleari, il prof. [illegible] dell'Istituto di psicologia, il prof. Colonnetti, presidente emerito del CNR, con i loro scritti, contenuti nella prima parte del volume, contribuiscono a dare all'opera il carattere di orientamento cui precedentemente si accennava.

Iniziativa dunque, questa, della massima serietà, confortata dal consenso degli uomini più significativi della nostra vita nazionale. Iniziativa soprattutto di cui si avverte la esigenza in un momento in cui l'avvento dell'economia riposa sulla dinamica delle imprese, che, oggi, si realizzano non nel segno del tradizionale intuito degli affari ma nel segno della razionalità.

Sono i gabinetti scientifici, in cui si compie la ricerca pura ed applicata, sono gli uffici degli studi nei quali si elaborano i piani tecnici ed economici della produzione che danno al complesso industriale l'impulso del progresso. La produttività modernamente intesa presuppone la giusta articolazione, nell'ambito dell'azienda, delle competenze e della responsabilità. [illegible]

Giulio Santoro

La malattia di De Cavi ha provocato un rinvio

Genova, 6

Il processo contro l'ex banchiere Giannetto De Cavi è stato rinviato a mercoledì. Stamane il medico legale prof. Canepa ha visitato l'imputato nell'infermeria del carcere trovandolo affetto da una crisi [illegible] di cui il De Cavi soffre da tempo. Non potendo procedere in sua assenza, all'escussione delle parti lese ed abbisognando l'imputato di un breve riposo, il Presidente ha quindi disposto per il rinvio del dibattimento.

Arrestato a Verona un ex parlamentare

Verona, 6

E' stato arrestato l'on. Bruno Castellarin, di 53 anni, che fu deputato socialdemocratico per il collegio Venezia-Vicenza-Rovigo-Padova per due legislature fino alla ultima consultazione elettorale nella quale non [illegible] il mandato parlamentare.

L'ordine di cattura è motivato dall'accusa di bancarotta fraudolenta, doppiamente aggravata, di bancarotta semplice, di ricorso abusivo al credito e di dissipazione.

Il Castellarin aveva un commercio orafo, con annesso laboratorio-scuola, a Verona, e sedi staccate a Roma e Milano. Nell'ottobre 1958 era stato dichiarato il fallimento della azienda. Durante le ultime elezioni, aveva fatto spedire con affrancatura a carico del Comune migliaia di lettere di propaganda politica a proprio personale favore, valendosi della sua carica di vicesindaco.

Gassman scritturato per il film «Il mattatore»

Roma, 6

La «Maxima Films» ha scritturato Vittorio Gassman per il ruolo principale del film «Il mattatore», che sarà realizzato da Mario Cecchi Gori, in [illegible] cinemascope.

L'inizio della lavorazione è previsto per i primi di maggio. Il film non ricalcherà i personaggi e gli ambienti già «ironizzati» alla TV dalla nota rubrica. Avrà una sua vicenda lineare ed a fianco di Gassman saranno attori e attrici di «quota» internazionale. Trattative sono state avviate con Gina Lollobrigida e con Sophia Loren.

IN FIAMME L'ALBERGO sul passo del Pordoi

Canazei, 6

E' giunta a Canazei la segnalazione di un incendio sviluppatosi all'albergo Pordoi, situato a due chilometri circa dal passo omonimo. Le fiamme sono rapidamente divampate nelle strutture lignee della vasta costruzione, favorite anche da furiose raffiche di vento. L'albergo Pordoi è di proprietà dell'Istituto [illegible] di Milano.

Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Canazei. Rifornendo le autopompe ad un laghetto alpino nelle vicinanze, la squadra dei vigili del fuoco della Val di Fassa sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Lo incendio è stato quindi limitato al tetto e al sottotetto dell'edificio, contro il quale vengono diretti in continuazione potenti getti d'acqua.

I trenta turisti, per la maggior parte tedeschi, ospiti dell'albergo, non hanno subito danno alcuno. Nella zona imperversa una bufera di vento e neve.

TRA BREVE L'INIZIO dell'autostrada del Brennero

Roma, 6

Secondo fonti ufficiose, in maggio si inizieranno, sul tratto austriaco, i lavori di costruzione dell'autostrada del Brennero che congiungerà la Germania con l'Italia. Nel percorso austriaco è compreso un ponte sul fiume Sill fra Patsch e Schoenberg che avrà 800 metri di lunghezza e 180 di altezza: sarà quindi il ponte più alto d'Europa e costituirà anche un'attrattiva turistica.

IL TRAPIANTO DEL MIDOLLO OSSEO

E' morto il calzolaio sottoposto all'operazione

Un collasso cardiocircolatorio avrebbe provocato la fine del primo ammalato italiano curato con la nuova terapia

Pavia, 6

Il calzolaio vigevanese Vittorio Marotta, sottoposto nei giorni scorsi alla prima operazione di trapianto del midollo osseo effettuata in Italia è morto.

Il Marotta era stato ricoverato, una quindicina di giorni or sono alla clinica medica del Policlinico di Pavia affetto da una grave infezione leucemica. Il prof. Marinone aveva tentato su di lui il delicato intervento di trapianto che era clinicamente riuscito. Dopo un lieve miglioramento nei giorni immediatamente successivi all'operazione, le condizioni del paziente erano però tornate critiche. La notte scorsa, nonostante tutte le cure praticategli, Vittorio Marotta è spirato.

Dovranno trascorrere probabilmente diversi giorni e saranno necessarie varie analisi prima che i clinici siano in grado di stilare una esatta diagnosi sul decesso del calzolaio vigevanese Vittorio Marotta.

Nei prossimi giorni avrebbe dovuto aver luogo un terzo trapianto di midollo osseo e sette generosi donatori si erano già offerti a Vigevano. Sarebbe stato uno degli ultimi interventi, dopo i quali i medici avrebbero atteso una risposta definitiva sull'attecchimento del nuovo midollo nell'organismo del calzolaio.

Sul caso viene sempre mantenuto il più stretto riserbo e nessuna notizia ufficiale è stata finora comunicata. Dalle poche e caute notizie trapelate negli ambienti medici pavesi sembra che la causa del decesso del Marotta non sia da ricercare in una sopravvenuta infezione, ma piuttosto in uno stato generale di indebolimento che non ha consentito al degente quella lenta e graduale ripresa delle forze che sembrava essere ormai in atto da alcuni giorni.

Fino all'ultimo il Marotta è stato tenuto in una camera sterilizzata nella quale, appunto per scongiurare il pericolo d'infezioni, potevano entrare soltanto i medici curanti. Prima del trapianto midollare, il calzolaio vigevanese era stato sottoposto ad un intenso «bombardamento» al cobalto, al fine di rendere il suo organismo idoneo a ricevere il nuovo midollo.

La notizia della morte del calzolaio Vittorio Marotta ha suscitato viva impressione a Pavia, dove l'ardito esperimento era stato seguito con grande interesse e trepidazione. Come si ricorderà il Marotta, una ventina di giorni fa venne sottoposto alla cura del trapianto del midollo quando ormai i medici avevano perso ogni speranza di salvezza. Alla prima iniezione di midollo, grazie alla prestazione di volontari, ne seguirono altre che determinarono un miglioramento dello stato di salute del paziente e quindi lasciavano presumere una buona riuscita del difficile tentativo che veniva compiuto per la prima volta in Italia.

Tuttavia da parte dei clinici pavesi intervenne subito un invito alla prudenza nel considerare riuscito l'esperimento, date anche le disastrose condizioni del malato.

A CONGRESSO SANITARI E GIURISTI DI OGNI PARTE DEL MONDO

Un «pool» medico allevierà i dolori di un'eventuale guerra

Si è ribadita la necessità di rendere più efficaci le convenzioni di Ginevra — La costituzione di una «terza forza combattente senz'armi» per il soccorso

Parigi, 6

Guerra... guerra atomica... guerriglia... Questi terribili nomi sono stati evocati insieme ai ricordi ancora recenti misti a quanto il futuro potrebbe riservarci in questo campo, in un congresso inauguratosi stamane a Parigi sotto la presidenza del Ministro degli ex combattenti e vittime di guerra. Si tratta del «12.o Congresso internazionale per la neutralità della medicina in tempo di guerra»; congresso che ha riunito medici militari e civili, giuristi di tutto il mondo.

Lo scopo di questo congresso è orientato verso due mete principali: diffusione delle convenzioni di Ginevra e costituzione di un «pool» internazionale medico per prevenire ed intervenire sin dove è possibile, onde evitare le immense catastrofi che le guerre future potrebbero portare all'umanità. Per arrivare a questo è necessario quindi che le convenzioni di Ginevra siano rispettate al massimo e che anzi la persona del medico e di tutta la organizzazione sanitaria sia considerata al di sopra e al di fuori delle parti in lotta.

Il compito del medico, in tempo di pace, ma soprattutto in tempo di guerra, è di prolungare la vita umana. Il modo come gli uomini che soffrono sono assistiti è il segno più chiaro del grado di civilizzazione di un paese. Col «pool» si intende interporre fra i due belligeranti una «terza forza combattente senz'armi» composta di personale sanitario sia delle due parti avversarie, od anche internazionale, come si è fatto per la Polizia dell'ONU. Questo personale dovrebbe ubbidire agli ordini del Comitato internazionale della Croce Rossa e dovrebbe godere della più ampia libertà d'azione. In una parola i medici, gli infermieri, le ambulanze di questo «Corpo», dovrebbero poter circolare liberamente nelle zone dei campi di battaglia per adempiere alla loro alta missione di solidarietà umana.

Il medico, hanno sostenuto molti oratori, non può e non deve intervenire negli atti bellici: un fucile, un cannone, un carro armato possono essere manovrati sia da un contadino che da un'avvocato, da un meccanico come da un professore di filosofia. Un ferito o un malato non possono invece essere curati che da un medico che per loro ha il dovere di non correre rischi, per essere sempre pronto a rispondere all'appello di chi soffre, qualunque sia la sua nazionalità, la sua ideologia politica, la sua religione. E' un progetto audace ma guai, hanno detto alcuni oratori che l'hanno sostenuto, a chi pronuncerà la parola «utopia»: questa parola serve soltanto a mascherare la volontà di non fare nulla di costruttivo.

Per arrivare a questo «pool» è necessario soprattutto che una vasta campagna sia fatta in tutte le scuole, fra le reclute di tutti gli eserciti. Tutti devono sapere quali sono e cosa si propongono le convenzioni di Ginevra, troppo spesso citate, ma così poco conosciute. Opuscoli da distribuire alle reclute, lezioni da farsi nelle scuole, corsi che completino la preparazione militare degli ufficiali, proiezioni cinematografiche: tutti questi mezzi debbono essere utilizzati per il benessere dell'umanità.

Se gli uomini di buona volontà risponderanno a questo appello il «Pool medico internazionale sarà costituito».

E' lontano il tempo in cui le coraggiose dame lombarde portarono la prima idea di un corpo di assistenza sanitaria vagando sui campi di battaglia di Solferino per curare i feriti: oggi è necessario che da parte di tutte le nazioni si faccia uno sforzo comune per ottenere la realizzazione di questo «pool».

Forse Egidi farà il cameriere a Roma

Roma, 6

Lionello Egidi si è ripreso dallo sconforto e dalla sfiducia di cui era vittima fino a qualche giorno fa. Ha trascorso oggi le ultime ore di trepidazione. Temeva di essere ancora trascinato nella serie dei processi subiti, da otto anni a questa parte. «Non ce la faccio più», «Sono sfinito», «Non ho mezzi»: queste le frasi che ricorrevano all'inizio e alla conclusione di ogni conversazione. «Ora posso pensare a qualche altra cosa» — ha detto. Il P. M. ha, infatti, lasciato scadere il termine dei tre giorni dalla sentenza senza presentare ricorso nè l'impugnazione è stata presentata dagli avvocati difensori.

«La nostra "Via Crucis" è finalmente finita» — ha a sua volta detto la signora Teresa Lemma, moglie di Lionello —; l'assenza di altre preoccupazioni permetterà ora a mio marito di essere più vicino ai suoi tre bambini. Le peregrinazioni da città in città, da tribunale in tribunale, non gli permettevano di curarli, guidarli».

Sono cresciuti senza che me n'accorgessi — ha soggiunto Egidi. Questa sera, il «Biondino» con la famiglia si recherà a cena al «Paradiso dei greci», ospite del proprietario Mario Venditti al quale Egidi dovrebbe confermare l'accettazione dell'offerta a prestare servizio nel locale come «aiutante».

«Mario» è stato, sin dall'inizio della vicenda, un «innocentista» ad oltranza. Ogni qualvolta i suoi clienti, tra un boccone e l'altro, commentavano le varie fasi del recente processo di Firenze, con abile dialettica egli sosteneva l'innocenza di Egidi. Come per ribadire le sue buone ragioni, ha voluto invitare l'ex imputato con la moglie ed i bambini, nel suo locale. Sarà il primo contatto «ufficiale» che Lionello riavrà con la società. E', nello stesso tempo, il primo contatto con il nuovo ambiente dove, forse, si troverà da domani a lavorare.

«Sor Mario», anche se non ancora certo che Egidi accetterà, gli ha preparato la giacca bianca. Il «Paradiso dei greci» è uno dei locali caratteristici di Roma, in cui si allestiscono specialità per i buongustai.

L'avvocato Donato Marinaro, intanto, inseritosi nella gara di solidarietà per Egidi, sembra abbia fatto dei passi presso il Comune per sollecitare la riassunzione dell'ex giardiniere. Questo intervento del legale rende ancora incerto il «Biondino» ad accettare il «tovagliolo al braccio»: ha ancora nostalgia per il «rastrello».

Giovedì Adenauer giunge a Cadenabbia

Cadenabbia, 6

Il Cancelliere Adenauer giungerà a Griante Cadenabbia giovedì prossimo 8 aprile alle ore 12. Adenauer, che per la terza volta consecutiva ha scelto per le sue vacanze il Lago di Como, soggiornerà come lo scorso anno a Villa Arminio di Griante che il proprietario, comm. Pasquale Arminio, si affrettò a mettere a disposizione dello statista appena saputo che questi desiderava ritornarvi.

Intanto, a tre giorni dal suo arrivo, i tecnici italiani e tedeschi stanno terminando la messa a punto degli apparecchi e delle telescriventi per le comunicazioni dirette fra Griante e Bonn. Già oggi nella sala trasmissioni la voce dei telefonisti e il ticchettio delle telescriventi indicano che la «piccola Cancelleria» è pronta ad entrare in funzione all'arrivo di Adenauer.

Mentre i servizi della villa sono posti come nelle altre occasioni sotto la direzione del comm. Nardi, dell'Hôtel Bellevue, i vari servizi di sicurezza vengono curati personalmente dal Questore di Como.

E' NATO A ROMA IL «FONOVISORE»

Vedremo i divi cantanti sugli schermi dei «juke-box»

Una macchina di proiezione assolve il compito

Roma, 6

E' nato il «fonovisore» ovvero un «juke-box» provvisto di televisore. Si potrà, così, ascoltare e vedere uno di quei cantanti che contano legioni di «fans» dovunque. Alcuni giornalisti hanno assistito oggi alla inaugurazione del nuovo aggeggio.

«Abbiamo visto — hanno detto — Modugno contorcersi, piegarsi sulle ginocchia, allungare le braccia, spalancare la bocca e cantare "Piove"... a colori, e per cento lire. Il suo modo di urlare piace alla signorina che aveva l'incarico di mostrarci il funzionamento del nuovo "fonovisore"; ma avremmo potuto premere uno qualsiasi dei pulsanti della tastiera e vedere e sentire Paul Anka, Claudio Villa, Nilla Pizzi, o magari Pat Boon, Elvis Presley e Frank Sinatra».

L'apparecchio non è diverso dai comuni «juke-box»: ha le stesse dimensioni, lo stesso «gusto» all'americana. La novità consiste in un video collocato alla sommità del mobile; un televisore, insomma, del tipo corrente, come se ne vedono dovunque. Più complicato è il meccanismo interno; in luogo dei dischi, disposti a taglio, sono sistemati degli inserti filmati, della lunghezza media di 30-35 metri, muniti di normale colonna sonora, così che non solamente sarà possibile «vedere» ed «ascoltare» contemporaneamente un cantante, un'orchestra, ma, se si voglia, un breve film, una scena, o addirittura una sequenza «famosa» di un film di successo, scelta «ad hoc».

All'interno del mobile, illuminato a giorno, è stata sistemata una macchina di proiezione a 16 mm. Ma, ha dichiarato l'ing. Raffaele Nistri, ideatore e costruttore, insieme al fratello Paolo, del fonovisore, è possibile installare anche apparati a 35 o addirittura a 38 mm. Sul piano focale dell'apparecchio da proiezione si portano, con un sistema elettromagnetico comandato da un selettore, le bobine filmate, in coincidenza dell'asse ottico. Un altro dispositivo, perfettamente visibile, ed analogo, farà scorrere quella parte di pellicola che «non serve» fino a che sia «pronto» — sul piano focale — il primo fotogramma del film, della canzone filmata, o della scena scelta. Un diaframma terrà opportunamente occultata la lampada di proiezione che si accenderà soltanto dopo che sarà impostato l'inserto, e sino al comparire del titolo o del soggetto del film richiesto.

Ovviamente anche le «pellicole» subiranno l'usura, e quindi verranno sostituite, di tanto in tanto, nè più nè meno come avviene attualmente per i dischi nei «juke-box».

15 mila ore lavorative sono state necessarie per la costruzione ed il perfezionamento del fonovisore, nonchè il concorso di 20 tecnici specializzati. I film saranno a colori e in bianco e nero, a seconda dei gusti. Alla cerimonia del primo «gettone» era stata invitata poca gente.

L'apparecchio sarà presentato al Circolo della stampa il giorno 10, alla presenza dell'on. Domenico Larussa. Alla manifestazione interverranno Nilla Pizzi, Claudio Villa, Tina De Mola, Jula De Palma ed altri cantanti altrettanto popolari. L'apparecchio è stato benedetto oggi da padre Gabriele Roschini, dei Servi di Maria, consultore dei SS Riti, e verrà presentato alla prossima Fiera di Milano.

In Italia funzionano attualmente 20 mila «juke-box», con un giro d'affari intorno ai 40 miliardi. Si prospetta una guerra accanita per la supremazia nel campo della canzone urlata, senza esclusione di colpi. Il fonovisore è costruito da una ditta romana.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Piubeni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 17.30: Orchestre De Martino e Umiliani - 17.45: Conversazione - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Caracciolo. Nello intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Guglielmo Tell», cinque atti di Schiller - 23.15: Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Musica allo specchio - Parole in musica - 10: Ore dieci: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Luciano Tajoli - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle tredici presenta: Ping-pong - Musica dallo schermo - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle quattordici: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Giornale radio - Orchestra - 16: Terza pagina - 18.15: «Al paradiso delle signore», di Zola - 18.35: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Honky Tonky al piano - 20: Radiosera - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze di Angelini - 21: Il gonfalone - 22: Telescopio - 22.30: Giovani talenti, trasmissione scambio con la R.T.F. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Le grand siècle: Cartesio e la filosofia - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, R. Strauss - 21.20: Le grand siècle: Le «Querelles». Malherbe e la riforma malherbiana - 21.50: Programma musicale - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale: Schubert.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Piccolo mondo agricolo» a cura di Bruno Natti.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella: ripresa di una parte del Concerto sinfonico, diretto da Caracciolo - 19.45: Arte e paesaggio - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal Teatro Quirino in Roma: «Chi la fa l'aspetta», di Goldoni. Al termine: Telegiornale.

Baseggio e il complesso dei brillanti attori del teatro veneziano, riporteranno stasera sui teleschermi Goldoni in una delle sue più spassose commedie: «Chi la fa l'aspetta». Nella foto appaiono Baseggio (che sarà Gasparo), la Vazzoler (Tonina), Margherita Seglin (Riosa), Carlo Micheluzzi (Raimondo), Luisa Baseggio (Catina), Franco Micheluzzi (Bortolo), Rina Franchetti (Cecilia), Lella Poli (Lucietta), Giorgio Gusso (Lissandro), Aldo Capodaglio (Zanetto), Gino Cavalieri (Menego).

CRONACHE SPORTIVE

IL 26° TURNO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Fiorentina e Milan pronte per la gara dell'investitura

Continua l'altalena fra Inter e Juve - La Triestina bocciata all'Olimpico retrocede all'ultimo posto in compagnia della Spal e del Torino

Neppure sul piano agonistico il Bologna è riuscito a mettere in luce qualche velleità e allora è venuta, scontata in questo caso, la regolare batosta. Perchè la Fiorentina, a non «contrarla» neppure sul ritmo, è davvero infrenabile e imbattibile, avendo tutto dalla sua, e organizzazione e gioco, e grinta e potenza. E non serve che i goleadores classici s'inaridiscano nel troppo gingillarsi, perchè allora salta fuori quel mattatore brusco e ruvido che è il Petris a non far grazia neppure ad un portiere elastico e valoroso come il Giorcelli, il solo rossoblù cui va fatto il saluto delle armi.

Il Bologna, dominato nella manovra, superato in verve, è mancato anche all'ultimo importante appuntamento della stagione, denunciando una pochezza tecnica e morale che è tutta in contrasto con la classe dei singoli, con la tempra dei singoli. Riescono davvero incomprensibili siffatte aberrazioni in una squadra di grande tradizione e a Dall'Ara, disgustato nocchiero di una navicella tanto avariata da non suggerire che il martello demolitore, non resta che il rammarico di una altra stagione malamente sciupata, col malinconico programma «tutto da rifare».

Più che una vera e propria prova di collaudo, in vista della partitissima col Milan, la Fiorentina ha avuto in ventura a Bologna la possibilità di svolgervi il più proficuo galoppo di allenamento, badando alla perfetta messa a punto del suo meccanismo. La retroguardia viola ha potuto documentare la sua perfetta tenuta, l'attacco s'è sbizzarrito in tutti i temi possibili, eccedendo magari nel palleggio nei suoi esponenti più classici, ma consentendo agli elementi più pratici, come il Petris e l'Hamrin, di sbottare alla loro maniera. La Fiorentina è dunque pronta a ricevere il Milan nelle migliori condizioni di spirito e all'apice del rendimento, in quella che è giudicata la partita dell'investitura. Avremo dunque domenica prossima l'attesa decisione al serrato duello che dal lontano settembre ad oggi ha tenuto avvinti gli appassionati del campionato, i tifosi dei due partiti?

Tutto lascia prevedere di sì, ed in chiave, naturalmente, viola. La tardiva riscossa del Milan, seppur coronata da un'eccelente prestazione e da un risultato secco, non consente ai sostenitori dei rossoneri di cullare quelle prospettive rosee che, ad esempio, essi ben più fondatamente potevano coltivare prima che il Milan iniziasse la lunga serie interna. Il ritorno alla vittoria dei milanisti, in termini così squillanti, può invece venir salutato come la promessa di un gran gioco nel prossimo incontro con i rivali gigliati, a difesa del prestigio che il Milan si è guadagnato lungo il corso del torneo.

Non tutte le riserve sulle sue attuali condizioni sono state dissipate dalla concreta affermazione sulla Roma, per le gravi menomazioni subite a San Siro dai giallorossi; tuttavia la ripresa di Altafini, Schiaffino e Galli sono da considerarsi elementi positivi perchè la rivincita cui aspira legittimamente la Fiorentina venga ostacolata al massimo dai ridesti milanisti.

Nel dialogo fra Juventus ed Inter per il terzo posto, la voce più grossa l'ha fatta stavolta la squadra neroazzurra, riscattatasi con un'affermazione prepotente dall'ultimo capitombolo sui campi veneti. A Genova l'Inter, soccombente al termine del primo tempo con due gol di scarto, è riuscita a concretare una rimonta spettacolosa, mettendo [illegible]

Oltre al Bari, ha tratto profitto in trasferta, pareggiando al Vomero con un Napoli sempre più spento, anche il Talmone Torino, per cui le squallide vittorie interne dell'Udinese e dell'Alessandria, la situazione nel fondo si è evoluta a tutto danno della Triestina e della Spal. La battaglia per la salvezza non contempla pause, e proprio all'Olimpico, contro una Lazio più che mediocre e fiacca, la Triestina si è inabissata in una gara tecnicamente e agonisticamente nervosa. Il portiere Zumich è nuovamente scaduto in una prestazione difettosa, mancando due interventi decisivi e un po' tutti gli alabardati hanno accusato scompensi e debolezze, come se l'aria della Capitale li avesse prostrati. Il solo Massei ha giocato da par suo, ma l'evidente malasorte dell'argentino non ha potuto salvare la squadra da una capitolazione disastrosa. E' una sconfitta che taglia le gambe quella di Roma, avendo fatto ristagnare per la Triestina quell'ultimo posto con tanto sforzo appena abbandonato.

La Spal, fermata a Padova dal collettivo impegno dei biancoscudati che da due mesi non vincevano, ha toccato anch'essa il fondo della classifica [illegible]

conseguita su un Genoa incompleto e menomato, nonchè l'Alessandria con la quale il Lanerossi ha figurato solo da spaventapasseri, per l'occasione. Chi si formalizza ormai più, sui risultati strani di certe gare giudicate delicatissime, è pregato di alzare la mano!

G. B. T.

In buone condizioni rientrata la Triestina

I giocatori della Triestina sono rientrati in sede nella mattinata di ieri. Tutti sono in ottime condizioni fisiche. Oggi ripresa degli allenamenti a quadri completi in vista della importante partita casalinga di domenica prossima contro l'Alessandria. Domani allo stadio avrà luogo la partita Triestina B-Marzotto B per il campionato nazionale cadetti.

Sauer e Papadopoli per la Nazionale dilettanti

Sono stati convocati due giocatori triestini per la Nazionale dilettanti. Si tratta del portiere Carlo Papadopoli della Libertas e della mezz'ala destra Pietro Sauer del Ponziana. I due giocatori si dovranno trovare domani a Milano a disposizione della Commissione tecnica per le squadre dilettanti della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Mille chilometri

Vinta dalle Porsche una corsa in Florida

Dayton Beach, 6

Le «Porsche» tedesche hanno conquistato ieri i primi due posti nella corsa per vetture sport di sei ore sulla pista del circuito di Dayton (Florida). Gli argentini Antonio Von Dory e Robert Mieres hanno portato la «Porsche» alla vittoria alla media di 150 km. all'ora.

La corsa, in cui tre italiani su Fiat-Abarths sono finiti nono, decimo e undicesimo, doveva svolgersi su mille chilometri, ma è stata accorciata per le tenebre incombenti. Le auto vittoriose hanno coperto 900 chilometri dei mille previsti.

Ecco l'ordine d'arrivo (tutti statunitensi a meno che non sia indicato diversamente): 1) Antonio Von Dory-Robert Mieres (Argentina) Porsche, 147 giri; 2) Bob Said-Art Bunker, Porsche, 146; 3) Paul O'Hshea-August Pabst, 4300 cc. Jaguar, 146; 4) Loyal Katskee, 4412 cc. Ferrari, 142; 5) Fireball Roberts-Dick Rathmann, Ford - Bird, 138; 6) Santiago Gonzales (Cuba) - Skiphudson, 3939 cc. Ferrari, 138; 7) Lacky Casner-Lee Lilly, 2935 cc. Ferrari, 137;; 8) Yames Kapegonis Astari, 127; 9) Emo Cattini (Italia) Fiat Abarth, 121; 10) Alfonso Thiele (Italia) Fiat Abarth, 120; 11) Ray Cussini (Italia) Fiat Abarth.

La corsa in salita

Belle affermazioni di Prioglio e Giuliani

Verona, 6

Giulio Cabianca ha vinto anche la seconda edizione della Stallavena - Boscochiesanuova, gara internazionale di velocità e di salita valida per il campionato italiano e Gran Premio della Montagna, sul percorso di km. 15.300, con un dislivello di 775 metri. Alla corsa, svoltasi col favore di un meraviglioso tempo primaverile e alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso, erano iscritti 151 piloti; 126 verificati, 8 non sono partiti mentre altri 7 a loro volta si sono ritirati prima di finire gara e i giunti fuori tempo massimo.

Classifica generale: 1) Cabianca Giulio su Osca 1500 sport in 7'27"6 alla media di km. 123.056 (già vincitore della prima edizione del 1958); 2) Govoni Odoardo su Maserati 2000 in 7'41"2; 3) Wal-Over su Osca 1500 in 7'52"; 4) Lualdi Edoardo su Osca in 7'53"7; 5) Sbarfiotti Lodovico su Osca 1500 in 7'53"7.

Brillanti affermazioni hanno conseguito due giovani guidatori triestini: Francesco Prioglio su Lancia Appia Zagato si è classificato secondo nella categoria Gran Turismo classe fino a 1100 cc. a soli 8 decimi dal vincitore Ceccoli su Fiat 1100, mentre Giuliani, alla guida di una Alfa 1900 T. I. si è classificato terzo nella classe fino a 2600 cc. della categoria turismo.

Prima una Ferrari

Pensacola (Florida), 6

E. D. Martin ha spinto la sua Ferrari fino a raggiungere la velocità di 220 chilometri all'ora e ha tenuto una media di 135 km. all'ora in una corsa automobilistica per vetture sport svoltasi ieri a Pensacola.

Per una partecipazione degli italiani al Tour

Milano, 6

I rappresentanti italiani dell'Acegis, che costituiscono la maggioranza della Associazione stessa, si sono riuniti oggi a Milano, per esaminare, alla luce dello sviluppo degli avvenimenti successivi all'incontro di Parigi, del 2 marzo scorso, tutti i problemi che investono gli interessi dell'Associazione.

Preso atto che, a tutt'oggi, nessun rappresentante dei gruppi francesi aderenti all'Acegis ha rassegnato le dimissioni, e ritenuta pertanto intatta l'unità tecnica e morale dell'Associazione stessa — è detto in un comunicato — informano di avere chiesto ancora una volta il riconoscimento ufficiale dell'Acegis da parte dell'UCI.

Sui problemi posti all'ordine del giorno, i rappresentanti hanno deciso alla unanimità quanto segue: 1) fermo restando l'intendimento dei gruppi sportivi in ordine alla non partecipazione alle competizioni a tappe, che non prevedono la formula per squadre di marca, al solo fine di appagare le aspirazioni degli sportivi, chiedono che possano essere inviate al Tour de France due squadre italiane, una secondo la formula d'uso e una composta dai corridori appartenenti ai gruppi sportivi. Tale possibilità consentirebbe alla partecipazione italiana un maggiore accostamento all'equilibrio delle forze in campo.

2) A tal fine danno mandato al presidente dell'UVI e dell'UCI, Adriano Rodoni, il quale, preventivamente interpellato, ha accettato, di rendersi interprete presso gli organizzatori del Tour de France della proposta predetta, nella convinzione di una aperta adesione da parte degli stessi.

3) Chiedono, inoltre, al presidente dell'UVI che ottenga dagli organi responsabili francesi, con senso di leale collaborazione sportiva, l'invio al Giro d'Italia di una squadra degna dell'interesse della corsa e delle legittime aspettative degli sportivi tutti.

Una fase dell'incontro Milan-Roma (4-1). Altafini e Ghiggia si contendono il pallone ma Zaglio, in rovesciata, ha la meglio

CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO

I giovani italiani cedono ai bulgari (1-0)

Sofia, 6

La Bulgaria ha vinto oggi il torneo della Fifa battendo l'Italia per 1 a 0 (1-0). All'incontro, disputato allo stadio Levsky, hanno assistito cinquantamila spettatori. Al terzo posto si è classificata l'Ungheria, che ha sconfitto la Germania Est per 6-1.

La vittoria bulgara sugli italiani ha colto tutti di sorpresa poichè la squadra dei padroni di casa era considerata solida ed efficiente ma non certo la migliore fra quelle che hanno partecipato al torneo. Anzi gli italiani, vincitori dell'anno scorso, erano considerati senza altro i favoriti.

Può darsi che il mediocre pareggio ottenuto dagli azzurri con la Romania abbia in qualche modo influito nei giorni scorsi sul morale della squadra che peraltro era sembrata galvanizzata dalla vittoria per 1-0 sull'Ungheria nella semifinale. Comunque sia la Bulgaria è stata l'unica squadra del torneo che non sia stata mai battuta e non abbia mai pareggiato. L'Unico punto della partita Italia-Bulgaria è stato segnato di testa dall'ala sinistra bulgara Krester al 23'. Nella prima parte dell'incontro le due squadre in campo hanno dato dimostrazione di bel gioco con una leggera superiorità bulgara. Nella ripresa gli italiani hanno attaccato furiosamente tentando di pareggiare ma le loro azioni sono state costantemente stroncate dal brillante comportamento del portiere bulgaro. Mentre i bulgari hanno dato prova di maggior copia, gli italiani hanno fatto sfoggio di migliore tecnica.

L'incontro Italia-Bulgaria ha visto i bulgari vincere il campo all'inizio del gioco. Gli azzurri attaccano immediatamente ma senza successo. E' comunque la volta dei bulgari che premono sulla porta italiana e su corner a favore dei padroni di casa il bulgaro Tsanev lancia con estrema precisione verso la rete, ma un terzino interviene con azione fulminea. Al 23' Kotkev riceve la palla dopo una serie di lunghi passaggi, la lancia nella zona di rigore e di testa Krester riesce a mettere a segno. [illegible]

Nella ripresa il gioco si svolge con violenza, furiosa reazione italiana. Gli azzurri dominano chiaramente per 35 minuti ma i bulgari riescono a sbarrare l'ingresso della rete. Gli italiani minacciano la porta più volte, ma la difesa bulgara appare insormontabile.

Negli ultimi dieci minuti di gioco gli azzurri sembrano quasi rassegnati [illegible] gli avversari.

Ecco le formazioni delle due squadre: BULGARIA: Alexandrov; Alexandrov II, Sotov; Et. Manolov, Velitchkov (cap.) Kirilov, Sokolov, Yakimov, Teanev, Kotkov, Jrestv. ITALIA: Cassani; Noletti, Maguzzu; Gelone (cap.), Bercellino, Mazzia; Novelli, Cera, Mascalato Ferrario, Cella. ARBITRO: Steiner (Austria).

Dopo l'incontro il capitano bulgaro Velitchkov ha ricevuto la Coppa della Fifa dalle mani del presidente della Federazione giovanile Schwarz. I migliori cannonieri di tutto il torneo sono stati le mezzale sinistre delle due squadre finaliste. l'italiano Ferrario e il bulgaro Kotkev, ciascuno dei quali ha segnato sei gol.

Reclamo respinto

Roma, 6

Nella recente riunione della commissione di appello federale della FIGC, per quanto si riferisce a reclami di squadre di divisione nazionale, è stato respinto quello presentato dall'A. S. Reggiana circa la gara Reggiana-Catanzaro dell'8 gennaio.

Il gol della Triestina nell'incontro sostenuto contro la Lazio allo Stadio Olimpico. Approfittando dell'uscita del portiere laziale, Massei (maglia n. 8) realizza con un colpo di testa

LA 27a CURVA DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Risultati a doppio zero della Pro Gorizia e del Crda

Ma hanno diverso valore - Scivola il Bolzano a Belluno - Un passo avanti dello Schio - Sempre malsicuri Edera e Portogruaro

Grosso scivolone quello del Bolzano, caduto sul rettangolo bellunese sotto i colpi di fioretto prima e con sciabolate micidiali dopo da parte dei ragazzi di Ettore Trevisan: per la capolista ferma a quota 37, inseguitori addormentati. Infatti nessuno ha saputo approfittare della battuta d'arresto del capofila. Era stato preannunciato che il compito delle squadre lanciate dietro il Bolzano non era dei più facili, non tanto altro perchè le quattro contendenti si misuravano tra loro. Il Bolzano si è seduto, le altre, Schio compreso, si sono limitate a guardare per rinviare ad altra data progetti ed ambizioni.

Si sapeva che gli inseguitori del capofila non avevano una giornata facile, dovendo rubarsi i punti tra di loro, ma l'Audace e la Pro Gorizia usufruivano del fare sul terreno di casa e quindi potevano sfruttare al massimo il fattore campo. Hanno invece spartito la posta con le squadre viaggianti, tra le quali si trovava lo Schio che tutto sommato, ha tratto i maggiori benefici dal pareggio imposto ai goriziani e lasciando inalterate le proprie possibilità per tentare il colpo gobbo. Un punto a Gorizia, conquistato a spese di una diretta rivale, è sempre un buon affare; allo Schio si può rimproverare di non aver realizzato il colpo pieno, che avrebbe dato vita e colore alla lotta per la seggiola numero uno. Gli scaligeri sono rimasti lo stesso contenti e soddisfatti, il pareggio è stato più che meritato.

Ha deluso ancora una volta l'undici goriziano che, in questa occasione, ha dimostrato le pecche e le lacune affiorate nel corso della partita (anche essa pareggiata con un risultato ad occhiali) di recente data contro l'Audace. Persa la calma, i goriziani hanno proceduto a strappi senza idee, nè ordine e poco è mancato che lo Schio mettesse a segno il gol della vittoria. Il campionato sarebbe stato salvato in pieno ed invece la sua... agonia si prolunga, forse ancora per una settimana. Tutto dipenderà dagli umori del Bolzano e dalla resistenza allo sforzo dello Schio.

Si è ripreso in bellezza il Crda che a San Michele ha sfoderato una condotta tenace chiudendo all'Audace la possibilità di sorprendere la retroguardia cantierina. Avevano entrambe paura di perdere e così anche questa seconda partita chiave della «ventisettesima» è terminata con le reti pulite e candide. Il pareggio monfalconese non ha fatto una grinza, posto che la compagine isontina si trovava in formazione rimaneggiata e la lista degli assenti si apriva col condottiero Fogar. A spese dell'Audace il Crda si è riabilitato; ora riceverà in casa lo Schio e questa sarà la partita della verità per le due formazioni che domenica hanno sfoggiato dei saldi impianti difensivi, ma linee d'attacco scarsamente affiatate.

I pareggi dei goriziani e dei monfalconesi sono stati gli unici risultati positivi delle squadre giuliane, anche se la «Pro» ha perso (e non ha guadagnato) un punto. Portogruaro ed Edera sono invece rientrate scornate dalle rispettive trasferte. La tradizione a Vittorio V. è stata rispettata e questa volta il Portogruaro ha voluto contribuire alla... vittoria dei padroni di casa, offrendo loro la rete del successo sotto le vesti un autogoal. Autolesionismo in perfetto stile e classifica pesante per i portogruaresi: la lotta per la salvezza ha un concorrente di meno (il Vittorio Veneto) ed un protagonista di più (il Portogruaro).

A Merano l'Edera ha segnato per prima, ma poi è stata infilata da una quaterna secca; soltanto la seconda rete del rossonero Casalanguida ha potuto in parte dimezzare le distanze. Il Merano, nell'incontro di ritorno, si è ripreso le quattro reti che nell'andata aveva subito a Trieste: 4 a 2 prima, stesso punteggio domenica. In materia di rivincite Merano - Edera ha appagato i tifosi per entrambe le fazioni. Con questo nuovo insuccesso l'Edera è buona penultima e la fortuna dei triestini è che il Trento abbia trovato sulla sua strada, ad Arzignano, un portiere paratutto, altrimenti a quest'ora la compagine di Starace terrebbe compagnia ai trentini, al diciottesimo posto. L'Edera è coinvolta nella «bagarre» per la salvezza. Chi se la sarebbe aspettata questa situazione all'inizio della stagione, in cui non era ancora svanito il bel ricordo della compagine giovane, spigliata e brillante che aveva domato gli avversari della promozione? Forse per voler strafare in determinati settori i rossoneri vengono a trovarsi oggi con l'acqua gola e nulla (o quasi) è stato tentato per evitare questa corsa verso il baratro.

B. I.

I MARCATORI

18 reti: Perini (Bolzano);
17 reti: Pennati (Falck);
15 reti: Fogar (Crda);
14 reti: Scudeller (Trento);
13 reti: Battistella (Schio);
12 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Zuccher (Audace), Ross (Vittorio Veneto);
11 reti: Galvani (Rovereto), Zanolla (Belluno);
10 reti: Ferronato (Pellizzari), Bergomi (Falck), Cocetta (Pro Gorizia), Girelli (Audace), Martin (Miranese), Falsiroli (Bolzano);
9 reti: Toppan (Pro Mogliano), (Rossi (Belluno), Lazzarini (Portogruaro), Chia (Miranese);

Monti si ferisce in un incidente di corsa

Barletta, 6

Il ciclista Bruno Monti dovrà rimanere per venti giorni in assoluto riposo per un incidente occorsogli durante una riunione in pista con alcuni campioni, tra cui Baldini, Benedetti e Favero. Il corridore romano è caduto malamente procurandosi una ferita lacero contusa alla regione frontale destra e la frattura del quinto metacarpo della mano destra, al quarto giro della prova di eliminazione per professionisti. I corridori, che precedevano Monti, nell'imboccare l'ultima curva del velodromo che immette sul rettilineo d'arrivo, hanno allargato all'esterno costringendo il ciclista romano a strisciare con la ruota anteriore contro il muro di cinta. Monti è caduto pesantemente ferendosi. La ferita alla fronte gli è stata provocata dal casco che però gli ha evitato più gravi conseguenze. Trasportato all'Ospedale civile di Barletta, il corridore è stato sottoposto ad un attento esame radiologico che ha permesso ai sanitari di escludere la presenza di commozione cerebrale.

L'infortunio quasi certamente impedirà al ciclista di partecipare al G.P. ciclomotoristico delle nazioni.

Un peso... leggero

Il record di Meconi non sarà omologato

Roma, 6

In merito al 17,97 ottenuto ieri a Palermo da Silvano Meconi nel lancio del peso, abbiamo appreso questa mattina, presso la Federazione di atletica leggera, che il verbale della riunione non è ancora giunto. Una comunicazione ufficiale si potrà avere soltanto giovedì prossimo, dopo che la presidenza federale avrà preso in esame il verbale del giudice arbitro della riunione palermitana, Petrosino di Napoli.

Da notizie ufficiose sembra comunque che il record di 17,97 non potrà essere sottoposto a omologazione, poichè sarebbe stato ottenuto con un attrezzo di peso inferiore al regolamentare. Come è noto, il regolamento prescrive per l'attrezzo il peso di kg. 7.257.

Loi si prepara al match con Marconi

Milano, 6

In vista del prossimo incontro del 19 aprile che lo opporrà in veste di sfidante al campione d'Europa dei welters, Emilio Marconi, sul ring del Vigorelli, Duilio Loi prosegue intensa la preparazione nella palestra di via Roma. In questi giorni egli forza particolarmente l'allenamento sull'uomo, tanto da arrivare a toccare il traguardo delle dieci riprese di guanti: si avvicendano tra le corde nel ruolo di allenatori il giovane Pallavera ed i medi Fortilli, Bandoria e Mezzadri.

Duilio Loi, che contro Marconi dovrà far registrare un peso non superiore a kg 66.678 (limite ufficiale della categoria dei welters), non nutre questa volta preoccupazioni per il responso della bilancia e si presenterà presumibilmente il mattino del 19 ad un peso inferiore a quello del suo avversario.

Nella palestra milanese è atteso anche l'arrivo da Sestri del peso massimo Mino Bozzano, impegnato nella stessa riunione contro il negro della Giamaica, Joe Bygraves, il quale in Italia gode di vasta popolarità essendo stato protagonista di un incontro con Cavicchi a Bologna che ha lasciato molto strascico e di altri due combattimenti che lo hanno visto rapido vincitore di Aldo Pellegrini e chiaro dominatore ai punti di Uber Bacilieri.

All'asta l'incontro Pravisani-Campari

Roma, 6

La Federazione pugilistica italiana rende noto che il combattimento tra il tedesco Erich Schoeppner, detentore e l'italiano Rocco Mazzola per il titolo europeo dei mediomassimi, sarà diretto dal francese René Schemann. Il vincitore dell'incontro dovrà incontrare, nei termini stabiliti, il campione di Italia Sante Amonti, già scelto dalla E.B.U. quale sfidante ufficiale del campione d'Europa.

La F.P.I. comunica inoltre che, non essendo stati ricevuti nei termini stabiliti i contratti d'ingaggio, è stata indetta la asta per l'aggiudicazione dello incontro tra Giordano Campari (detentore) e Aldo Pravisani (sfidante) valevole per il campionato d'Italia dei pesi piuma. Le offerte dovranno pervenire alla F.P.I. entro le ore 10 del 27 corrente.

Elette le commissioni dei pugili professionisti

Roma, 6

Sabato scorso si sono svolte le elezioni per la commissione professionisti della Federazione pugilistica italiana per il biennio 1959-60. Sono risultati eletti: per la categoria organizzatori: Pasquale Jovinelli (Roma) Felice Zappulla (Roma), Vittorio Strumolo (Milano), Antonio Picciau (Cagliari). Per la categoria procuratori: Umberto Ranchini (Milano), Adriano Sconcerti (Firenze, Angelo Sorge (Roma), Luigi Proietti (Roma).

Martin va «out» senza saperlo

Newcastle (Inghil.), 6

Il peso gallo inglese George Bowes ha battuto stasera per k. o. alla seconda ripresa lo spagnolo Young Martin, campione europeo dei pesi piuma.

La decisione ha lasciato stupiti tutti i presenti. Mentre lo arbitro spingeva Bowes verso l'angolo, Martin, che era andato a terra per un destro alla mascella, si è sollevato facilmente su di un ginocchio e così è rimasto fino al conto totale, ma ha lasciato l'impressione che fosse perfettamente in forma.

Fra gli spettatori che erano più vicini al quadrato non pochi sostengono che lo spagnolo, praticamente ignaro della lingua inglese, non abbia udito o abbia mal compreso lo scandire dei numeri da parte dell'arbitro. Certo è che Martin è rimasto palesemente di stucco quando ha finalmente capito, dai gesti dell'arbitro, che il combattimento era finito. Lo spagnolo d'altra parte era completamente illeso.

Il suo manager ha protestato che l'arbitro non avrebbe fatto capire col gesto che stava contando ed ha sostenuto che Martin non avrebbe assolutamente compreso che era cominciato il conto.

DEFINITIVE BATTUTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Si sono salvate Stock e Reyer Livorno e Lazio ritornano fra i cadetti

Venezia e Trieste avranno anche il prossimo anno una squadra nella Prima Serie del basket: questo è il risultato dell'ultimo turno di gare, nel corso del quale i biancocelesti hanno nettamente piegato la Lanco di Pesaro ed i lagunari sono andati a vincere a Livorno. Retrocedono di conseguenza Lazio e Livorno, che hanno così limitato a una unica stagione la loro permanenza nella massima categoria.

La vittoria della Stock era prevista, specie dopo la magra prova fornita a Bologna nell'incontro di ricupero con la Virtus; ci si aspettava dai pesaresi una più valida difesa. Invece i ragazzi [illegible], dopo aver resistito per circa mezz'ora alle offensive lanciate da Rich e dai suoi compagni, sono stati letteralmente [illegible] prima che il [illegible] lasciasse il [illegible]. Il negro americano [illegible] è evidentemente [illegible] alla partita, ha [illegible] modo uno spettacolo eccezionale. Si [illegible] giocatore che gli [illegible] Trotters aspiravano [illegible] nei loro ranghi [illegible] scartato in quanto [illegible] lamentare [illegible] un incontro di [illegible] la frattura [illegible] piene condizioni [illegible] cosa era capace.

[illegible] la Stock si sono [illegible] meritati il ri[illegible] fornendo una partita intelligente e piena di [illegible] azioni impo[illegible] e portate a [illegible] Magrini e Gavagnin [illegible] portato il pubblico [illegible], tanto erano [illegible] precise. Gavagnin [illegible] preziosissimo sotto i canestri. [illegible] movimenti sgra[illegible] possiede un fiuto davvero eccezionale [illegible] di non andare [illegible] mancandogli un po' [illegible] nella rappresentanza alle Olimpiadi. Cavazzon ha [illegible] un paio di palle [illegible] gran campione [illegible] Montgomery si è [illegible] sotto i canestri. [illegible] ultima apparizione [illegible] al pubblico triestino Rich ce l'ha messa tutta per lasciare di sè una buona impressione.

L'incontro veramente decisivo per la lotta per la salvezza è stato disputato a Livorno. I lagunari, contro ogni pronostico, sono riusciti a violare un campo temutissimo, condannando alla irrimediabile retrocessione la squadra locale. Il successo della Reyer è stato merito essenziale del giovane Carli e dell'intramontabile Montesco, che può ritenersi ora pago della sua lunga carriera.

Qualche dubbio era stato avanzato alla vigilia in merito all'impegno che la Stella Azzurra avrebbe messo nell'incontro con la concittadina Lazio. Sul campo gli uomini di Costanzo si sono comportati sportivissimamente, battendosi al meglio delle loro possibilità e sconfiggendo alla fine la squadra di Perella, che, come una meteora, è passata nel cielo della Prima Serie per tornare nel purgatorio della categoria inferiore.

Definita la questione di coda, resta più che mai in evidenza quella di testa. La Simmenthal, come avevamo previsto, è passata vittoriosa al Palazzo dello Sport bolognese, piegando una Motomorini che da sette giornate non perdeva un colpo. I ragazzi di Rubini, non ancora in forma perfetta, hanno condotto una partita molto giudiziosa, guidando con autorità dal primo all'ultimo minuto di gioco. Per l'occasione il divo Pagani ha attinto agli ultimi resti della sua ancor buona classe, Tillotson ha ritrovato la voglia di giocare, Pieri e Riminucci si sono fatti valere con bella autorità, mentre anche Sardagna ritrovava come per incanto un discreto grado di forma.

Contro un Simmenthal ben deciso a vincere, i bolognesi della Motomorini non hanno potuto che abbassare bandiera, sia pure dopo una bella ripresa. Simmenthal e Virtus sono dunque nuovamente a pari punti, per cui si renderà necessaria, alla fine del torneo una coda molto interessante. Pensiamo che il pubblico triestino sarebbe molto interessato a una «bella» che avesse per teatro il Palazzo dello Sport locale: invitiamo gli interessati ad avanzare fin da adesso la candidatura.

Nella penultima giornata del campionato femminile le ragazze della Stock hanno vinto a Milano contro la squadra dell'Ozo. Per male che vada il prossimo incontro con l'Udinese, esse potranno ad ogni modo dividere la seconda poltrona con la Fiat e con la vincente dell'incontro Standa-Autonomi. Troppo poco per le biancocelesti, che almeno il posto d'onore potevano e dovevano conquistare chiaramente.

Nel campionato femminile di Serie B la lotta si va facendo emozionante. Tre squadre sono ancora in grado di poter qualificarsi per la seconda fase del torneo: Julia e Hausbrandt di Trieste e UCSI di Venezia. La definitiva indisponibilità della Della Pietra ha dato un brutto colpo alle speranze dell'Hausbrandt che la prossima domenica dovrà vedersela con l'UCSI, mentre la Julia può considerarsi quasi sicura della qualificazione, visto l'autorità con cui ha fatto suo il risultato dell'incontro con le ragazze di De Feo.

Va rilevato che ancora una volta il Circolo Marina Mercantile ha perduto a Venezia per un solo canestro di scarto. La squadra di Covi meritava di poter finire ben avanti nella classifica e solo la jella più nera la costringe invece in un posto poco conveniente alle sue capacità.

M. V.

I campionati di bridge

Una squadra triestina nei quarti di finale

Sabato 4 e domenica 5 aprile si è svolto a Padova l'ottavo di finale del campionato assoluto di bridge a squadre libere. Alla competizione partecipavano due formazioni di Trieste una delle quali, dopo una gara accanita ed incerta protrattasi per quasi quindici ore di gioco, superava la prova venendo così ammessa ai quarti di finale che saranno disputati prossimamente.

La rappresentativa triestina, che ha dato prova di una buona preparazione e di un netto miglioramento rispetto alle prestazioni dell'ultima annata, era composta da: Baschiera, Bertoni, Kostoris (cap.), Nossal, Robertovich, Toffoli, Vici.

Sollevamento pesi

Il 51enne Mancinelli nella Nazionale B

Como, 6

Al termine di una rassegna preolimpionica svoltasi alla palestra dello stadio Sinigallia di Como, il presidente della Federazione italiana atletica pesante dott. Valente ha comunicato i nomi degli atleti che formano la squadra nazionale B impegnata il 19 aprile a Cognac, contro la B della Francia.

La compagine che sarà formata dal «gallo» Grandi, dal «piuma» Angerane, dal «leggero» Giuffrida, dal «medio leggero» Ruggi, dal «mediomassimo» Seggi, dal «massimo leggero» Merolese e dal «massimo» Mancinelli (quest'ultimo tuttora sulla breccia nonostante le sue 51 primavere) è partita ieri sera da Como per il ritiro collegiale di Sampierdarena accompagnata dal dott. Fossati e dall'allenatore preparatore Biancni.

Nella stessa occasione il presidente della Federazione italiana atletica pesante, ha comunicato anche i nominativi degli atleti che formano la squadra e che il 2 maggio a Bari incontrerà la nazionale francese. I designati sono: «gallo» Spinola, il «piuma» Mannironi, il «leggero» De Genova, il «medio» Pignatti, il «mediomassimo» Masu, il «massimo leggero» Borgnis, il «massimo» Pigaiani.

Seixas batte Ayala

San Juan, 6

L'americano Vic Seixas ha vinto il singolare maschile del torneo di tennis «Hilton» disputato a San Juan de Portorico, battendo in finale il cileno Luis Ayala per 4-6, 9-7, 6-3, 6-3. Nel semplice femminile la inglese Christine Truman ha battuto in finale l'americana Janet Hopps per 6-2, 6-2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIA DI CRISI IN FRANCIA PER LA POLITICA FINANZIARIA

LOTTA AI FERRI CORTI FRA I MINISTRI DI DEBRÉ

Pinay non vuole accedere alle richieste di un aumento di bilancio per la guerra in Algeria - De Gaulle costretto a letto dall'influenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La minaccia di una crisi di Governo angustia gli uomini della Quinta Repubblica, la quale, si sa, ha come ambizione di non essere afflitta dal male del «sistema» dominante nella Quarta Repubblica: le crisi, appunto, intere del Governo e le repentine cadute dei Ministeri.

La minaccia che rende agitate le giornate del Primo Ministro Michel Debré viene da due parti: da un uomo che rappresenta lo spirito stesso del partito di Governo, l'«Unione per una nuova Repubblica», e cioè Roger Frey che fu fino a qualche tempo fa il segretario generale del partito; e da un uomo che, pur essendo certo di interpretare il pensiero di De Gaulle, non è mai stato d'accordo con il Primo Ministro, l'ex Presidente del Consiglio, Antoine Pinay, attuale Ministro delle Finanze. Il motivo è eguale: una questione di quattrini.

Vediamo che cosa vuole Frey. Frey è Ministro delle Informazioni; il suo Ministero non ha un bilancio; ora Frey se n'è accorto e ha detto che lui, senza denari, non può fare nulla e che il suo compito è praticamente nullo, se non può disporre di una certa somma. questa somma è stimata a circa quindici miliardi. Pinay, naturalmente, non ne vuol sapere; dice che non ha soldi da dare e che il bilancio generale dello Stato è ormai approvato e che, pertanto, ogni richiesta di fondi e del tutto inutile oltre che vana. Frey insiste, e si è a questo punto: che Frey ha fatto sapere a Debrè che se non gli sarà riconosciuto un «bilancio», lui si dimette. Dunque, prima minaccia di dimissioni nella compagine del Governo.

Ma non è la sola, come si diceva. C'è anche quella di Pinay, il quale non è «arrabbiato» per le richieste di Frey, ma per quelle di Guillaumat. Guillaumat è il Ministro delle Forze armate. Poichè i militari di Algeria domandano un aumento del bilancio per l'Algeria, Guillaumat ha fatto sua la domanda e vuole cinquanta miliardi per i soldati che combattono. E poichè ha insistito con forza, Pinay ha perduto la pazienza e ha risposto al Primo Ministro, che appoggiava la domanda di Guillaumat: «Se il Governo vuole fare una diversa politica militare, allora deve fare un'altra politica economica Ma quest'altra politica economica non sarò io a farla». In parole povere: se insistete, io me ne vado dal Governo. Pinay è certo — e lo ha detto — che la sua politica è quella che vuole De Gaulle: dunque, se una nuova linea economica dovesse essere quella di Debré, ciò signi- [illegible]

Il vero fondo della questione, in ogni modo, non sta tanto nelle richieste di fondi per i militari o per le informazioni, quanto nella diversa concezione dell'economia francese esistente fra Pinay e il teorico della scienza finanziaria dell'Unione per una nuova Repubblica, Albin Chalandon, che è nemico dichiarato delle tesi di Pinay. Michel Debré, appoggiando, sia la richiesta di Guillaumat, sia la richiesta di Frey, non fa che esprimere la sua preferenza per la dottrina di Chalandon (che ha sostituito Frey alla segreteria dell'UNR) e rinnovare così una sfida, delineatasi fin dalla costituzione del primo Governo della Quinta Repubblica. A Parigi, negli ambienti informati che hanno fornito le notizie sopra riportate, si sostiene che Debré vorrebbe vedere uscire dal Governo Pinay, ma vorrebbe che ciò accadesse senza gran rumore (cosa difficile) e fuori degli schemi che potrebbero ricordare ai francesi le vicende e l'atmosfera della Quarta Repubblica.

Comunque, la lotta sorda e segreta che si svolge nel Governo francese avrà due arbitri: il Presidente della Repubblica (forse) e la Camera che comincia i lavori alla fine di aprile. Debré e i partigiani della sua politica, preferirebbero che fossero i deputati a decidere sulle questioni economiche; ovviamente Pinay sceglierebbe De Gaulle come ultima istanza nel litigio.

Resta un fatto: che una specie di prova di forza sta per essere iniziata nell'interno stesso del Governo e che, a seconda della maniera con la quale essa sarà conclusa, si potrà arguire quale politica la Francia ha scelto nei confronti dell'Algeria, perchè tutto, alla fine converge su un tale enorme problema. Se vincerà Pinay, ciò significherà che De Gaulle ha ancora in mano l'iniziativa per la condotta di un regolamento del conflitto verso negoziati con il FLN, se vincerà Debré e la tesi del suo partito, allora vorrà dire che la guerra di Algeria continuerà nel tempo: e sarà inutile chiedersi quando mai essa troverà una conclusione umana e politica insieme.

De Gaulle non sta bene. Un comunicato della Presidenza della Repubblica annuncia che, essendo il generale De Gaulle costretto a letto da una forma influenzale, il viaggio che egli avrebbe dovuto effettuare in alcune province francesi dal 9 al 12 aprile è stato rinviato di una settimana.

Ha fatto oggi ritorno a Parigi, proveniente dagli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri Couve de Murville: «La politica francese non è oggi differente da quella che era prima del mio viaggio a Washington», egli ha detto: «Abbiamo discusso con i nostri alleati inglesi e americani e con i tedeschi i problemi che si pongono alla vigilia della conferenza di Ginevra. Abbiamo parlato anche delle nostre preoccupazioni comuni: vi sono certamente divergenze nella valutazione dei problemi e nelle tattiche previste, ma penso che in generale tutti siano d'accordo sull'essenziale. Naturalmente la difficoltà non è quella di intendersi con gli amici, ma piuttosto quella di intendersi con i sovietici, i quali negli ultimi mesi ci hanno posto un gran numero di problemi di cui è difficile scorgere la soluzione. Noi continueremo a lavorare e ci rivedremo alla fine del mese per un'ultima messa a punto prima della conferenza di Ginevra».

Stelio Tomei

L'uomo nello spazio

PRONTI I CANDIDATI per l'«operazione Mercurio»

Washington, 6

Stasera a Washington si è avuta la rivelazione che sette giovani americani sono in allenamento perchè fra essi sarà scelto l'uomo che verrà posto a bordo di un satellite artificiale che entrerà in orbita attorno alla Terra. I sette giovani sono di superbe caratteristiche fisiche. Il piano che prevede il lancio di uno di essi è chiamato, come noto, piano Mercurio.

I sette giovani sono stati scelti fra 110 volontari, tutti collaudatori piloti, i quali seguiranno le fasi del progetto, lo sviluppo scientifico e tecnico del satellite che sarà abitato dall'uomo. La messa in orbita dovrà avvenire su 288 mila chilometri ed a più di 160 mila metri d'altezza.

Gli astronauti del progetto Mercurio cominceranno l'addestramento specifico al centro di ricerche di Langley, a Hampton, nella Virginia, fra pochi giorni.

Racconta un giornalista

Kruscev quasi svenne a causa di 12 cognac

Bonn, 6

Secondo alcuni osservatori occidentali il Primo Ministro sovietico Kruscev sarebbe svenuto, o avrebbe avuto un leggero malessere, ma solo in conseguenza di eccessive libagioni.

Si ritiene a Mosca che i medici abbiano ordinato a Kruscev di ridurre il consumo di alcool. Infatti durante la maggior parte del suo viaggio nella Germania orientale Kruscev avrebbe seguito abbastanza rigidamente le istruzioni dei medici. Ma durante il ricevimento del 10 marzo scorso all'Ambasciata sovietica a Berlino Est, Kruscev avrebbe bevuto un po' troppo.

Il corrispondente dell'UPI, Friedhelm Kemna, presente al ricevimento, ha visto Kruscev bere 12 bicchieri di cognac in circa 3 ore. Poi per qualche tempo Kruscev si appartò con alcuni generali sovietici e probabilmente bevve ancora.

Quella sera Kruscev sarebbe stato sul punto di svenire. Kemna non lo ha osservato, ma il corrispondente del giornale di Monaco «Sueddeutsche Zeitung» Ulbrich Kempski ha dichiarato di aver visto Kruscev colto da malessere.

«Poco prima di mezzanotte — ha raccontato — la maggior parte degli ospiti se ne erano andati. Kruscev conferiva in un'altra stanza con Ulbricht ed alcuni consiglieri. Kruscev desiderava lasciare l'Ambasciata e, seguito da un piccolo gruppo attraversò il salone. Poco dopo fece ritorno, sostenuto da due uomini. Era pallido e non si reggeva bene in piedi. Sedette. Le guardie chiusero le porte. I presenti ne rimasero impressionati. Dopo alcuni minuti stava meglio, era solo un leggero senso di vertigine. Poi Kruscev se ne andò di nuovo. Si vedeva che gli costava sforzo, e si forzava di sorridere».

Gli osservatori escludono che il malessere sia dovuto a disturbi cardiaci e propendono a spiegare i disturbi con l'eccessivo consumo di alcool in un tempo troppo breve.

VOCI CHE NON HANNO AVUTO CONFERMA

A Londra si parla di una visita di Adenauer

Vorrebbe appianare le divergenze con Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Il Ministro degli Esteri federale von Brentano, ritornato da Washington, ha avuto un colloquio di due ore e mezzo con Adenauer. Sembra che il Cancelliere sia molto soddisfatto dell'azione svolta da von Brentano, su sue istruzioni, al Consiglio della Nato e, in particolare, del successo ottenuto nel convincere gli americani ad abbandonare l'annunciato piano di riunificazione della Germania che prevedeva più fasi e la formazione temporanea di vincoli confederali tra i due Stati tedeschi.

A Bonn si giudica che in questo momento von Brentano, sostenitore di una linea politica intransigente nelle questioni riguardanti la riunificazione tedesca, sia di nuovo il più ascoltato consigliere di Adenauer, dopo che per molto tempo si era parlato invece di dissidi che avrebbero dovuto portare alla nomina di un altro Ministro degli Esteri.

La fortuna di von Brentano è messa in rapporto con l'allontanarsi dalla scena politica di Felix von Eckardt, capo dei servizi stampa del Governo federale. Mentre si dà conferma che von Eckardt è malato — soffre di disturbi circolatori e si sta rimettendo da un grave attacco di bronchite in una clinica vicina a Friburgo —, si ammette però che tra lui ed Adenauer c'è stata una «divergenza di opinioni» sul modo di presentare all'opinione pubblica i risultati del viaggio del Primo Ministro britannico Macmillan a Bonn, il mese scorso. Von Eckardt avrebbe minimizzato, nelle sue conferenze stampa, i contrasti anglo-tedeschi sulla politica da fare verso la Unione Sovietica, lasciando credere che la visita di Macmillan avesse dissipato ogni equivoco e ristabilito una intesa quasi perfetta.

Agli osservatori di Bonn non sembra un caso che l'episodio von Eckardt rientri così nella più ampia polemica tra il Governo della Bundesrepublik e quello del Regno Unito, tra Adenauer e Macmillan, che è la polemica tra i sostenitori di una politica internazionale dell'Occidente che sia intransigente nelle parole prima ancora che nei fatti, e chi crede, invece, nell'opportunità di far precedere il negoziato da un atteggiamento più prudente anche se fermo e deciso. Non è un caso — si nota ancora — che Adenauer adesso non si trovi d'accordo proprio con von Eckardt, ai cui consigli è stato attribuito il tono moderato e conciliante tenuto dal Cancelliere in molte occasioni negli ultimi anni, come avvenne alla conferenza della Nato nel dicembre '58 a Parigi.

Non è un caso — si conclude — che taccia proprio ora la voce di von Eckardt, che è stato sempre convinto della opportunità di portare in qualche modo la questione tedesca davanti al foro delle Nazioni Unite, in modo di assicurare nel mondo alla causa della democrazia in Germania un appoggio più vasto di opinioni.

Secondo altre voci, che riportiamo con riserva, il dissidio tra Adenauer e von Eckardt riguarderebbe anche una questione di politica interna. Si dice che il Presidente della Repubblica Heuss, nell'atto di lasciare la sua alta carica — il nuovo Presidente verrà eletto a luglio — abbia intenzione di rivolgere al popolo tedesco un messaggio di importanza particolare. Nel messaggio, sempre secondo queste voci, lo statista liberale inviterebbe i tedeschi a prendere pubblicamente atto con molto realismo di alcuni dati della presente situazione storica della Germania, che la polemica dei partiti fa apparire spesso come prossimamente mutabili, mentre in effetti si tratta di fatti, primo tra i quali la spartizione del paese, destinati a durare per chi sa quanto tempo, come, del resto, la maggioranza dei tedeschi ammette nelle conversazioni private.

Questo proposito del Capo dello Stato avrebbe incontrato una accoglienza non precisamente favorevole presso Adenauer: Felix von Eckardt avrebbe invece cercato, inutilmente di convincere il Cancelliere della opportunità che un uomo di indiscusso prestigio e di così grande autorità morale come Heuss, nell'atto di abbandonare la vita pubblica, ricordi ai suoi concittadini, alcune dolorose verità sulle condizioni della loro Patria.

Von Eckardt dovrebbe ritornare nel suo ufficio per l'inizio della conferenza di Ginevra, Mercoledì Adenauer, come annunciato partirà per l'Italia. Si fermerà a Cadenabbia sul lago di Como per quattro settimane circa.

Dispacci da Londra segnalano questa sera che negli ambienti diplomatici della capitale britannica si parla con sempre maggiore insistenza di una prossima visita in Inghilterra del Cancelliere della Germania Occidentale, Adenauer, il quale verrebbe qui per appianare le divergenze sorte fra lui e il Primo Ministro britannico Macmillan. Notizie di stampa dicono che il Cancelliere ha già informato per lettera il Premier britannico della sua intenzione di venire.

Un portavoce del Foreign Office ha espresso al riguardo il seguente commento: «Ci auguriamo che Adenauer visiti veramente Londra, ma non siamo a conoscenza di nessuna data precisa».

Adenauer avrebbe dovuto recarsi a Londra alla fine dell'anno scorso, ma rinunciò al viaggio per motivi di salute.

Ferruccio Troiani

Roma: l'on. Gronchi in Campidoglio alla celebrazione del decimo annuale del Patto atlantico

SINCERA E SPONTANEA GIOIA NELLA CASA DI MARIO MANNICCIA

Faceva il tifo per «Tornese» il vincitore dei cento milioni

«Che scalogna!» disse il figlio quando il cavallo fu battuto da «Icare IV» - I progetti: vuole avere la famiglia riunita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Mario Manniccia l'operaio romano che ha vinto 100 milioni stamane non è andato al lavoro. «Non abbiamo chiuso occhio tutta la notte» — ha detto Sergio, il giovane figlio del vincitore». Non credevo mai che si sarebbe fatta tanta pubblicità. Non ho la minima idea di come mio padre — senz'altro saggiamente — disporrà della vincita».

Mario Manniccia è uscito di buon'ora, alle 6. Con alcuni amici s'è recato prima da un legale e poi da un notaio. Per la prima volta in tanti anni non si è recato al lavoro. E' an- [illegible] *«Certo — dice — cento milioni sono tanti. Qualcosa faremo. Io, se dipendesse da me, potrei far finta di nulla e continuare a lavorare. Ed anche mia moglie continuerebbe a lavorare. Ma Adele, sposata a un sottufficiale d'aviazione, e Silvia e Sergio già hanno deciso che io debba smettere completamente. E così anche mia moglie dovrà finirla di condurre malati in lettiga da un corridoio e l'altro».*

La sua è stata una giuocata — come dire? — predestinata. Non avrebbe voluto spendere duecento lire per l'acquisto di un biglietto della lotteria e poi «non crede nella buona sorte» che arriva così, sulla groppa di un cavallo o al volante di una automobile. Gente alla buona, quel poco di fortuna che ha sempre presieduto all'andamento familiare, se l'è procurata con il lavoro ed i risparmi».

«Tornese», «Icare 4» per Mario Manniccia, sino a ieri, avrebbero potuto essere benissimo marche di sigarette di lusso, o il nome di due nuove vie del centro dove raramente, da qualche tempo, ormai, capitava per gli acquisti a Natale o a Pasqua. Vive da anni a Saltta San Carlo 2, a Portuense, tra gente modesta. Da ieri sera Mario Manniccia ha potuto comunque contare quanti sono i suoi amici. «Nessuno mi ha chiesto nulla — dice — ed io so chi ha veramente bisogno». Tutti erano sinceramente felici per lui. «Certo, dovrò cambiare casa. Non tanto perchè sono diventato milionario: a noi il denaro non da alla testa. Siamo abituati a misurarne il valore e l'importanza, quanto perchè effettivamente siamo in troppi a vivere in poco spazio». Questo ha detto con lo stesso tono di voce del capo famiglia che è riuscito ad ottenere l'aumento dello stipendio.

«E pensare — dice — che mio figlio Sergio — appassionato di cavalli — davanti alla televisione faceva il tifo per Tornese. Ha rotto proprio sulla dirittura d'arrivo. Anch'io m'ero dispiaciuto del fatto. Che scalogna, esclamava mio figlio. Eh, sì — lo consolavo io — ma in fondo non me ne importava nulla. Sapevo bene che di tanto in tanto anche lui sui campi di corse ci lasciava qualche migliaio di lire e non ne sono stato mai contento».

Manniccia tradisce a mala pena la sua emozione. Questa notte non ha dormito. La sua porta di casa sino a tardissima ora ha rintronato dei rintocchi agitati e decisi dei giornalisti.

«Quando ho letto degli altri — dice — delle «clamorose» vincite al totocalcio, io mi chiedevo cosa avrei fatto io se mi fossi trovato al posto dei vincitori. L'ultima straordinaria vincita di 240 milioni mi aveva stranamente colpito».

La domenica dei 240 milioni, Mario Manniccia ebbe il presentimento che presto o tardi sarebbe toccato anche a lui. Per questo ha giuocato al totocalcio che è la speranza settimanale della povera gente. «La sorte ha voluto che vincessi proprio a una lotteria di cui mai, prima d'ora, avevo acquistato un solo biglietto».

«Giuocherà ancora al totocalcio?».

«No. Chi trooppo vuole...».

«Può darsi che la ruota giri dalla sua...».

«No, no. Non mi monto la testa. 100 milioni sono almeno dieci volte più di quanto avrei mai desiderato di vincere».

E dopo aver cambiato casa e «data una mano» ai figli, che cosa farà il signor cento milioni? «Non lo so ancora — dice — non ho progetti precisi. Ma se dovessi fare il conto di tutte le cose necessarie a me ed ai miei figli, alle mie nuore ed ai miei generi, vi assicuro che basterebbero appena».

«Ma un desiderio, un desiderio che non ha mai potuto realizzare e che ora certamente soddisferà, non c'è?».

«Desideri ne avrei moltissimi. Per tutta la vita non ho fatto che rinunciare. Non posso realizzarli tutti, si capisce. Uno ve n'è, però, che spero di soddisfare: avvicinare tutta la famiglia in maniera che per vederci nessuno di noi sia costretto ad attraversare mezza città».

«Null'altro?».

«Per me null'altro».

Frattanto è stato precisato che il premio al venditore dei biglietti vincenti delle lotterie non è commisurato percentualmente — ma, in base a un criterio fissato di volta in volta, a seconda del numero globale dei biglietti venduti. Il «premio» viene stabilito dall'Ente lotterie nazionali, concessionario per la vendita di tutti i biglietti per tutte le lotterie di titolo nazionale. Lo Stato garantisce all'Ente concessionario il 20 per cento su ogni biglietto venduto. L'Ente, poi, attraverso la propria organizzazione, provvede al rifornimento dei rivenditori, ai quali spetta una percentuale che varia da un minimo del 3 per cento a un massimo del 6 per cento, a seconda che si tratti di «grandi rivenditori» o di «piccoli» rivenditori. Al rivenditore del biglietto vincente i cento milioni della Lotteria di Agnano 1959 spetterà un premio di circa un milione e mezzo.

Carlo Landini

L'avv. Peyron rieletto sindaco di Torino

Torino, 6

L'avv. Amedeo Peyron è stato rieletto sindaco di Torino. La votazione si è svolta dopo le dichiarazioni di voto dei rappresentanti del PCI, PSI, MSI e degli on. Villabruna (radicali) e Chiaramello (dissidenti socialdemocratici). I rappresentanti della DC, PSDI, PLI e MPM avevano rinunciato a parlare. Su 79 votanti (unico assente un consigliere comunista), l'avv. Peyron ha avuto 42 voti, 34 schede sono state bianche e tre voti dispersi.

La seduta del Consiglio comunale era iniziata alle ore 21. Come è noto, l'Amministrazione comunale torinese ed il sindaco Peyron avevano rassegnato le dimissioni il 20 marzo scorso in seguito a divergenze sulle dimissioni richieste all'assessore della polizia e viabilità, Franco Bruno.

Alle ore 02,35, il sindaco Peyron ha comunicato l'esito della votazione per la Giunta comunale di Torino. 57 sono stati i votanti, schede bianche 21. Hanno ottenuto la maggioranza legale 9 consiglieri democristini e 5 socialdemocratici. La consigliera Sibille è stata nominata assessore anziano avendo ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

I Conti di Parigi a Roma

Parigi, 6

I Conti di Parigi sono giunti a Roma alle 14.15 in treno da Parigi, via Milano, anzichè alle 13.55 come precedentemente stabilito. Il ritardo è dovuto al fatto che i Conti di Parigi hanno perso il treno.

Nuove precisazioni sui prezzi delle carni

Roma, 6

A proposito delle preoccupazioni avanzate negli ambienti commerciali, circa i temibili aumenti dei prezzi delle carni, da parte della Confagricoltura si assicura che essi non hanno ragione di essere.

Il decreto che istituisce il prezzo minimo delle carni è, infatti, un provvedimento equilibratorio, che non solo si inquadra negli accordi internazionali, ma torna a vantaggio degli imprenditori agricoli, dei commercianti e dei consumatori.

LORIANA NUNZIATI HA LASCIATO IL MARITO

E' tornata a lavorare nel negozio del padre

Oggi un incontro fra i legali dei due coniugi di Prato

Prato, 6

Loriana Nunziati, che com'è noto ha lasciato da alcuni giorni l'abitazione del marito, trasferendosi presso i propri genitori in via Zarini a Prato unitamente al figlioletto Lelio di un anno e mezzo, è tornata oggi nel negozio del padre, di bar-tabacchi, ove ha ripreso a lavorare, così come nell'epoca immediatamente al suo matrimonio con Mauro Bellandi.

Per il momento i legali del Bellandi e della Nunziati mantengono sulla vicenda il più stretto riserbo. L'avv. Rodolfo Becherini di Prato, che è il rappresentante legale della signora Loriana Nunziati-Bellandi, ha dichiarato che domani mattina avrà un incontro con lo avv. Mario Bocci, che è il patrocinatore di Mauro Bellandi, dopodichè verrà rilasciata una comunicazione alla stampa sulla vicenda.

Frattanto la signora Bellandi ha detto oggi ai giornalisti che i motivi dei dissensi con suo marito e la conseguente sua decisione di trasferirsi, insieme al figlio, nell'abitazione dei propri genitori, non hanno alcun collegamento con gli episodi relativi alla querela intentata dai due coniugi nei confronti del Vescovo mons. Fiordelli, ma si riferiscono esclusivamente a dissapori di carattere familiare. La signora Nunziati-Bellandi si è dichiarata dispiaciuta che di questa vicenda si sia fatta tanta pubblicità.

Furto di tessuti

Udine, 6

Un furto è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica in un negozio di tessuti di Villanova di Prata. Ignoti ladri sono riusciti verso l'una a penetrare nel locale della ditta Antonio Spadotto, impossessandosi indisturbati di confezioni, tessuti e merci varie per un totale di circa 2 milioni. Va rilevato in fatto che il proprietario del negozio, che gestisce anche una bottega di generi alimentari attigua a quella per i tessuti, svegliato da alcuni rumori sospetti, si è portato al pianoterra, rovistando attentamente in ogni angolo del primo negozio, senza notare alcunchè di sospetto. I ladri, evidentemente erano già passati nel reparto tessuti, dove non sono stati menomamente disturbati. I carabinieri di Prata hanno iniziato pronte indagini, riuscendo a stabilire che gli autori del colpo notturno erano giunti in paese a bordo di una autovettura che è stata poi vista allontanarsi in direzione di Pordenone.

VIVACI POLEMICHE TRA PADRE E FIGLIO

Assumono toni aspri i dibattiti sull'affare Lacaze

In una conferenza stampa Armand Magescas ha ribadito alle accuse del giovane Philippe tracciando un ritratto negativo di quest'ultimo

Parigi, 6

L'interminabile «Affare Lacaze» si è arricchito oggi di un nuovo capitolo che potrebbe intitolarsi il «capitolo Magescas»: esso vede un padre e un figlio scambiarsi le accuse più aspre sotto i lampi delle macchine fotografiche e delle macchine da ripresa.

Come era stato annunciato Armando Magescas, amico dello influente generale De Benouville che dirige il settimanale «Jours de France», ha tenuto una conferenza stampa per replicare al figlio Philippe il quale ha provocato un sensazionale colpo di scena accusando il padre di avergli proposto di sopprimere Jean Paul Guillaume, il figlio adottivo di Domenica Walter e nipote di Jean Lacaze. La conferenza stampa è durata non meno di due ore e mezzo

Dopo avere delineato un ritratto impressionante di Philippe (ladro a 15 anni, espulso da tutte le scuole, truffatore inveterato, mitomane, venale, spregiudicato ecc.) Armand Magescas ha testualmente dichiarato rievocando i tempi dell'occupazione tedesca, quando il figlio era appena adolescente: «A quell'epoca Philippe era sporco moralmente e fisicamente. Io, che allora ero partigiano, temevo una sola persona: lui. Mi avrebbe venduto per un pacchetto di sigarette. Ha una tendenza a mentire che supera ogni descrizione».

Dinanzi ai giornalisti silenziosi Magescas padre ha proseguito dicendo che nel 1954 tentò per l'ultima volta di strappare il figlio alla vita che conduceva, offrendogli un'occupazione dignitosa, ma che poche settimane dopo erano ricominciate le truffe, le menzogne, le scappatelle. I rapporti tra padre e figlio sarebbero stati definitivamente interrotti nel 1955.

Questa ultima affermazione è particolarmente interessante poichè Philippe sostiene che fu nel febbraio o nel marzo del 1957 che il padre lo chiamò per proporgli di sopprimere Jean Paul Guillaume. Se è vero che i due Magescas non si sono più incontrati dopo il 1955, l'accusa del figlio cade completamente.

Per il momento l'autorità giudiziaria non è stata chiamata a dipanare la matassa Magescas che rimane quindi allo stato di ingarbugliata polemica. Ma l'episodio sembra destinato ad avere nuovi sviluppi, poichè un giornale è intervenuto sostenendo le accuse di Philippe. Il quotidiano è riuscito a rintracciare una ragazza, certa Christiane D..., ed avrebbe ottenuto da lei una conferma della versione di Magescas junior.

In particolare Christiane, che abiterebbe in uno sperduto villaggio bretone, ricorderebbe che nel 1957 Armand Magescas aveva effettivamente chiamato il figlio. Semmai la misteriosa ragazza dovesse venire a deporre dinanzi al giudice istruttore, la posizione di Magescas senir si troverebbe indebolita.

Prima della conferenza stampa Armand Magescas ha lanciato una specie di appello attraverso i giornali e la radio. «La tua mostruosa accusa — ha esclamato rivolgendosi al figlio — è stata accolta come meritava da tutti coloro che mi conoscono. Non è quindi nel mio interesse che ti parlo, bensì nel tuo. Le tue truffe, le tue menzogne, i tuoi furti, le tue condanne, tutto ciò potrebbe essere dimenticato. Ciò che non lo sarà mai è la tua ignobile invenzione, la cui mostruosità sporcherà il tuo nome per tutta la vita. Prima che il tuo assurdo romanzo non crolli hai ancora l'occasione di compiere la prima azione pulita della esistenza, confessando al giudice la tua impostura. Potrai così limitare i danni per te stesso e vedrai che la tua anima sarà più in pace».

Retata della polizia fra gli algerini a Parigi

Parigi, 6

Un intensificarsi dell'attività terroristica algerina nella capitale dopo un lungo periodo di calma, ha indotto la polizia ad effettuare una vasta retata negli ambienti nord africani di Parigi. L'operazione è stata compiuta questa notte: dalle una all'alba 30 commissari di polizia, 500 ispettori e più di un migliaio d'agenti hanno perquisito le zone più popolate dagli elementi algerini. Il XV e il XIX Arrondissements sono stati controllati nel corso di questa operazione diretta personalmente dal Prefetto di Polizia Papon. Oltre 1.000 algerini sono stati controllati e hanno dovuto mostrare i loro documenti personali.

L'attività terroristica è stata molto attiva nelle ultime giornate. Dopo l'assassinio di un lavoratore tunisino in pieno centro alcuni giorni or sono, che ha causato anche la morte di una giovane ballerina inglese colpita da un colpo sfuggito alla pistola dell'aggressore scivolato cercando la fuga, e dopo un altro attentato dove un algerino è rimasto ucciso come pure un agente che si era portato sul posto richiamato dagli spari, anche la giornata di domenica ha visto due attentati a Parigi in cui si debbono lamentare un morto e un ferito: in entrambi i casi si tratta di due commercianti algerini attaccati da dei loro compatrioti.

TRAGICHE NOZZE IN UN PAESE DELLA SICILIA

Prima di morire una giovane si sposa

Aveva bevuto dell'ammoniaca per uccidersi

Palermo, 6

A Palermo Antonio Badalamenti di 26 anni e Rosa Blando di 23, entrambi di Bagheria, sono stati uniti in matrimonio mentre la giovane donna si trovava in fin di vita per aver ingerito un forte quantitativo di ammoniaca.

Dopo due anni di fidanzamento, i due giovani avevano dovuto abbandonare i loro progetti matrimoniali, in seguito a contrasti d'interesse sorti tra le loro famiglie.

Da qualche tempo essi si erano riuniti col consenso della famiglia del giovane, andando ad abitare in casa Badalamenti. Rifiutando ancora il loro consenso i parenti della Blando, la giovane in un momento di sconforto, ha preso il veleno.

La sposa è deceduta dopo il rito nuziale.

Pajetta a Pechino

Pechino, 6

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che una delegazione del PCI, con a capo l'on. Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del comitato centrale del partito, è giunta oggi a Pechino. Ad accogliere la delegazione del PCI erano alte personalità del partito comunista cinese, tra cui il segretario del comitato centrale Peng Chen, e il membro del Politbureau e Ministro degli Esteri, Chen Yi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE tutti lavori referenziata offresi stabile piccola famiglia o persona sola. Cassetta 22750 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA brava stabile cercasi per famiglia 4 persone. Trattamento ottimo. Referenze. Telefonare 23277. 22768 B

CAMERIERA tuttofare per Milano presenza, referenziata, stipendio trattamento ottimi. Telefono 92615. 42684 B

DOMESTICA 20-30 anni pratica cucina referenziata, coniugi soli cercano per Milano. Buon stipendio. Scrivere Fonda Fratelli, Bronzetti 28, Milano. 5492 B

DOMESTICA stabile 25-35 anni cercasi per 2 persone. Presentarsi Mobilificio «Casa Mia», Battisti 6. 22765 B

DOMESTICA mezzoservizio referenze cercasi. Campo Marzio 18, telefono 64204. 42678 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Via S. Slataper 10, porta 9, dalle 14-18. 42679 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle ore 8 alle 16. Urbani, Pascoli 44. 22731 B

PRESTASERVIZI con referenze presso coniugi soli cercasi. Bazzoni 9-III, destra. 22743 B

REFERENZIATA governo casa coniugi soli ore combinarsi cercasi. Telefonare pomeriggio n. 42012. 42673 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 1, Scheri. 22767 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE e pittore per qualsiasi riparazione muratura e pitturazione a olio, gesso, calce, offresi prontamente. Telefono 36264. 42689 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni moderne, massima accuratezza. Telefonare 48491. 22774 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 22756 C

BAMBINAIA referenziata per neonati, offresi. Scrivere Fabris, via Alessandro Vittoria n. 2, Trieste. 22707 C

MURATORE offre prestazioni per restauri riparazioni locali appartamenti. Telefono 36340. 62796 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni lavorazione Ducotone, coloriture olio, offresi. Tel. 56235. 22732 C

PITTORE offresi subito appartamenti stanze cucine moderni, e muratore. Tel. 71900. 42671 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 42676 C

PITTORE stanze cucine carta parati, offresi, prezzi modici. Telefonare 44487. 42643 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 42665 C

D Offerte d'impiego L. 25

A SERIA Impresa edile offresi laureato quindicennale pratica cantiere, progettista, per mansioni direttive o di capo cantiere. Patente 285683, Fermoposta Gorizia. 83 D

APPRENDISTA banconiera 17 anni bella presenza cercasi. Bar, Oriani 6. 22576 D

APPRENDISTA 15-17 cercasi. Buffet Galopin, Passo Goldoni, 10-12. 42683 D

APPRENDISTA per stireria 14-15 anni cercasi. Pulitura secco, Donadoni 35. 22736 D

APPRENDISTI - mezzi lavoranti, per distributore benzina e gomme, cercansi. Telefonare 36512. 22769 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Italia, piazza Unità. 22745 D

BUONA famiglia cerca bambinaia diplomata, giovane, bella presenza, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Telefonare 61416. 22772 D

CONTABILE bilancista perfetto esperto sistemi moderni cerca azienda industriale commerciale locale. Indicare età, studi, posti occupati. Cassetta n. 63052 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Sartoria Zambon, via Geppa n. 2. 22771 D

LAVORANTE - mezzolavorante tappezziere, ragazzo pratico, cercasi subito. Telefonare 95162. 42672 D

MODELLA cerca pittore. Presentarsi via del Monte 9, mezzanino, ore 17-19. 22758 D

MURATORI carpentieri legno capaci disposti trasferirsi estero cerca importante impresa tedesca. Offerte Cassetta n. 22751 D UPI.

RAGAZZA per lavoro trattoria cercasi; salario vitto eventualmente alloggio. Rivolgersi, Gatteri 23. 42682 D

RAGAZZA 14.enne per negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 96002. 42686 D

RAGAZZO 15.enne apprendista. Bar Costarica, piazza Goldoni n. 5. 42675 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Fabio Severo 59. 22739 D

SIGNORA - signorina tuttofare per negozio cercasi. Cass. 22749 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA media età cerca modesta cameretta ingresso libero. Cassetta 22615 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA soleggiata centralissima telefono affittasi anche settimanalmente. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 22737 F

MOBILIATE vuote uso cucina, ingresso libero; stanzette, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22760 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Ripetizioni accelerate per elementari, medie, avviamenti, istituti, licei, dattilografia, stenografia, lingue, traduzioni. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone: via Boito 10, tel. 3055. 63041 G

A. A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 22781 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi. 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 22443 G

LEZIONI accurate a medie inferiori e avviamento. Telefono 57834. 22766 G

LINGUE straniere: lezioni a forfait. Traduzioni. Giulia 41, quarto, tel. 47726. 42687 G

MAESTRA impartisce lezioni piano, teoria, solfeggio, prezzi modici. Telefonare 38426. 42681 G

MEDIE inferiori, commerciali, istituiscono insegnanti pratici 400 ora. Telef. 37396. 42680 G

SIGNORE pratico insegnamento cerca conversazione inglese cambio francese-italiano. Scrivere Cassetta 42690 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito percorso Cinema Excelsior - piazza della Borsa. Telefonare 36417. Generosa mancia. 42693 H

LASSIE pastore tedesco nome Lassel, smarrito. Mancia telefonare 55896 - 94630. 22787 H

PORTACHIAVI d'oro smarrito tratto strada Napoleonica. Generosa mancia telefonando 35262 - 92008. 42676 H

SPILLA nome Norma smarrita Campomarzio, caro ricordo. Rinvenitore telefonare 24231. 22763 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vista soleggiatissimo affittasi 18.000 anticipando 1.000 quale differenza affitto; altro casa nuova 2 stanze comfort moderni 25.000 senza spese; altro 2 stanze cucinetta accessori 15.000 mensili compensando; altro 2 stanze, cucinetta, bagno, soleggiato, vista 20.000 piccole spese. Immobiliare Sistini, Ginnastica 24. 42683 I

A BELLUNO tricamere cucina case I.A.C.P. scambierebbonsi con analogo Trieste case I.A.C.P. o profughi. Scrivere Cassetta 20 SPI, Belluno. 11457 I

A. SOLEGGIATISSIMO 3 stanze, bagno, riscaldamento, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 22764 I

APPARTAMENTI due tre quattro cinque camere accessori moderni nuovi affittansi senza spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 22780 I

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, Settefontane, 4 stanze, cucina con poggiolo, bagno lussuoso, ripostiglio con armadi, termosifone, cantina, telefono, affittasi 32.000; altro paraggi Marina, vista golfo, 5 stanze, cameretta, doppi servizi, cucina, riscaldamento, terrazza, poggiolo, ascensore, affittasi 35.000. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 22753 I

APPARTAMENTINI: camera cucina 7000 mensili 150.000 spese; altro camera cucina 10.000 mensili 80.000 spese; altro 3 stanze cucina bagno 15.000 mensili 150.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22761 I

APPARTAMENTO Rozzol, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

CAMERA cucina affittasi; altro camera con focolaio. Amministrazioni 3. 42691 I

MAGAZZINO 100 mq. adatto negozio o deposito, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, cerca appartamenti tutti tipi qualsiasi posizione, affitto. 22775 L

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina cercasi 15.000-18.000 affittanza. Cassetta 22779 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere cercasi anche con spese affitto piccola famiglia. Cassetta 22778 L UPI.

APPARTAMENTO due tre camere anche modesto, con spese, aggiornato, affittanza percentuale. Telefonare 22770 L UPI.

CONIUGI cercano camera cucina o bistanze accessori. Telefonare lunedì 48549. 603118 L

LOCALE centrale uso ufficio cercasi affitto. Cassetta 42604 L UPI.

QUATTRO stanze cercasi affitto, comforts moderni, soleggiato, prontingresso, paraggi Besenghi, Scorcola, Rossetti, Carlo Alberto. Inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta 22747 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «ZOPPAS», «Fiat», Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Armadi portabombole. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62998 M

A ANTIQUARI, collezionisti offronsi: quadri autore, mobili antichi, rarità, giade, occasioni eccezionali. Scrivere Casella 185 B, SPI, Milano. 5487 M

A. TAPPETI persiani piccoli grandi soprammobili diversi occasione. Belleli, S. Nicolò 34. 22740 M

COMBINAZIONE vendesi cane alano bellissimo prezzo occasione. Telefonare 41345. 42677 M

FINO esaurimento radio Telefunken, Phonola, Geloso, Magnadyne, Minerva, Philips, lire 3000 - 6000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 62962 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22755 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione; a mobiletto. Tullio Natale - Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22755 M

PELLICCE zampe persiano, persiani, castorini, castori, visoni, prezzi incredibili. Ziliotto, via Milano 16-III. 016 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 22741 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Lettini, Cucine. Tinelli. Materassi Permaflex. Matrimoniali. Mobili giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 22147 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchettelette, «Polli». D'Annunzio 26. 62 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 5000. Divanoletto 12.000 Poltronletto 15.000. Panchettelette 35.000. Materassi 3000. Molleggi 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500 Cromat 12.000. Carrozzine 4000. Matrimoniali. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6 22746 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

- GASPERI - Palazzo Modernissimo
- DUE TORRI - Via Rizzoli
- CABURAZZI - Via U. Bassi
- BRICCOLI - Via Indipendenza
- CREMONINI - Via S. Vitale
- BOSCHI - Via Marconi
- FERRI - Via Vittorio Veneto
- GAMBERINI - Via Pietramellata

PIANINO buono stato adatto studio acquista professoressa. Telefonare 70494, ore 14-17. 22770 NN

PIANINO studio perfettissimo vendesi rarissima occasione, via Carducci 32-II. 70 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Opel Record '55; Fiat 1100-103, 600 '58-'56; Opel Olympia '52; 500 C '53. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 10 Q

LAMBRETTA 150 D ottime condizioni occasione vende privato. Officina, Valdirivo 30. 22776 Q

SEICENTO fuori serie, trasformata 750, vende privato. Rivolgersi Autorimessa Astoria, Palestrina 3. 22748 Q

«1100» TV 2 anni, un proprietario, ottimo stato, accessori, vendesi. Tel. 23185. 22738 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCORDIAMO prestiti a dipendenti enti pubblici, aziende private. Ind. UPI 22735 R.

LAVORATORIO camiceria in piena attività, posizione centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1208 R

NEGOZIO alimentari con rivendita pane, modernamente arredato, cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, centro, completamente arredato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MEDIA-LUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Qualsiasi agevolazione pagamento. - FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17 sul portone) ultimi disponibili, prontingresso, 3-4 stanze, lussuosi. Orario visita 10-14. - CHIADINO SAN LUIGI 250 (stadio comunale) panoramici, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli, terrazza. Consegna entro lo anno. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1220 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze soggiorno poggioli bagno via Colombo vende AGEP, Passo Goldoni 2. 22764 S

A. TERRENO pianeggiante 3500 mq. Sistiana vende AGEP, Passo Goldoni 2. 22764 S

ACQUISTEREI appartamento quadristanze accessori moderni piani alti centro pagamento contanti. Scrivere Valenti, Mazzini n. 4. 22759 S

AFFARONE. P. Carlo Alberto appartamento pronta entrata casa moderna, camera cucina bagno caloriferi vendesi 1 milione 150.000 contanti 17.000 mensili. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 S

AFFARONE. Appartamento pronta entrata, camera cucina rimesso nuovo vendesi 800.000 contanti 15.000 mensili. Visitare Navali 29-I. 22721 S

AFFARONE: paraggi Marina, pronto ingresso, appartamento doppingresso, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, citofono, poggiolo, terrazzo, vendesi 3.900.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 22753 S

AFFARONE: alloggio tre camere accessori posizione panoramica, costruzione iniziata, cedesi per rinuncia Aldisio. Indirizzo UPI 22733 S.

A.I.C.A., tel. 37703, offre appartamenti bistanze, soggiorno, poggiuolo, accessori lussuosi, 3.300.000, decennali, paraggi Perugino. 22775 S

ALLOGGI 1-2-3 camere, bagno completo, poggiolo, cantina, in casa iniziata costruzione, posizione panoramica. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Impresa, Baiamonti 16. 22734 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Sonnino, tristanze 3.500.000; bistanze 2.800.000; altri Rossetti palazzina, e signorili centrali 5.250.000. San Lazzaro 11. 22754 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta ascensore, buone condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Dreher, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI via dei Porta, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI due tre quattro cinque stanze accessori moderni condomini vendonsi. Amministrazione Failla, Corto Italia 29. 22780 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto nuovo, camera, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO casa nuova completamente mobiliato, tre stanze, cucinetta, bagno, 10 mq. terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi 2 milioni in contanti, rimanenza pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

ATTICO in corso costruzione zona Giardino pubblico, 7 stanze, stanzino, cucina, 2 bagni, tutti servizi, terrazza 20x3, due poggioli, ampia vista, soleggiatissimo. Agevolazioni pagamento ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 22783 S

CASETTA pronta entrata stanza due stanzette soggiorno cucinino cortile, zona Broletto, vendesi causa partenza. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 22752 S

CONDOMINIO camera cucina gabinetto poggiolo libero vendesi 1.050.000. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22761 S

GARAGE 60 macchine avviatissimo cedesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 22780 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto negozio frutta e verdura vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1221 S

LOCALE corso costruzione, zona Giardino pubblico, mq. 500, adatto garage, deposito, piccola industria, qualsiasi altra attività, vendesi condominio. Facilitazioni pagamento. ADRIATER Sanfrancesco 10. 22783 S

MAGAZZINO condominio mq. 33, Montecchi 2/A, cedesi. Telefonare 36871. 22628 S

MONFALCONE, villa affittasi, soleggiatissima, tricamere, accessori, eventualmente garage. Telefonare 2658. 2658 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

PARAGGI via Franca occasione soleggiato 4 stanze stanzetta accessori, vendesi. Telef. 95982. 42692 S

SENZA anticipo vendiamo appartamentini pagamento quinquennale-decennale, purchè impiegati, operai stabili. Cassetta 22735 S - UPI.

TERRENO per costruzione mq. 400 circa cercasi. Inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta 22773 S UPI.

TERRENO 2000 mq., zona Commerciale, soleggiato con vista panoramica, adatto costruzione palazzine, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

ULTIMO appartamento condominio, 2 camere, cameretta, cucina, 1.200.000 vendesi occupato Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

VILLA graziosissima, ottimo stato, appropriamente mobiliata, ogni comfort, garage, vasto parco alberato, vendesi 12 milioni, eventualmente affittasi. Visitare via Ricreatorio 27, Opicina, ore 15-17. 22742 S

VILLA Opicina, 3 stanze, due stanzette, soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

VILLETTA moderna Opicina, giardino recintato, garage, ottimo investimento, vendesi. Telefono 95982. 42692 S

T Villeggiature L. 50

VILLA Opicina cercasi dal 25 luglio al 25 agosto due stanze uso cucina e giardino. Scrivere Cassetta 22730 T UPI.

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Zona B, danni guerra, espletamento assistenza pratiche collegamento diretto Roma. Telef. 36871, Lami, Ponterosso 3. 22628 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A	Portogruaro II classe
5.28 A	Udine I e II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD	Venezia - Roma - Milano Parigi I e II classe
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D	Udine Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A	Udine I e II classe
10.15 A	Portogruaro I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.30 A	Udine II classe
12.53 R	Venezia I e II classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.25 A	Udine I e II classe
14.41 DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.50 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.37 A	Udine II classe
17.53 A	Poggioreale II classe
18.30 A	Portogruaro I e II cl.
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.17 A	Udine II classe
21.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia I e II classe
21.50 A	Udine I e II classe
22.15 DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A	Cervignano
7.05 A	Poggioreale
7.18 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.38 DD	Torino - Milano
8.07 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.17 A	Udine
9.38 D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.05 R	Venezia
13.30 D	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A	Udine
15.32 DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50 A	Udine
17.00 DD	Tarvisio - Udine
17.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A	Poggioreale
18.50 A	Portogruaro
19.03 R	Venezia
19.55 A	Udine
20.03 D	Lubiana - Poggioreale
20.32 DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A	Udine
21.18 R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.11 D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A	Venezia
23.50 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia